

OSSERVATORIO LEGISLATIVO EUROPEO

Aggiornamento: 31 luglio 2026

Qui di seguito le informazioni, acquisite dai competenti servizi della Commissione europea, del Consiglio europeo e del Parlamento europeo, sull'attività legislativa comunitaria d'interesse regionale.

In questo numero

AGRICOLTURA	6
• 6 luglio 2026 - I mercati agricoli dell'UE rimangono solidi nonostante le incertezze e l'aumento dei costi dei fattori di produzione	6
• → Vedi TUTELA DEGLI ANIMALI → 6 luglio 2026 - La relazione della Commissione evidenzia i risultati delle norme dell'UE in materia di sanità animale	65
• 7 luglio 2026 - Sessione plenaria del Parlamento europeo - Prezzi dei fertilizzanti: gli eurodeputati approvano il sostegno agli agricoltori	6
• → Vedi TUTELA DEGLI ANIMALI → 7 luglio 2026 - La Commissione definisce la direzione per un settore zootecnico prospero e un sistema proteico autosufficiente	66
• 9 luglio 2026 - La relazione della Commissione mostra che le norme dell'UE in materia di concorrenza rendono i mercati più equi e resilienti per gli agricoltori	7
• 13 luglio 2026 - Consiglio "Agricoltura e pesca"	8
• 13 luglio 2026 - Il Consiglio adotta misure mirate per sostenere gli agricoltori esposti ai costi elevati dei concimi	10
• 14 luglio 2026 - La Commissione adotta norme più semplici per la politica di promozione dei prodotti agroalimentari dell'UE	11
• 30 luglio 2026 - Monitoraggio del commercio agroalimentare dell'UE: sviluppi fino a maggio 2026	11
• 31 luglio 2026 - L'UE ha adottato misure di sostegno per gli agricoltori che si trovano ad affrontare una crisi dei fertilizzanti	12
AMBIENTE	12
• → Vedi ENERGIA → 17 luglio 2026 - La Commissione promuove la competitività, la decarbonizzazione e l'indipendenza dell'Europa con il piano d'azione per l'elettrificazione e la revisione dell'ETS	21
• 17 luglio 2026 - La dashboard pubblica di LIFE copre ora l'intera storia del programma	12
• 24 luglio 2026 - Riunione informale dei ministri dell'Ambiente e del clima dell'UE	13
ATTIVITÀ PRODUTTIVE E SVILUPPO ECONOMICO	14
• 1° luglio 2026 - Il nuovo dazio sul commercio elettronico per i piccoli pacchetti aumenterà l'equità per le imprese dell'UE e la sicurezza per i consumatori	14
• 3 luglio 2026 - La Commissione adotta principi riveduti di informativa sulla sostenibilità per ridurre gli oneri amministrativi per le imprese dell'UE, mantenendo nel contempo un'informativa di elevata qualità	16
• 24 luglio 2026 - La Commissione invita a presentare osservazioni sul progetto di nuovi orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà	17
• 27 luglio 2026 - Le norme dell'UE in materia di aiuti di Stato consentono il sostegno sociale e gli investimenti, secondo i nuovi orientamenti della Commissione	17

• 28 luglio 2026 - La Commissione europea avvia una consultazione pubblica sulla revisione degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale	18
BIODIVERSITÀ	19
• 13 luglio 2026 - La Commissione adotta misure a sostegno dell'attuazione del regolamento dell'UE sulla deforestazione	19
• → Vedi TURISMO E PROMOZIONE DEL TERRITORIO → 14 luglio 2026 - La Commissione pubblica orientamenti per un turismo sostenibile nelle aree Natura 2000	65
CULTURA ED EVENTI	19
• → Vedi PATRIMONIO → 10 luglio 2026 – La Commissione europea rilancia la campagna "Twin it! 3D for Europe's Culture" , dedicata alla digitalizzazione tridimensionale del patrimonio culturale europeo	28
• 27 luglio 2026 – Cultura - La musica medievale dimenticata riportata alla luce dall' Intelligenza artificiale (IA)	20
ENERGIA	21
• → Vedi SICUREZZA, DIRITTI E LEGALITÀ → 13 luglio 2026 - Eurobarometro Flash: Gli europei chiedono un'azione più incisiva in materia di sicurezza online dei minori, resilienza democratica, difesa e transizione energetica	48
• 17 luglio 2026 - La Commissione promuove la competitività, la decarbonizzazione e l'indipendenza dell'Europa con il piano d'azione per l'elettrificazione e la revisione dell'ETS	21
• 20 luglio 2026 - La Commissione approva la modifica del regime italiano di aiuti di Stato per compensare le imprese ad alta intensità energetica per i costi delle emissioni indirette	24
• 24 luglio 2026 - Nuove norme europee sull'energia: energia più pulita, maggiore sicurezza e tutela rafforzata dei consumatori	24
LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE	25
• → Vedi POLITICHE SOCIALI → 6 luglio 2026 - Riunione informale dei Ministri dell'Occupazione e degli Affari sociali (EPSCO)	33
• 10 luglio 2026 - Un nuovo sondaggio rileva che gli europei ritengono che l'istruzione e la formazione professionale portino a buoni posti di lavoro	25
• 15 luglio 2026 - Il comitato europeo per le competenze di alto livello chiede legami più forti tra le imprese e l'istruzione per promuovere lo sviluppo delle competenze in Europa	26
• 16 luglio 2026 - La Commissione aggiorna il suo tirocinio faro "Blue Book" aprendo ai laureati dell'istruzione e della formazione professionale	27
MARE	28
• → Vedi AGRICOLTURA → 13 luglio 2026 - Consiglio "Agricoltura e pesca"	8
• → Vedi PESCA E ACQUACOLTURA → 29 luglio 2026 - Riunione informale dei ministri della pesca	30
PATRIMONIO	28
• 10 luglio 2026 – La Commissione europea rilancia la campagna "Twin it! 3D for Europe's Culture" , dedicata alla digitalizzazione tridimensionale del patrimonio culturale europeo	28

PESCA E ACQUACOLTURA	30
• → Vedi AGRICOLTURA → 13 luglio 2026 - Consiglio "Agricoltura e pesca"	8
• 29 luglio 2026 - Riunione informale dei ministri della pesca	30
POLITICHE ABITATIVE	31
• 17 luglio 2026 - La Commissione ha registrato l'iniziativa dei cittadini europei (ICE) dal titolo: "Diritto all'alloggio! Ora e per sempre"	31
POLITICHE DI COESIONE	32
• 1° luglio 2026 - La Commissione chiede un contributo pubblico alla sua politica di coesione territoriale	32
• 9 luglio 2026 - Sostegno della politica di coesione alle regioni ultraperiferiche	32
• 29 luglio 2026 - L'indice di capacità della politica di coesione	33
POLITICHE DI RIFORESTAZIONE	33
• → Vedi BIODIVERSITÀ → 13 luglio 2026 - La Commissione adotta misure a sostegno dell'attuazione del regolamento dell'UE sulla deforestazione	19
POLITICHE SOCIALI	33
• 6 luglio 2026 - Riunione informale dei Ministri dell'Occupazione e degli Affari sociali (EPSCO)	33
• 7 luglio 2026 - La Commissione registra l'iniziativa dei cittadini europei che chiede un reddito di base incondizionato	35
• 7 luglio 2026 – Sessione plenaria del PE - Via libera alle nuove norme UE sul coordinamento della sicurezza sociale	36
• 17 luglio 2026 - La Commissione ha registrato l'iniziativa dei cittadini europei (ICE) dal titolo: "Tutti a bordo - Per il tuo diritto alla cittadinanza senza frontiere"	37
• 22 luglio 2026 - Pilastro europeo dei diritti sociali: un rinnovato impegno a proteggere e responsabilizzare i cittadini dell'UE	37
PROGRAMMI E FINANZIAMENTI EUROPEI	39
• → Vedi AMBIENTE → 17 luglio 2026 – La dashboard pubblica di LIFE copre ora l'intera storia del programma	12
• → Vedi RICERCA E INNOVAZIONE → 28 luglio 2026 - La Commissione adotta nuovi orientamenti per migliorare l'accesso delle imprese alle infrastrutture europee di ricerca e tecnologia all'avanguardia	43
• → Vedi RICERCA E INNOVAZIONE → 30 luglio 2026 - Il Giappone entra ufficialmente a far parte di Horizon Europe, il programma faro di ricerca e innovazione dell'UE	43
QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE (QFP)	39
• 15 luglio 2026 - QFP 2028-2034: il Consiglio concorda la posizione negoziale sul sostegno dell'UE per la migrazione, la gestione delle frontiere e la sicurezza interna	39
RICERCA E INNOVAZIONE	41
• 16 luglio 2026 - Raggiunto tra il Parlamento europeo e il Consiglio l'accordo politico sul programma per un'innovazione agile e rapida nel settore della difesa (AGILE)	41
• → Vedi ENERGIA → 17 luglio 2026 - La Commissione promuove la competitività, la decarbonizzazione e l'indipendenza dell'Europa con il piano d'azione per l'elettrificazione e la revisione dell'ETS	21

- **17 luglio 2026** - La Commissione lancia l'**alleanza UE-Ucraina per i droni** al fine di potenziare la tecnologia dei droni e del contro-drone42
- **28 luglio 2026** - La Commissione adotta **nuovi orientamenti per migliorare l'accesso delle imprese alle infrastrutture europee di ricerca e tecnologia all'avanguardia**.....43
- **30 luglio 2026** - Il Giappone entra ufficialmente a far parte di **Horizon Europe**, il programma faro di ricerca e innovazione dell'UE.....43

SANITÀ44

- **24 luglio 2026** - La Commissione e l'Organizzazione mondiale della sanità rafforzano la **cooperazione in materia di intelligence sulle pandemie per le contromisure mediche**.....44

SCUOLA E ISTRUZIONE.....44

- → Vedi **LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE** → **10 luglio 2026** - Un nuovo sondaggio rileva che **gli europei ritengono che l'istruzione e la formazione professionale portino a buoni posti di lavoro**.....25
- → Vedi **LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE** → **15 luglio 2026** - Il comitato europeo per le competenze di alto livello chiede **legami più forti tra le imprese e l'istruzione per promuovere lo sviluppo delle competenze in Europa**26
- → Vedi **LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE** → **16 luglio 2026** - La Commissione aggiorna il suo **tirocinio faro "Blue Book" aprendo ai laureati dell'istruzione e della formazione professionale**27
- **31 luglio 2026** - La Commissione europea invita a contribuire al **nuovo pacchetto di iniziative per l'istruzione**.....45

SICUREZZA, DIRITTI E LEGALITÀ.....45

- **2 luglio 2026** - Il Consiglio interviene per ripristinare una **misura provvisoria ai fini della lotta contro gli abusi sessuali online sui minori**.....45
- **9 luglio 2026** - La Commissione e l'alto rappresentante propongono un **nuovo regime di sanzioni per contrastare le minacce derivanti dal traffico di migranti, dalla tratta di esseri umani e da altre forme di criminalità organizzata**46
- **9 luglio 2026** – Sessione plenaria del Parlamento europeo - **Lotta agli abusi sessuali online sui minori: sì a una deroga ePrivacy più limitata**47
- **13 luglio 2026** - **Eurobarometro Flash**: Gli europei chiedono un'azione più incisiva in materia di **sicurezza online dei minori, resilienza democratica, difesa e transizione energetica**48
- → Vedi **QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE (QFP) 15 luglio 2026 - QFP 2028-2034**: il Consiglio concorda la posizione negoziale sul **sostegno dell'UE per la migrazione, la gestione delle frontiere e la sicurezza interna**39
- **17 luglio 2026** - La **relazione sullo Stato di diritto 2026** rafforza la prosperità, la sicurezza e la resilienza democratica dell'Europa49
- **22 luglio 2026** - La Commissione conclude i **controlli di ammissibilità sull'iniziativa dei cittadini europei sulla migrazione e l'asilo**52
- **23 luglio 2026** – Il Consiglio ha approvato un **regolamento provvisorio rinnovato per individuare gli abusi sessuali sui minori online**53
- → Vedi **TRANSIZIONE DIGITALE** → **24 luglio 2026** - **TikTok viola la legge sui servizi digitali per non aver garantito la sicurezza degli account dei minori**60

TRANSIZIONE DIGITALE54

- **7 luglio 2026** - La Commissione presenta il **piano d'azione dell'UE sulla cibersicurezza e l'intelligenza artificiale**54
- **9 luglio 2026** – Sessione plenaria del PE - **Euro digitale**: gli eurodeputati pronti ad avviare i negoziati.....55

• 20 luglio 2026 - La Commissione pubblica orientamenti sugli obblighi di trasparenza per i fornitori e gli operatori di determinati sistemi di intelligenza artificiale (IA)	56
• 22 luglio 2026 - La Commissione conclude i controlli di ammissibilità sull'iniziativa dei cittadini europei sull'identità digitale e la verifica dell'età	57
• 22 luglio 2026 - Registro del Passaporto Digitale dei Prodotti operativo	58
• 23 luglio 2026 - La Commissione infligge a Google un'ammenda di 890 milioni di euro per violazione della legge sui mercati digitali	59
• 24 luglio 2026 - TikTok viola la legge sui servizi digitali per non aver garantito la sicurezza degli account dei minori	60
• 27 luglio 2026 - La Commissione pubblica nuovi orientamenti a sostegno dell'attuazione del regolamento sulla ciberresilienza da parte delle imprese	61
• 30 luglio 2026 - L'UE lancia l'invito delle Gigafactories dell'Intelligenza artificiale (IA) per aumentare la capacità di calcolo dell'Europa e sbloccare oltre 30 miliardi di EUR di investimenti	61
• 31 luglio 2026 - Il 2 agosto la Commissione inizierà ad applicare le norme sull'intelligenza artificiale (IA) e i nuovi requisiti di trasparenza	62
TRASPORTI E MOBILITÀ	62
• 7 luglio 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il PE migliora i diritti dei passeggeri aerei	62
• 27 luglio 2026 - La Commissione approva aiuti di Stato italiani per 300 milioni di euro a favore delle imprese di trasporto su strada che devono far fronte all'aumento dei prezzi del carburante	64
TURISMO E PROMOZIONE DEL TERRITORIO	65
• 14 luglio 2026 - La Commissione pubblica orientamenti per un turismo sostenibile nelle aree Natura 2000	65
TUTELA DEGLI ANIMALI	65
• 6 luglio 2026 - La relazione della Commissione evidenzia i risultati delle norme dell'UE in materia di sanità animale ...	65
• 7 luglio 2026 - La Commissione definisce la direzione per un settore zootecnico prospero e un sistema proteico autosufficiente	66
AFFARI ISTITUZIONALI E NOTIZIE DI CARATTERE GENERALE	68
• 8 luglio 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Ucraina: Parlamento valuta positivamente i progressi verso l'adesione all'UE	68
• 9 luglio 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo 6/9 luglio 2026: testi approvati	69
• 10 luglio 2026 - Consiglio "Economia e finanza"	70
• 13 luglio 2026 - Consiglio "Affari esteri"	72
• 14 luglio 2026 - La Commissione e il Regno Unito firmano l'accordo UE-Regno Unito nei confronti di Gibilterra	74
• 14 luglio 2026 - Consiglio "Affari generali"	74
ALTRE ATTIVITA', POLITICHE E INIZIATIVE DELL'UNIONE EUROPEA	76
• 24 luglio 2026 – Nuove proposte di disegno delle banconote in euro: tutti i cittadini europei sono invitati a far sentire la propria voce sui dieci disegni proposti in un sondaggio online.	76

AGRICOLTURA

- **6 luglio 2026 - I mercati agricoli dell'UE rimangono solidi nonostante le incertezze e l'aumento dei costi dei fattori di produzione**

I mercati agricoli dell'UE dovrebbero rimanere solidi nel 2026, secondo l'edizione estiva 2026 della relazione sulle prospettive a breve termine per i mercati agricoli dell'UE, pubblicata dalla Commissione europea. Da notare che la presente relazione non tiene conto delle ondate di calore in corso che stanno colpendo gravemente i famigerati in tutta Europa, in quanto i dati utilizzati sono stati raccolti prima delle ondate di calore in corso.

Il settore continua ad affrontare una notevole incertezza legata alle ripercussioni del conflitto in Medio Oriente, ai rischi legati alle condizioni meteorologiche, alle malattie degli animali e alle persistenti tensioni commerciali. L'aumento dei costi dei fattori di produzione sta esercitando pressioni sui margini dei produttori. La crescita del PIL in termini reali è prevista all'1,1 per cento, l'inflazione dovrebbe salire al 3,1 per cento a causa dei costi energetici e i prezzi dei prodotti alimentari dovrebbero aumentare. Allo stesso tempo, le prospettive indicano condizioni colturali favorevoli nell'UE, con rese delle colture invernali attese al di sopra della media storica. Tuttavia, le colture primaverili ed estive possono soffrire di carenze di calore e acqua, in particolare nelle regioni soggette a siccità.

Per i seminativi e le colture specializzate, la produzione cerealicola dell'UE nel 2026/27 dovrebbe tornare in media a 273,7 milioni di tonnellate, dopo le rese eccezionalmente elevate della scorsa stagione. La produzione di semi oleosi dovrebbe aumentare del 3,1%. Si prevede che la produzione di colture proteiche diminuirà leggermente, ma rimarrà al di sopra della media, mentre la produzione di zucchero dell'UE potrebbe diminuire a causa della minore superficie coltivata a barbabietola da zucchero. La produzione di olio d'oliva dovrebbe diminuire rispetto alla precedente ripresa della produzione nel 2024/25, ma rimanere al di sopra della media nel 2025/26.

Nel caso dei prodotti di origine animale, l'offerta di latte dell'UE dovrebbe aumentare nel 2026, trainata da rese più elevate. L'aumento della disponibilità di latte crudo può aumentare la produzione di burro, formaggio, siero di latte e latte scremato in polvere, mentre le esportazioni rimangono resilienti nonostante l'indebolimento della domanda in Medio Oriente e le perturbazioni commerciali. La produzione di pollame è destinata a crescere, trainata dalla forte domanda e dai prezzi elevati. Al contrario, si prevede che la produzione di carne bovina diminuirà nel 2026 e nel 2027 a causa di una mandria di vacche in declino.

I bilanci dell'UE sono disponibili nel portale di dati agri-food.

Documentazione

- **La relazione sulle prospettive a breve termine per i mercati agricoli dell'UE**
https://agriculture.ec.europa.eu/media/news/short-term-outlook-eu-agricultural-markets-eu-agriculture-remains-robust-amidst-uncertainties-and-2026-07-03_en
- **Il portale di dati agri-food.**
<https://agridata.ec.europa.eu/extensions/DataPortal/short-term-outlook.html>

* * *

- → Vedi TUTELA DEGLI ANIMALI → 6 luglio 2026 - La relazione della Commissione evidenzia i risultati delle norme dell'UE in materia di sanità animale

* * *

- **7 luglio 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Prezzi dei fertilizzanti: gli eurodeputati approvano il sostegno agli agricoltori**

Il Parlamento europeo ha adottato una serie di misure volte ad attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi dei fertilizzanti sugli agricoltori dell'UE.

Con 576 voti a favore, 62 contrari e 15 astensioni, i deputati hanno deciso di accelerare l'iter di approvazione e di adottare, senza emendamenti, le modifiche alla Politica agricola comune (PAC) dell'UE proposte dalla Commissione per garantire che gli agricoltori ricevano degli aiuti in tempo per finanziare gli acquisti di fertilizzanti per la prossima stagione agricola.

Secondo il testo approvato, gli agricoltori potranno ricevere un sostegno di liquidità fino all'80% dei costi aggiuntivi sostenuti per i fertilizzanti. La misura mira a prevenire un calo della produzione o della qualità dei prodotti alimentari, e un possibile aumento dei prezzi per i consumatori.

Gli Stati membri avranno inoltre la possibilità di aumentare gli anticipi sui pagamenti diretti dal 70% al 75% e di erogarli direttamente agli agricoltori interessati dopo la richiesta (e non solo dopo il 16 ottobre, come previsto dalle norme attuali). Gli Stati membri avranno anche maggiore flessibilità nell'adeguare i propri bilanci per i pagamenti diretti per il prossimo anno.

Prossime tappe

Il testo dovrà ora essere formalmente adottato dal Consiglio, prima di entrare in vigore il giorno successivo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale UE.

Contesto

I prezzi dei fertilizzanti hanno un impatto diretto sulla produzione alimentare, poiché rappresentano fino al 16% dei costi di produzione per gli agricoltori. L'UE dipende dalle importazioni per il 30% dei fertilizzanti a base di azoto e per il 70% dei fertilizzanti fosfatici utilizzati nella produzione agricola. La produzione di fertilizzanti nell'UE, a sua volta, si basa sul gas naturale. Sia i prezzi dei fertilizzanti che quelli dell'energia sono aumentati a causa dei recenti eventi geopolitici, come la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e, più recentemente, la situazione in Medio Oriente, in particolare la chiusura dello Stretto di Hormuz.

Documentazione

▪ Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-07-07-TOC_IT.html

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-0240_IT.html

* * *

- → **Vedi TUTELA DEGLI ANIMALI → 7 luglio 2026 - La Commissione definisce la direzione per un settore zootecnico prospero e un sistema proteico autosufficiente**

* * *

- **9 luglio 2026 - La relazione della Commissione mostra che le norme dell'UE in materia di concorrenza rendono i mercati più equi e resilienti per gli agricoltori**

La Commissione europea ha pubblicato una relazione che dimostra come le norme dell'UE in materia di concorrenza favoriscano condizioni di mercato eque e la resilienza economica degli agricoltori dell'UE. La relazione relativa al periodo da luglio 2017 a luglio 2025 sulle norme dell'UE in materia di concorrenza nel settore agricolo. Si concentra sulle esclusioni dalle regole di concorrenza nell'organizzazione comune dei mercati (OCM) e sulle indagini antitrust. Illustra inoltre come il quadro attuale sostenga la visione per l'agricoltura e l'alimentazione mantenendo un settore agricolo orientato al mercato, rafforzando nel contempo la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare.

La legislazione dell'UE riconosce le sfide specifiche cui devono far fronte gli agricoltori e prevede le necessarie esenzioni dalle norme dell'UE in materia di concorrenza. Ad esempio, norme specifiche in materia di concorrenza aiutano gli agricoltori a migliorare la loro posizione contrattuale, a gestire i rischi e a rispondere in modo più efficace alle sfide del mercato. La relazione mostra che tali norme offrono agli agricoltori maggiori opportunità di lavorare insieme, rafforzano la loro posizione nella catena di approvvigionamento agroalimentare e contribuiscono a mercati agroalimentari più equi e resilienti, garantendo nel contempo benefici per i consumatori. Tra l'altro, le norme dell'UE consentono ai produttori e agli operatori della filiera agroalimentare di

cooperare su accordi che perseguono standard di sostenibilità più elevati di quelli richiesti dalla legislazione dell'UE o nazionale.

Sebbene queste opzioni siano disponibili, la relazione mostra che il loro potenziale non è ancora pienamente sfruttato dagli agricoltori.

Tuttavia, come indicato nella relazione, l'applicazione delle norme dell'UE in materia di concorrenza è essenziale per consentire agli agricoltori di operare su un piano di parità. Ciò avviene principalmente attraverso un efficace coordinamento tra la Commissione e le autorità nazionali garanti della concorrenza.

Tra luglio 2017 e luglio 2025 la Commissione e le autorità nazionali garanti della concorrenza dell'UE hanno concluso circa 110 indagini nel settore agricolo. Tali inchieste hanno contribuito ad affrontare le preoccupazioni nella catena di approvvigionamento agroalimentare, hanno impedito pratiche anticoncorrenziali e, se necessario, hanno imposto alle imprese di modificare il loro comportamento o di pagare ammende. Gli agricoltori sono stati la principale fonte di indagini presentando denunce alle autorità garanti della concorrenza. Altri reclami sono stati presentati da produttori e dettaglianti.

La Commissione deve riferire ogni sette anni al Parlamento europeo e al Consiglio in merito all'applicazione delle regole di concorrenza nel settore agricolo, in linea con il regolamento OCM.

Documentazione

- **Agricoltori, mercati equi e consumatori: il nuovo rapporto**

https://agriculture.ec.europa.eu/media/news/farmers-fair-markets-and-consumers-new-report-highlights-role-eu-competition-rules-agriculture-2026-07-09_en

* * *

- **13 luglio 2026 - Consiglio "Agricoltura e pesca"**

Risultati principali

Strategia per l'allevamento e piano d'azione per le proteine

Il Consiglio ha proceduto a uno scambio di opinioni sulla strategia per l'allevamento e sul piano d'azione per le proteine, adottati dalla Commissione europea il 7 luglio 2026 nell'ambito del seguito dato alle priorità stabilite nella visione per l'agricoltura e l'alimentazione. Entrambe le iniziative mirano ad affrontare sfide strategiche comuni, in particolare la competitività e la sostenibilità dei settori zootecnico e delle proteine, fornendo nel contempo una prospettiva e soluzioni a lungo termine.

Lo scambio ha consentito ai ministri di condividere le loro opinioni iniziali su queste due iniziative, compreso il modo in cui si integrano a vicenda, e di discutere di come portare avanti i lavori.

I ministri hanno sottolineato l'importanza di rafforzare l'autonomia strategica e la sicurezza alimentare dell'UE. Al contempo, hanno anche sottolineato la necessità di rafforzare la competitività, la resilienza e la sostenibilità del settore zootecnico, continuando a migliorare la salute e il benessere degli animali.

Il Consiglio ha inoltre ribadito l'importanza di un approvvigionamento diversificato di proteine: vari ministri hanno evidenziato il potenziale ruolo che l'Ucraina potrebbe svolgere a tale riguardo.

Infine, i ministri hanno sottolineato la necessità di un adeguato sostegno finanziario per l'attuazione delle due iniziative.

Donne in agricoltura

La presidenza irlandese ha inserito questo tema all'ordine del giorno della sessione del Consiglio per valutare le modalità con cui il settore agroalimentare possa diventare più inclusivo, resiliente e sostenibile affrontando gli ostacoli alla partecipazione delle donne, sostenendo la prossima generazione di agricoltrici e creando condizioni in cui il talento, l'innovazione e la leadership possano prosperare indipendentemente dal genere.

Le donne formalmente riconosciute come titolari di aziende agricole nell'ambito della politica agricola comune (PAC), ammissibili al sostegno della PAC, costituiscono circa un terzo dei titolari di aziende agricole nell'UE (31%), vale a dire circa 2,9 milioni su un totale di 9 milioni di titolari di aziende agricole.

Poiché il 2026 è stato proclamato dalle Nazioni Unite **Anno internazionale dell'agricoltrice**, la discussione ha consentito ai ministri di esplorare modalità per promuovere la partecipazione, la visibilità e il riconoscimento formale delle donne nel settore agroalimentare. Allo stesso tempo, il Consiglio ha valutato come promuovere la parità di accesso e di opportunità per le agricoltrici.

I ministri hanno convenuto sulla necessità di promuovere la partecipazione delle donne nel settore agroalimentare, garantendo al contempo che siano adeguatamente rappresentate nei ruoli dirigenziali e decisionali.

In questo contesto, l'accesso ai servizi essenziali – comprese le strutture per l'infanzia, le infrastrutture e la banda larga ad alta velocità – è stato evidenziato come un fattore chiave per accrescere l'attrattiva e la sostenibilità a lungo termine delle zone rurali. È stato inoltre posto l'accento sull'importanza di promuovere le pari opportunità per le agricoltrici nell'acquistare, ereditare o creare imprese agricole.

Programma di lavoro della presidenza irlandese

La presidenza irlandese ha presentato il suo programma di lavoro e le principali priorità nei settori dell'agricoltura e della pesca dell'UE per il secondo semestre del 2026.

Guidato dallo slogan "Ní neart go cur le Chéile - La forza nell'unità", nel corso della presidenza irlandese il Consiglio "Agricoltura e pesca" si adopererà per sostenere le famiglie di agricoltori e pescatori, proteggere i loro redditi, rafforzare la loro competitività, sostenere le comunità rurali e costiere e trovare il giusto equilibrio tra i tre pilastri della sostenibilità – economico, sociale e ambientale. La presidenza irlandese presterà particolare attenzione alle questioni della sicurezza alimentare, della competitività, della semplificazione, della sostenibilità e del ricambio generazionale.

Questioni agricole relative al commercio

Il Consiglio ha proceduto al periodico scambio di opinioni su questioni agricole connesse al commercio e la presidenza irlandese ha incentrato la discussione sulla politica dell'UE per la promozione e protezione delle indicazioni geografiche protette (IGP) nei paesi terzi. I ministri hanno fatto il punto sui recenti sviluppi, sottolineando l'importanza delle IGP per la competitività delle esportazioni agricole dell'UE e il valore aggiunto che apportano.

Nel corso della discussione i ministri hanno chiesto la protezione dei prodotti con IGP attraverso accordi commerciali esistenti e futuri. Hanno inoltre chiesto l'inclusione di clausole di salvaguardia negli accordi commerciali, evidenziando al contempo l'importanza di garantire autonomia strategica, parità di condizioni e reciprocità.

Altri punti

All'ordine del giorno figuravano diversi punti "Varie".

- Dichiarazione comune dei ministri dell'Agricoltura del gruppo di Visegrad e di Bulgaria, Croazia e Romania sulla gestione efficace delle situazioni di crisi nel settore agricolo nel quadro della PAC e nel contesto più ampio (informazioni fornite dall'Ungheria, a nome di Bulgaria, Croazia, Cechia, Ungheria, Polonia, Romania e Slovacchia)
- Dichiarazione comune dei ministri dell'Agricoltura del gruppo di Visegrad e di Croazia e Romania sulla cooperazione nel settore della bioeconomia e sulla risposta agli eventi meteorologici estremi (informazioni fornite dall'Ungheria, a nome di Croazia, Cechia, Ungheria, Polonia, Romania e Slovacchia)
- La comparsa del minatore smeraldino del frassino (*Agrilus planipennis*) in Ungheria (informazioni fornite dall'Ungheria)
- Progetto di programma di lavoro 2027 della Commissione per la politica dell'UE in materia di promozione dei prodotti agroalimentari (informazioni fornite dall'Italia, sostenuta da Cechia, Francia, Grecia, Ungheria, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia e Spagna)

Infine, tra i punti senza dibattito, il Consiglio ha adottato la proposta della Commissione intesa ad aiutare gli agricoltori europei a far fronte al forte aumento dei prezzi dei concimi causato dalla crisi in Medio Oriente. La

proposta è stata presentata dalla Commissione europea il 12 giugno 2026 nell'ambito di un più ampio pacchetto di misure volte a rispondere all'impatto della crisi in Medio Oriente sui mercati dei fattori di produzione agricoli. Modifica il regolamento sui piani strategici della PAC e il regolamento orizzontale al fine di fornire agli Stati membri strumenti aggiuntivi per sostenere gli agricoltori colpiti dall'aumento dei prezzi dei concimi.

La rapida adozione del regolamento rispecchia il forte impegno dell'UE a sostegno degli agricoltori che devono far fronte a costi elevati per i concimi a causa della situazione in Medio Oriente.

Documentazione

▪ **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

• **13 luglio 2026 - Il Consiglio adotta misure mirate per sostenere gli agricoltori esposti ai costi elevati dei concimi**

Il Consiglio ha adottato formalmente un regolamento che introduce misure mirate per aiutare gli agricoltori europei a far fronte al forte aumento dei costi dei concimi e di altri fattori di produzione innescato dalla recente crisi in Medio Oriente.

Le misure forniranno agli Stati membri gli strumenti necessari per sostenere rapidamente gli agricoltori alle prese con l'aumento dei costi di produzione e le pressioni sulla liquidità. L'intervento rafforzerà la resilienza del settore agricolo e salvaguarderà la sicurezza alimentare in tutta l'Unione europea.

La rapida adozione del regolamento da parte del Consiglio sottolinea la determinazione dell'UE e degli Stati membri a rispondere rapidamente alle sfide geopolitiche in evoluzione, a sostenere gli agricoltori europei, a rafforzare la resilienza del settore agricolo e a proteggere la sicurezza alimentare in tutta l'UE.

Elementi principali

Il regolamento consentirà agli Stati membri di fornire un sostegno finanziario urgente e mirato agli agricoltori più colpiti dall'aumento dei costi dei concimi e di altri fattori di produzione, modificando il regolamento sui piani strategici della PAC e il regolamento orizzontale.

Le misure adottate comprendono:

- un nuovo regime di liquidità nell'ambito dello sviluppo rurale per il sostegno in caso di crisi
- la possibilità per gli Stati membri di versare anticipatamente i pagamenti diretti agli agricoltori, aiutandoli a gestire il loro fabbisogno di liquidità a breve termine
- la possibilità per gli Stati membri di adeguare le loro dotazioni per i pagamenti diretti per il 2027, al fine di rispecchiare le esigenze e le priorità nazionali

Il nuovo regime di liquidità può essere cofinanziato fino al 65% dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e può includere fondi inutilizzati che altrimenti potrebbero andare perduti. Gli Stati membri potranno aggiungere finanziamenti nazionali fino al 200%. Per garantire una rapida attuazione e ridurre gli oneri amministrativi, il sostegno può essere versato sotto forma di importo fisso per ettaro e attuato attraverso i piani strategici della PAC.

Allo stesso tempo, il regolamento rafforza gli incentivi a favore di pratiche agricole più efficienti che riducano e ottimizzino l'uso di concimi e costituiscano un passaggio ai concimi a base biologica. L'obiettivo è contribuire sia alla resilienza economica che alla sostenibilità ambientale.

Prossime tappe - L'adozione costituisce la fase finale del processo legislativo. Il regolamento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale.

Documentazione

▪ **Testo del regolamento adottato**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-43-2026-INIT/it/pdf>

* * *

- **14 luglio 2026 - La Commissione adotta norme più semplici per la politica di promozione dei prodotti agroalimentari dell'UE**

La Commissione europea ha adottato una serie di norme volte a semplificare la politica di promozione dei prodotti agroalimentari dell'Unione europea, riducendo gli adempimenti amministrativi e finanziari a carico dei beneficiari e degli Stati membri. Le modifiche renderanno i programmi più semplici da attuare e faciliteranno la partecipazione delle organizzazioni che richiedono finanziamenti europei.

Le nuove disposizioni si basano sull'esperienza maturata in dieci anni di gestione di questi programmi e introducono una generale semplificazione delle procedure amministrative.

Gli Stati membri e i beneficiari avranno più tempo per concludere i contratti e completare le procedure necessarie. Le nuove regole favoriranno in particolare i beneficiari di dimensioni più ridotte, consentendo un livello più elevato di prefinanziamento, con l'aliquota massima aumentata al 30%. Inoltre, la Commissione ha ridotto gli obblighi di rendicontazione relativi ai risultati dei programmi semplici: i beneficiari saranno ora tenuti a trasmettere alla Commissione un'unica relazione finale.

La politica europea di promozione cofinanzia programmi destinati a valorizzare i prodotti agroalimentari dell'Unione e sostiene gli agricoltori e le imprese agroalimentari che rispettano i più elevati standard di qualità, sicurezza e sostenibilità ambientale in un mercato globale altamente competitivo.

Dal 2016, la Commissione europea ha cofinanziato oltre 650 campagne di promozione contraddistinte dal marchio comune "Enjoy, it's from Europe", contribuendo a rafforzare la reputazione dei prodotti agroalimentari dell'Unione sia nel mercato interno sia a livello internazionale. La politica di promozione ha inoltre sostenuto l'attuazione degli accordi di libero scambio dell'UE e ha contribuito al progressivo miglioramento del saldo commerciale europeo nel settore agroalimentare nel corso dell'ultimo decennio.

Documentazione

- **Politica dell'UE in materia di promozione dei prodotti agroalimentari**
https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/market-measures/promotion-eu-farm-products_en
- **Promozione dei prodotti agroalimentari**
https://rea.ec.europa.eu/funding-and-grants/promotion-agricultural-products-0_en

* * *

- **30 luglio 2026 - Monitoraggio del commercio agroalimentare dell'UE: sviluppi fino a maggio 2026**

L'ultima relazione sul commercio agroalimentare dell'UE pubblicata dalla Commissione europea mostra che, nei primi cinque mesi del 2026, l'avanzo commerciale agroalimentare dell'UE ha raggiunto 19,4 miliardi di EUR, un miliardo di EUR in più rispetto allo stesso periodo del 2025. Il valore delle esportazioni agroalimentari dell'UE è stato pari a 96,9 miliardi di EUR nel periodo gennaio-maggio 2026, in calo del 3 % rispetto al 2025.

Il valore delle esportazioni verso il Regno Unito, la principale destinazione dell'UE per le esportazioni agroalimentari, è diminuito del 3% in quanto il valore delle esportazioni di prodotti a base di cacao è diminuito a causa del calo dei prezzi (-45%) e le esportazioni di cereali sono diminuite a causa dei minori volumi (-30%). La chiusura dello Stretto di Hormuz dal marzo 2026 ha ridotto le esportazioni verso gli Emirati Arabi Uniti del 28% in valore, così come verso altri paesi del Golfo con flussi più piccoli. Per contro, le esportazioni verso l'Egitto sono aumentate del 36 per cento in valore, trainate dal frumento. Anche le esportazioni verso l'Ucraina sono cresciute dell'11% in valore, con il maggiore aumento degli alcolici.

Il valore cumulato delle importazioni è diminuito del 5%, a 77,5 miliardi di euro, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ciò è dovuto principalmente alle minori importazioni di prodotti a base di cacao, cereali, semi oleosi e colture proteiche. I valori delle importazioni dalla Costa d'Avorio, dalla Nigeria, dal Camerun e dalla Guinea sono diminuiti a causa del continuo calo dei prezzi del cacao. Per contro, le importazioni dall'Argentina sono aumentate del 10 per cento in valore, principalmente a causa delle maggiori importazioni di semi di girasole e le importazioni dal Vietnam sono aumentate del 9 per cento in valore, trainate dall'aumento dei volumi di caffè. Le importazioni

sono cresciute maggiormente nella categoria frutta e noci (+4% in valore). Nel complesso, il commercio agroalimentare dell'UE è rimasto resiliente nei primi cinque mesi del 2026, con l'aumento dell'avanzo che sottolinea la continua competitività del settore e la sua capacità di adattarsi alle mutevoli condizioni di mercato.

Documentazione

- La relazione completa, comprensiva di tabelle dettagliate

https://agriculture.ec.europa.eu/media/news/eu-agri-food-trade-surplus-expands-first-five-months-2026-07-30_en

* * *

- **31 luglio 2026- L'UE ha adottato misure di sostegno per gli agricoltori che si trovano ad affrontare una crisi dei fertilizzanti**

La Commissione europea ha adottato misure per aiutare gli agricoltori ad affrontare un forte aumento dei costi dei fertilizzanti e per sostenere la sicurezza alimentare dell'Europa. Negli ultimi mesi le tensioni geopolitiche e le interruzioni dell'approvvigionamento hanno fatto salire i prezzi dei fertilizzanti in tutta Europa. Adeguamenti mirati della politica agricola comune (PAC) consentiranno agli Stati membri di fornire agli agricoltori un sostegno più rapido e flessibile per accedere ai fertilizzanti.

Tali misure comprendono tre elementi principali.

In primo luogo, un nuovo regime di liquidità nell'ambito dello sviluppo rurale per il sostegno alle crisi, che può essere cofinanziato fino al 65 % dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Può includere fondi inutilizzati che potrebbero altrimenti essere persi e gli Stati membri possono aggiungere finanziamenti nazionali fino al 200%. Per garantire una rapida attuazione e ridurre al minimo gli oneri amministrativi, il sostegno può essere versato sotto forma di importo fisso per ettaro e attuato attraverso i piani strategici della PAC.

In secondo luogo, gli Stati membri avranno la possibilità di erogare pagamenti diretti anticipati agli agricoltori prima del 16 ottobre con un aumento del tasso di anticipi, aiutandoli a migliorare il flusso di cassa.

Infine, gli Stati membri disporranno di un'ulteriore flessibilità nell'affrontare l'impatto dei prezzi elevati dei concimi, adeguando le loro dotazioni per i pagamenti diretti per l'anno civile 2027.

Tali misure integrano il pacchetto di sostegno finanziario eccezionale di 540 milioni di euro annunciato nel piano d'azione per i concimi e adottato il 27 luglio.

La Commissione continuerà a realizzare il piano per ridurre l'esposizione degli agricoltori alle crisi future e, attraverso tali azioni, rafforzerà la sicurezza alimentare, l'autonomia strategica e la competitività dell'UE.

Documentazione

- Il piano d'azione per i concimi

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_26_1099

* * *

AMBIENTE

- → Vedi ENERGIA → 17 luglio 2026 - La Commissione promuove la competitività, la decarbonizzazione e l'indipendenza dell'Europa con il piano d'azione per l'elettrificazione e la revisione dell'ETS

* * *

- **17 luglio 2026 – La dashboard pubblica di LIFE copre ora l'intera storia del programma**

Il quadro di controllo pubblico di LIFE ha raggiunto un importante traguardo: ora comprende tutti i progetti LIFE finanziati dall'inizio del programma nel 1992, offrendo il quadro più completo di oltre tre decenni di investimenti dell'UE in materia di ambiente e clima.

In precedenza, il quadro operativo pubblico riguardava solo i progetti LIFE finanziati a partire dal 2014. Con l'integrazione del precedente portafoglio di progetti del programma, gli utenti possono ora esplorare l'intera storia di LIFE dalla sua creazione nel 1992, fornendo, per la prima volta, una visione completa di come il programma si è evoluto nel corso di oltre 30 anni.

La dashboard fornisce l'accesso a informazioni dettagliate su tutti i progetti LIFE nei quattro sottoprogrammi del programma. Gli utenti possono cercare, esplorare e scaricare dati sul finanziamento di progetti e sui beneficiari attraverso un'interfaccia intuitiva progettata sia per esperti che per nuovi arrivati.

Più che uno strumento di trasparenza, la dashboard consente agli utenti di analizzare l'impatto del programma attraverso statistiche interattive, mappe e visualizzazioni che possono essere adattate alle loro esigenze.

Per i giornalisti, offre una ricca fonte di dati per esplorare le tendenze, identificare storie e analizzare in che modo i finanziamenti LIFE hanno sostenuto progetti in tutti i paesi, le regioni e le aree tematiche. I punti di contatto nazionali possono monitorare i progetti nei rispettivi paesi e ottenere una panoramica completa di come LIFE contribuisce agli obiettivi ambientali e climatici dell'Europa.

La dashboard pubblica di LIFE è altrettanto preziosa per i coordinatori di progetto, i beneficiari, i ricercatori, i responsabili politici, i potenziali candidati e chiunque sia interessato a comprendere i risultati del programma negli ultimi tre decenni.

Aggiornata quotidianamente, la dashboard presenta filtri di ricerca avanzati, che consentono agli utenti di esplorare progetti per sottoprogramma, paese, città, beneficiario, habitat, specie e sito Natura 2000, tra molti altri criteri. Un'area self-service dedicata consente inoltre agli utenti di creare grafici, grafici e analisi personalizzati utilizzando i dati dell'intero portafoglio di progetti.

Riunendo la storia completa di oltre 6 500 progetti in un unico luogo, il quadro operativo rende più facile che mai scoprire come si è evoluto il programma dal 1992 e comprendere meglio l'impatto a lungo termine dei finanziamenti LIFE in tutta Europa.

Gli utenti interessati a esplorare altri programmi finanziati dall'UE possono anche accedere alla dashboard pubblica dell'Agenzia esecutiva europea per il clima, l'infrastruttura e l'ambiente (CINEA), che fornisce informazioni aggiornate sui progetti finanziati dall'UE e gestiti dalla CINEA attraverso un'interfaccia intuitiva e di facile utilizzo.

Documentazione

▪ La dashboard pubblica di LIFE

https://dashboard.tech.ec.europa.eu/qs_digit_dashboard_mt/public/sense/app/8298c020-48a6-4b84-91f4-f6f2665c0f99/overview

* * *

• 24 luglio 2026 - Riunione informale dei ministri dell'Ambiente e del clima dell'UE

Il 24 luglio 2026, il Ministro irlandese per il Clima, l'Energia e l'Ambiente, Darragh O'Brien, ha concluso a Dublino la riunione informale dei Ministri dell'Ambiente e del Clima dell'Unione europea, esprimendo soddisfazione per l'esito dei lavori e ringraziando la Commissaria europea Jessika Roswall e i capi delle delegazioni per il contributo offerto durante le discussioni.

Il Ministro ha sottolineato che il confronto tra i partecipanti fornirà indicazioni utili per i lavori del Consiglio nei prossimi mesi, mentre l'Irlanda continuerà a presiedere il Consiglio Ambiente nell'ambito della propria Presidenza del Consiglio dell'Unione europea.

Decarbonizzazione e competitività

Nel corso della prima sessione, i Ministri hanno esaminato le modalità attraverso cui l'Europa possa continuare a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, rafforzando al tempo stesso la competitività dell'economia europea e sostenendo gli investimenti.

Il dibattito ha affrontato questioni strategiche relative alla competitività, agli investimenti, all'innovazione, alla trasformazione industriale e al mantenimento della fiducia nel processo di transizione verde dell'Unione europea.

La leadership ambientale dell'Europa a livello globale

La seconda sessione, presieduta congiuntamente dal Ministro Darragh O'Brien e dal Ministro di Stato irlandese per la Natura, il Patrimonio e la Biodiversità, Christopher O'Sullivan, è stata dedicata alla preparazione dell'Unione europea in vista della COP31 della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e della COP17 della Convenzione sulla diversità biologica.

Alla discussione ha partecipato anche l'ex Presidente dell'Irlanda Mary Robinson.

I partecipanti hanno riflettuto sul ruolo che l'Europa intende svolgere sulla scena internazionale, sulle modalità per affrontare negoziati multilaterali sempre più complessi e sulla necessità di costruire partenariati più solidi in preparazione della COP31. È stata evidenziata l'importanza di avviare il confronto con maggiore anticipo, rafforzare le relazioni internazionali e definire priorità strategiche chiare prima dell'avvio dei negoziati.

I Ministri hanno inoltre analizzato il mutato contesto internazionale e hanno ribadito il proprio sostegno al mantenimento della leadership europea nelle politiche climatiche.

Economia circolare e resilienza

L'ultima sessione, presieduta dal Ministro di Stato per l'Economia Circolare Alan Dillon, si è concentrata sul contributo dell'economia circolare al rafforzamento della sicurezza economica dell'Europa, considerata sempre più strategica nell'attuale contesto geopolitico. Nel corso del confronto è stato sottolineato che una solida politica europea per l'economia circolare contribuisce a rendere l'Unione più forte, competitiva e resiliente, favorendo un utilizzo più efficiente delle risorse, la riduzione dei rifiuti, il rafforzamento dei mercati delle materie prime seconde e una minore dipendenza dalle importazioni di risorse.

Le conclusioni del Ministro O'Brien

Nelle sue considerazioni finali, il Ministro Darragh O'Brien ha osservato che il contesto internazionale è caratterizzato da una crescente incertezza, dall'intensificarsi della competizione strategica, dalle tensioni sulle catene di approvvigionamento, dalle sfide legate alla sicurezza energetica e dalle difficoltà che interessano il sistema multilaterale fondato sulle regole. In tale scenario, ha evidenziato la necessità che l'Europa continui a ragionare in modo strategico sul proprio ruolo nel mondo, rafforzi la propria resilienza e continui a esercitare una leadership internazionale. Secondo il Ministro, le politiche ambientali e climatiche rivestono oggi un'importanza sempre maggiore all'interno di questa più ampia agenda strategica. È stato inoltre sottolineato che la riduzione della dipendenza dai combustibili fossili e dalle materie prime critiche importate, il rafforzamento della competitività industriale e la costruzione di partenariati internazionali efficaci confermano come le politiche ambientali siano ormai strettamente connesse al futuro economico e geopolitico dell'Unione europea.

Il Ministro ha infine richiamato l'attenzione sulla necessità che, durante tutto il semestre di Presidenza irlandese, l'Unione europea continui a valutare attentamente l'impatto delle proprie politiche su cittadini, imprese e comunità locali, assicurando che le iniziative adottate producano benefici concreti per i 450 milioni di cittadini dell'Unione europea.

Documentazione

- Il Consiglio dell'Unione europea
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE E SVILUPPO ECONOMICO

- **1° luglio 2026 - Il nuovo dazio sul commercio elettronico per i piccoli pacchetti aumenterà l'equità per le imprese dell'UE e la sicurezza per i consumatori**

L'UE abolisce un'esenzione dai dazi doganali obsoleta per i pacchetti di commercio elettronico di valore inferiore a 150 EUR. La misura contribuirà a garantire condizioni eque per le imprese dell'UE e scelte sicure per i consumatori, in risposta all'impennata di miliardi di beni di commercio elettronico di basso valore che entrano

nell'UE. Le merci provenienti da paesi terzi acquistate online e spedite direttamente ai consumatori pagheranno ora un dazio doganale di 3 EUR per articolo.

L'esenzione dai dazi doganali di 150 EUR è stata concepita per un'era di acquisti online occasionali e di sistemi doganali meno digitalizzati. Ciò non corrisponde più alla realtà e la sua rimozione corregge uno squilibrio strutturale di lunga data per le imprese dell'UE. In tutta Europa, le strade cittadine stanno diventando sempre più deserte, minando le opportunità di lavoro locali e indebolendo la vita della comunità. Da un punto di vista ambientale, il modello di e-commerce veloce contribuisce ai rifiuti di imballaggio e alla logistica pesante in termini di emissioni di carbonio, con ritorni frequenti e spedizioni a lunga distanza che raddoppiano l'inquinamento dei trasporti.

Questa misura ripristina l'equità tra gli importatori, garantendo che i dettaglianti dell'UE che importano alla rinfusa e gli operatori online su larga scala di paesi terzi competano alle stesse condizioni normative.

I consumatori europei non sono responsabili del pagamento dei dazi alle autorità doganali.

I dazi sono riscossi dalle autorità doganali dalle piattaforme o da qualsiasi altra attività coinvolta nella vendita e nel trasporto delle merci importate. I consumatori che acquistano online sono quindi risparmiati dal pagamento aggiuntivo alla consegna.

Affrontare i maggiori rischi per i consumatori dell'UE

La rapida crescita del commercio elettronico ha anche comportato maggiori rischi per i consumatori. Un'indagine condotta a livello dell'UE nel 2025 ha rilevato che oltre il 60 % delle merci di basso valore che entrano nell'UE non è conforme ai requisiti dei prodotti o alle norme di sicurezza. Ciò significa che possono contenere ingredienti tossici o essere etichettati in modo errato, mettendo i consumatori in pericolo.

La nuova misura introduce anche la necessità di dichiarare gli identificatori del prodotto (PID). L'inclusione dei PID migliora le procedure di gestione e controllo dei rischi, contribuendo a far rispettare divieti e restrizioni. Ciò aiuterà le autorità a individuare in modo più efficace le merci non conformi e ad ampliare i controlli al di là delle singole spedizioni, al fine di coprire tutti gli articoli che presentano rischi simili. Ciò si applicherà su base volontaria a decorrere dal 1o luglio 2026 e diventerà obbligatorio a decorrere dal novembre 2026.

Una misura temporanea fino al 2028

Il tasso di 3 EUR è una soluzione transitoria, concordata dagli Stati membri dell'UE, quale risposta urgente alle sfide derivanti dalla rapida crescita del commercio elettronico. Dal luglio 2028 il centro doganale digitale dell'UE diventerà operativo, applicando i normali dazi doganali in base alla classificazione tariffaria, all'origine e al valore delle merci, conformemente alle norme vigenti/standard dell'UE in materia di dazi doganali.

Contesto - Solo nel 2025 5,9 miliardi di articoli in pacchetti di basso valore provenienti da paesi terzi hanno inondato il mercato dell'UE senza pagare dazi doganali. Ogni giorno, più di 16 milioni di pacchi vengono sdoganati ai consumatori nell'UE. Oggi, i pacchetti di basso valore rappresentano il 97% di tutti gli articoli importati nell'UE, ma rappresentano solo il 2% del valore delle importazioni dell'UE. Con il mutare dei modelli commerciali, la concorrenza in questo settore economico non è più equa. La regola di esenzione è stata abitualmente sfruttata sottovalutando le merci o suddividendo artificialmente gli ordini in più pacchi per rimanere al di sotto della soglia di 150 EUR. La misura fa parte della più ampia riforma doganale dell'UE, approvata dal Parlamento europeo e dagli Stati membri il 26 marzo 2026. È fondamentale per salvaguardare l'economia dell'UE da una concorrenza distorta e proteggere i consumatori dai rischi di prodotti non sicuri. La riforma rappresenta un cambiamento fondamentale nel modo in cui le merci entrano nell'UE, attribuendo maggiori responsabilità ai venditori e alle piattaforme.

La riforma introduce diverse misure mirate per il commercio elettronico. Oltre a sopprimere l'esenzione dai dazi doganali, introduce una tassa di movimentazione sulle merci importate nell'UE, per compensare l'aumento dei costi per le autorità doganali. L'importo della tassa sarà determinato in un atto delegato e si baserà sui costi minimi sostenuti dalle autorità doganali per la trasformazione delle merci. La tassa sarà introdotta entro il 1° novembre 2026.

Documentazione

▪ **Domande e risposte**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_26_1492

▪ **Documento di orientamento per gli Stati membri sul dazio doganale temporaneo di 3 EUR**

https://taxation-customs.ec.europa.eu/document/download/053e5b4e-f0be-4f20-9a23-3e3b659a6676_en?filename=Customs%20Guidance%20on%20EUR%203%20customs%20duty.pdf

▪ **Riforma doganale dell'UE**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_26_735

* * *

• **3 luglio 2026 - La Commissione adotta principi riveduti di informativa sulla sostenibilità per ridurre gli oneri amministrativi per le imprese dell'UE, mantenendo nel contempo un'informativa di elevata qualità**

La Commissione europea ha adottato i principi europei di rendicontazione di sostenibilità (ESRS) riveduti e uno standard di rendicontazione volontaria per le imprese più piccole.

Gli ESRS riguardano questioni ambientali, sociali e di governance, compresi i cambiamenti climatici, la biodiversità e i diritti umani. Forniscono informazioni agli investitori e ad altri portatori di interessi per comprendere i rischi legati alla sostenibilità a cui sono esposte le imprese e il loro impatto sulle persone e sull'ambiente.

Le norme rivedute adottate sono concepite per ridurre gli oneri amministrativi per le imprese dell'UE, mantenendo nel contempo un'informativa di elevata qualità. Esse fanno parte del pacchetto di semplificazione Omnibus I, che razionalizza la rendicontazione di sostenibilità nell'UE e riduce il numero di imprese che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva relativa alla rendicontazione societaria di sostenibilità.

Gli ESRS riveduti sono più brevi e chiari, aggiungono nuove flessibilità e semplificano i processi chiave. Riducono il numero di datapoint obbligatori di oltre il 60% e il numero totale di datapoint di oltre il 70%. Tali modifiche dovrebbero ridurre i costi di comunicazione di oltre il 30 % per impresa, in linea con l'obiettivo della Commissione di ridurre del 25 % gli oneri associati agli obblighi di comunicazione.

Le norme rivedute tengono conto del parere tecnico dell'EFRAG (precedentemente noto come gruppo consultivo europeo sull'informativa finanziaria), che è stato informato dai contributi dei portatori di interessi raccolti nella primavera del 2025 e da una consultazione pubblica sui progetti dell'EFRAG nell'estate del 2025. La Commissione propone adeguamenti mirati per alleggerire ulteriormente l'onere di comunicazione senza compromettere gli obiettivi strategici della CSRD e ha chiesto il parere delle parti interessate in una consultazione "Di' la tua" questa primavera.

Il principio di informativa volontaria fornisce un quadro di riferimento unico e proporzionato per l'informativa sulla sostenibilità da parte delle imprese più piccole che non rientrano nell'ambito di applicazione della CSRD. Renderà più facile per le imprese non coperte dalla CSRD rispondere a richieste specifiche di informazioni sulla sostenibilità da parte di grandi istituti finanziari e imprese. Stabilisce inoltre un limite massimo per la catena del valore, il che significa che le imprese soggette alla CSRD non possono richiedere alle imprese nelle loro catene del valore di fornire più informazioni di quelle contemplate dalla norma volontaria.

L'atto delegato di revisione degli ESRS e l'atto delegato che istituisce lo standard di segnalazione volontaria saranno ora trasmessi al Parlamento europeo e al Consiglio dell'UE per controllo. Le misure si applicheranno una volta terminato il periodo di controllo di due mesi, prorogabile di altri due mesi.

Documentazione

▪ **I principi europei di rendicontazione di sostenibilità (ESRS) riveduti e lo standard di rendicontazione volontaria per le imprese più piccole.**

https://finance.ec.europa.eu/regulation-and-supervision/financial-services-legislation/implementing-and-delegated-acts/corporate-sustainability-reporting-directive_en#latest

* * *

- **24 luglio 2026 - La Commissione invita a presentare osservazioni sul progetto di nuovi orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà**

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica sul progetto di nuovi orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà ("orientamenti per il salvataggio e la ristrutturazione"). La nuova versione allineerà gli orientamenti esistenti alle attuali condizioni sociali, di mercato e tecnologiche. La Commissione invita gli Stati membri e tutte le altre parti interessate a presentare osservazioni sul progetto entro il 4 settembre 2026.

Gli orientamenti per il salvataggio e la ristrutturazione, adottati per la prima volta nel 2014, stabiliscono le condizioni alle quali gli aiuti di Stato a favore di società non finanziarie in difficoltà possono essere autorizzati ai sensi delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato.

La Commissione propone diverse modifiche volte a riflettere il mutato contesto economico odierno. Il progetto propone di includere il settore siderurgico nell'ambito di applicazione settoriale degli orientamenti, di eliminare alcuni tipi di start-up innovative dal test di solvibilità della definizione di "impresa in difficoltà" e di includere alcuni tipi di strumenti finanziari ibridi nella determinazione del capitale proprio per valutare se un'impresa è in difficoltà.

Oltre alla consultazione avviata, il progetto di orientamenti per il salvataggio e la ristrutturazione sarà discusso in una riunione tra la Commissione e gli Stati membri. La consultazione pubblica si concluderà il 4 settembre 2026. Questo processo garantisce che gli Stati membri, così come le altre parti interessate, abbiano diverse opportunità di presentare osservazioni sulla proposta. L'adozione degli orientamenti riveduti per il salvataggio e la ristrutturazione è prevista per la fine del 2026, prima che gli attuali orientamenti scadano il 31 dicembre 2026.

Documentazione

- **La consultazione pubblica**

https://competition-policy.ec.europa.eu/public-consultations/2026-rescue-restructuring-guidelines_en

* * *

- **27 luglio 2026 - Le norme dell'UE in materia di aiuti di Stato consentono il sostegno sociale e gli investimenti, secondo i nuovi orientamenti della Commissione**

I nuovi orientamenti della Commissione europea mostrano in che modo le norme in materia di aiuti di Stato consentono agli Stati membri dell'UE di fornire sostegno sociale e investimenti sociali.

I presenti orientamenti aiutano gli Stati membri a elaborare misure di aiuto di Stato per il sostegno sociale e gli investimenti sociali, come stabilito nel patto per l'industria pulita. Riunisce per la prima volta le informazioni disponibili sugli aiuti di Stato per il sostegno sociale e gli investimenti sociali. Presenta i principali strumenti e misure in materia di aiuti di Stato che consentono alle autorità nazionali di sostenere obiettivi sociali, tra cui: aiuti per servizi di interesse economico generale destinati a finanziare obblighi di servizio pubblico affidati a uno o più prestatori di servizi; aiuti all'occupazione di lavoratori svantaggiati o disabili, aiuti alla formazione e misure a favore della conoscenza a favore dei lavoratori; sostegno alle famiglie per misure di efficienza energetica; e misure selezionate con benefici sociali, compresi gli aiuti alle PMI e alle start-up.

Gli orientamenti forniscono informazioni generali sulle misure di sostegno pubblico che non costituiscono aiuti di Stato e spiegano quali tipi di aiuti di Stato sono consentiti dalle norme dell'UE. Si tratta di uno "strumento vivente" che sarà aggiornato in caso di modifica delle norme in materia di aiuti di Stato. Ciò avverrà, ad esempio, quando la Commissione adotterà un regolamento generale di esenzione per categoria aggiornato.

Documentazione

- **I nuovi orientamenti della Commissione europea**

https://competition-policy.ec.europa.eu/document/download/d0230a3b-831e-4e65-8166-2717da484e7c_en?filename=2026_guidance_on_SA_measures_for_social_support_and_investments.pdf

* * *

- **28 luglio 2026 - La Commissione europea avvia una consultazione pubblica sulla revisione degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale**

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica per raccogliere osservazioni sulla proposta di modifica degli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, con l'obiettivo di aggiornare il quadro normativo in vista del nuovo periodo di programmazione.

Gli orientamenti definiscono le condizioni alle quali gli Stati membri possono concedere aiuti di Stato destinati a favorire lo sviluppo regionale e la coesione territoriale. Essi mirano a promuovere la crescita economica delle regioni più svantaggiate dell'Unione europea, garantendo al contempo condizioni di concorrenza eque tra gli Stati membri. Rappresentano inoltre uno dei principali strumenti a disposizione delle amministrazioni nazionali per sostenere lo sviluppo delle economie regionali.

Le modifiche proposte

Gli orientamenti stabiliscono anche i criteri che gli Stati membri devono utilizzare per individuare le aree ammissibili agli aiuti regionali, successivamente approvate dalla Commissione attraverso le mappe degli aiuti a finalità regionale.

Le mappe attualmente in vigore coprono il periodo compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 31 dicembre 2027 e dovranno quindi essere sostituite per consentire la concessione degli aiuti anche nel periodo successivo.

Nella proposta di revisione, la Commissione ha aggiornato i criteri di individuazione delle aree ammissibili sulla base dei più recenti dati relativi allo sviluppo socioeconomico regionale, con riferimento al periodo 2028-2034.

Le modifiche tengono inoltre conto delle particolari criticità che interessano le regioni orientali dell'Unione europea confinanti con Russia, Bielorussia e Ucraina, in linea con quanto evidenziato nella comunicazione della Commissione dedicata alle regioni orientali.

Consultazione aperta fino al 30 settembre 2026

La Commissione invita tutti i soggetti interessati a partecipare alla consultazione pubblica, rivolgendo un invito particolare alle autorità nazionali e regionali che concedono aiuti di Stato. Le osservazioni sulla proposta di revisione degli orientamenti potranno essere presentate entro il 30 settembre 2026.

Prossime tappe

Il testo proposto sarà inoltre esaminato nel corso di una riunione multilaterale tra la Commissione europea e gli Stati membri. L'adozione definitiva dei nuovi orientamenti è prevista entro la fine del 2026, così da consentire agli Stati membri di predisporre e notificare tempestivamente le nuove mappe degli aiuti a finalità regionale, che entreranno in vigore nel 2028.

Contesto

Gli orientamenti definiscono le condizioni in base alle quali gli aiuti regionali possono essere considerati compatibili con le norme dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato e stabiliscono i criteri per individuare le aree che soddisfano i requisiti previsti dall'articolo 107, paragrafo 3, lettere a) e c), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Essi disciplinano inoltre le modalità con cui gli Stati membri elaborano le mappe degli aiuti regionali, individuando le aree geografiche nelle quali le imprese possono beneficiare degli aiuti e l'intensità massima del sostegno concedibile.

Oltre alla consultazione pubblica avviata il 28 luglio 2026, la Commissione europea aveva già raccolto contributi preliminari attraverso una call for evidence organizzata nei primi mesi dell'anno.

Documentazione

- **La consultazione pubblica**
https://competition-policy.ec.europa.eu/public-consultations/2026-rag_en
- **Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale**
[https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52021XC0429\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52021XC0429(01))

* * *

BIODIVERSITÀ

- **13 luglio 2026 - La Commissione adotta misure a sostegno dell'attuazione del regolamento dell'UE sulla deforestazione**

La Commissione europea ha adottato misure sulla definizione del prodotto del regolamento dell'UE sulla deforestazione (EUDR) e sul funzionamento del suo sistema d'informazione. Insieme alle modifiche concordate lo scorso dicembre, al documento di orientamento aggiornato, disponibile nei prossimi giorni in tutte le lingue dell'UE, e alle domande più frequenti, queste misure forniranno maggiore certezza del diritto e prevedibilità per le imprese e gli Stati membri, garantendo nel contempo che il regolamento possa essere applicato efficacemente a partire dal dicembre 2026.

L'atto delegato aggiorna e semplifica l'elenco dei prodotti contemplati dal regolamento. A seguito della consultazione delle parti interessate, del riscontro del pubblico e della valutazione con la metodologia tratta dal documento di lavoro dei servizi della Commissione, le pelli di bovini, il cuoio, i pneumatici ricostruiti, i semi di soia destinati alla semina, gli articoli di gomma vulcanizzata, i nastri trasportatori e di trasmissione e i sedili di aeromobili e veicoli a motore sono esclusi dall'ambito di applicazione del regolamento. Allo stesso tempo, il caffè solubile, alcuni derivati dell'olio di palma e le lingue bovine congelate vengono aggiunti all'elenco dei prodotti. Affinché le imprese dispongano di tempo sufficiente per prepararsi, i nuovi prodotti aggiunti all'ambito di applicazione saranno soggetti al regolamento a decorrere dal 30 dicembre 2027. L'atto delegato sarà ora trasmesso al Parlamento europeo e al Consiglio per controllo prima dell'entrata in vigore.

L'atto di esecuzione stabilisce il funzionamento del sistema d'informazione, aggiornandolo per rispecchiare le modifiche introdotte dal regolamento riveduto e migliorare la facilità d'uso del sistema. Il sistema aggiornato introduce semplificazioni operative, tra cui dichiarazioni semplificate per micro e piccoli operatori primari e specifiche tecniche aggiornate per le interfacce automatizzate di programmazione delle applicazioni. Il sistema informatico è nuovamente accessibile dal giugno 2026. Le aziende possono già iniziare a familiarizzare con nuove funzionalità e inserire i propri dati con largo anticipo rispetto all'entrata in applicazione. Altre funzionalità saranno introdotte entro la fine dell'estate. La Commissione continuerà inoltre a migliorare il sistema e rimarrà in stretto contatto con le imprese.

Documentazione

- **Maggiori informazioni.**

https://environment.ec.europa.eu/news/commission-updates-products-scope-and-digital-tools-support-eudr-implementation-2026-07-09_en

* * *

- → Vedi **TURISMO E PROMOZIONE DEL TERRITORIO** → **14 luglio 2026 - La Commissione pubblica orientamenti per un turismo sostenibile nelle aree Natura 2000**

* * *

CULTURA ED EVENTI

- → Vedi **PATRIMONIO** → **10 luglio 2026 – La Commissione europea rilancia la campagna "Twin it! 3D for Europe's Culture", dedicata alla digitalizzazione tridimensionale del patrimonio culturale europeo.**

* * *

- **27 luglio 2026 – Cultura - La musica medievale dimenticata riportata alla luce dall'Intelligenza artificiale (IA)**

L'Europa possiede un ricco patrimonio musicale, ma gran parte di esso giace nascosto negli archivi monastici. Il progetto REPERTORIUM, finanziato dall'UE, ha utilizzato l'intelligenza artificiale per aiutare i ricercatori a recuperare composizioni frammentarie di opere e canti gregoriani, consentendo a musicisti e pubblico moderni di godere di musica che non si ascoltava da quasi 1 000 anni.

In tutta Europa, monasteri, chiese e biblioteche custodiscono immense collezioni di musica medievale che non sono mai state esplorate a fondo. La maggior parte dei documenti originali è andata in pezzi, scomparsa del tutto o si trova in biblioteche monastiche di difficile accesso. REPERTORIUM ha sviluppato strumenti basati sull'IA in grado di identificare, catalogare e analizzare la musica sepolta in questi archivi, e ha creato versioni digitali che rendono i manoscritti consultabili.

Condotta dalla Scuola Politecnica Superiore Linares dell'Università di Jaén, in Spagna, REPERTORIUM ha riunito partner provenienti da otto paesi per mettere insieme le loro competenze in musicologia, IA e tecnologie audio.

Alla scoperta del passato musicale dell'Europa.

Gran parte del lavoro del progetto si è concentrato su una collezione custodita presso l'abbazia di Solesmes, in Francia. Alla fine del XIX secolo, i monaci benedettini viaggiarono per tutta Europa fotografando manoscritti medievali, creando quella che sarebbe diventata una delle più grandi collezioni di musica liturgica al mondo, contenente circa 2 milioni di melodie.

Analizzare a mano una raccolta di queste dimensioni richiederebbe decenni, ma REPERTORIUM aveva a disposizione solo tre anni. «L'archivio è un tesoro incredibilmente prezioso», afferma Julio José Carabias Orti, coordinatore tecnico di REPERTORIUM. «Ma gran parte di questo materiale non era mai stato reso accessibile. I frammenti erano sparsi o fragili, il che significava che innumerevoli melodie erano praticamente invisibili.»

Gruppi di musicologi e specialisti di musica medievale hanno annotato manualmente migliaia di esempi, creando il materiale di addestramento necessario agli strumenti di IA per apprendere. Una volta a regime, il software era in grado di identificare le melodie, confrontarle con i database esistenti e aiutare i ricercatori a navigare nella collezione in modo rapido ed efficiente.

«Ciò che la tecnologia ci ha permesso di fare è stato creare versioni digitali esatte e ricercabili degli spartiti», aggiunge Carabias.

Di conseguenza, il progetto è riuscito a creare un archivio online contenente più di 350 000 immagini digitalizzate e 156 000 canti indicizzati, mettendo secoli di storia musicale a disposizione dei ricercatori.

Di nuovo al centro della scena

Uno dei momenti salienti del progetto si è svolto nella cattedrale di Salamanca, dove una selezione di canti gregoriani riscoperti è stata eseguita dal vivo in concerto. Si pensa che alcune di queste melodie non siano state ascoltate per quasi 1 000 anni. Per Carabias, momenti come questo racchiudevano l'essenza stessa del progetto. «La musica europea è qualcosa di cui dovremmo essere orgogliosi», osserva. «Riportare in vita cose andate perdute per tanti anni ha un lato tecnico, ma anche romantico.»

Il progetto ha inoltre contribuito al recupero di un'opera lirica perduta del XVIII secolo, ha sostenuto la pubblicazione di un album di canti gregoriani e ha contribuito a rendere accessibile l'archivio di Solesmes attraverso laboratori che – per la prima volta in assoluto – hanno accolto un gruppo di ricercatrici nella sezione di chiostro del monastero per visitare la biblioteca. Il progetto ha attirato l'attenzione della stampa internazionale ed è stato trattato da importanti testate come BBC Music Magazine nel Regno Unito, El País in Spagna, O Globo in Brasile, Der Standard in Austria e Il Giornale in Italia.

Esperienze immersive con audio 6D

REPERTORIUM non si limitava alla riscoperta della musica del passato. Grazie all'elaborazione del suono tramite IA, il team ha sviluppato tecnologie audio immersive che consentono agli ascoltatori di muoversi attraverso la musica come se si trovassero fisicamente al suo interno. La tecnologia a sei gradi di libertà (six-degrees-of-

freedom, 6DoF) di REPERTORIUM consente inoltre agli ascoltatori di cambiare posizione, concentrarsi su uno strumento specifico e percepire la musica in modo diverso mentre si muovono nello spazio virtuale.

«Se ti sposti verso la sezione dei violini, sentirai i violini avvicinarsi. «Se ti allontani, si allontanano», dice Carabias. «È un'esperienza molto più simile a quella di trovarsi in una vera sala da concerto.»

La tecnologia è stata presentata durante una serie di esperienze immersive di musica classica con la Filarmonica di Londra e l'Orchestra di Stato del Brandeburgo di Francoforte sull'Oder, culminando a Vilnius con l'Orchestra Filarmonica Lituana.

«Di solito, quando si pensa all'intelligenza artificiale, si pensa all'IA generativa», osserva Carabias. «Ma abbiamo utilizzato strumenti di IA per comprendere la nostra storia e la nostra cultura.»

Per REPERTORIUM, ciò significava utilizzare la tecnologia non solo per preservare il patrimonio musicale europeo, ma anche per aiutare le persone a viverlo in un modo nuovo. I prossimi passi prevedono l'ampliamento dell'accesso agli strumenti online e l'esplorazione di ulteriori esperienze immersive, consentendo a un numero ancora maggiore di persone di interagire con il ricco patrimonio musicale europeo.

Documentazione

- **More information about project REPERTORIUM**
<https://cordis.europa.eu/project/id/101095065>
- **Project video on Youtube**
<https://www.youtube.com/watch?v=p1-hYT56qKo>

* * *

ENERGIA

- → **Vedi SICUREZZA, DIRITTI E LEGALITÀ→ 13 luglio 2026 - Eurobarometro Flash: Gli europei chiedono un'azione più incisiva in materia di sicurezza online dei minori, resilienza democratica, difesa e transizione energetica**

* * *

- **17 luglio 2026 - La Commissione promuove la competitività, la decarbonizzazione e l'indipendenza dell'Europa con il piano d'azione per l'elettrificazione e la revisione dell'ETS**

La Commissione presenta un piano d'azione per l'elettrificazione volto a fare dell'Europa il primo continente ad energia elettrica e un mercato del carbonio più forte per sostenere l'industria dell'UE nella transizione pulita e nell'elettrificazione.

La dipendenza dell'Europa dai combustibili fossili importati l'ha ripetutamente esposta a shock geopolitici. Questi hanno fatto salire i prezzi dell'energia sia per le famiglie che per le imprese e hanno ridotto la nostra competitività. Mentre il 70 % dell'energia elettrica dell'UE è ora generato da fonti di energia pulita autoctone, il tasso di elettrificazione della domanda di energia si è fermato al 23 % nell'ultimo decennio. Dobbiamo quindi accelerare l'elettrificazione dei settori che consumano energia, in particolare l'industria, i trasporti e l'edilizia.

A sostegno di tale ambizione, la Commissione valuterà un obiettivo indicativo di elettrificazione del 46 % entro il 2040 nell'ambito del pacchetto sull'Unione dell'energia post-2030. Il raggiungimento di questo obiettivo potrebbe ridurre la fattura delle importazioni di combustibili fossili dell'UE di 260 miliardi di euro all'anno entro il 2040. L'elettrificazione comporta vantaggi sostanziali per l'economia, le imprese e i cittadini dell'UE in termini di prezzi dell'energia e competitività inferiori, maggiore sicurezza energetica e resilienza.

Per aiutare i produttori europei a beneficiare e guidare gli sforzi di decarbonizzazione industriale e di elettrificazione - per fare il passaggio - abbiamo bisogno di investimenti su larga scala.

Dal suo avvio nel 2005, il sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) ha dato i suoi frutti. Ha generato oltre 270 miliardi di euro di entrate che sono state reinvestite nell'innovazione, nella decarbonizzazione

industriale e nella modernizzazione del sistema energetico europeo. Per tutto il tempo, aiutare l'Europa a ridurre le emissioni del 50% nei settori che copre. Questo sistema basato sul mercato garantisce la prevedibilità in tutti i paesi dell'UE.

Tuttavia, il contesto geopolitico ed economico è cambiato e l'industria dell'UE è sottoposta a una maggiore pressione. Mentre continuiamo a lavorare sull'azione per il clima, dobbiamo modernizzare la nostra principale politica di decarbonizzazione - l'EU ETS - per essere il nostro motore di innovazione e investimento per la nostra competitività e indipendenza, in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del giugno 2026 e con il patto per l'industria pulita.

Il riesame dell'ETS: un motore di investimento adatto agli obiettivi del 2040

Il riesame porterà sollievo all'industria, preservando nel contempo il ruolo essenziale dell'ETS nella transizione climatica ed energetica, in linea con la normativa dell'UE sul clima. Aggiorna il fattore di riduzione lineare (LRF) del 3,7 % per il 2031-2035 e dell'1,7 % per il 2036-2040, rendendo la traiettoria più graduale e allineata al livello di ambizione climatica nazionale. Fino al 2 % di crediti internazionali di alta qualità consentirà di finanziare progetti di decarbonizzazione all'estero e di fornire respiro nel periodo 2036-2040, quando la riduzione delle emissioni in Europa diventerà più impegnativa.

L'ETS riveduto sarà fortemente incentrato sugli investimenti. La Banca per la decarbonizzazione industriale disporrà di un finanziamento di 100 miliardi di euro destinato alla decarbonizzazione industriale su vasta scala in tutta Europa. L'ETS Investment Booster sarà disponibile prima del 2030 come prima fase della Banca. Il Fondo per l'innovazione dell'EU ETS continuerà a sostenere le prime applicazioni commerciali di tecnologie pulite innovative in un'ampia gamma di settori. Gli Stati membri saranno inoltre tenuti a destinare il 50 % delle entrate nazionali dell'ETS a investimenti volti a decarbonizzare i settori ETS. Ciò equivale a oltre 100 miliardi di euro di investimenti prima del 2030.

La solidarietà rimane al centro dell'ETS. Il Fondo per la modernizzazione continuerà a sostenere gli Stati membri a basso reddito nell'ammodernamento dei sistemi energetici e nella trasformazione industriale.

L'assegnazione gratuita di quote per le imprese continuerà oltre il 2030 e sarà più strettamente legata agli investimenti nella decarbonizzazione in Europa. I proventi dell'ETS nazionale dovrebbero essere reinvestiti nei settori ETS. Il principio è chiaro: I contributi dell'industria dovrebbero tornare all'industria. Questo approccio incoraggia e premia coloro che investono nella transizione pulita e incentiva coloro che lottano per recuperare il ritardo.

La proposta integra inoltre gli assorbimenti permanenti di carbonio nell'EU ETS. Ciò offrirà maggiore flessibilità ai settori più difficili da abbattere e sosterrà nel contempo l'espansione di tali tecnologie.

Una proposta separata sui parametri di riferimento mira ad aumentare l'assegnazione gratuita all'industria per un valore di 6 miliardi di EUR per il periodo 2026-2030. Per i settori contemplati dal meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM), la riduzione dell'assegnazione gratuita sarà rallentata e l'eliminazione graduale sarà prorogata fino al 2038.

La Commissione propone inoltre una riforma della riserva stabilizzatrice del mercato per rafforzare ulteriormente la stabilità e la prevedibilità del mercato per gli investimenti, mantenere la liquidità e ridurre l'eccessiva volatilità dei prezzi. Ciò integra la proposta della Commissione di aprile di porre fine all'invalidamento automatico delle quote detenute nella riserva.

La proposta rafforza l'EU ETS per i settori del trasporto aereo e marittimo e lo estende all'incenerimento dei rifiuti. In tutti questi settori, la revisione sta creando nuove opportunità commerciali, affronta i rischi di elusione e livella le condizioni di concorrenza. Fornisce inoltre coerenza con gli sviluppi internazionali.

Il piano d'azione per l'elettrificazione

I vantaggi dell'elettrificazione per i consumatori europei sono chiari: guidare un veicolo elettrico a batteria può risparmiare fino al 78% rispetto a un'auto equivalente alimentata a combustibili fossili. Il passaggio dalle caldaie a gas alle pompe di calore riduce la bolletta media del riscaldamento delle famiglie dell'UE fino al 60 %, fornendo

nel contempo importanti benefici collaterali per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Permangono tuttavia ostacoli all'adozione generalizzata.

L'elettricità costa spesso tre volte di più del gas. Le connessioni alla rete possono richiedere anni. Troppe tecnologie innovative non raggiungono mai la scala commerciale. Le imprese sono troppo poco incentivate a passare dai combustibili fossili all'elettricità. Il piano d'azione per l'elettrificazione affronta tutti questi ostacoli.

Il piano si concentra sulla riduzione del divario di prezzo tra i costi dell'energia elettrica e quelli dell'energia fossile e sull'incentivazione dell'adozione di tecnologie più pulite basate sull'energia elettrica, come le pompe di calore, i veicoli elettrici e le batterie, tra l'altro, in tutta Europa. Il piano d'azione mira a creare condizioni di parità tra energia elettrica e gas. Il loro differenziale di prezzo spesso scoraggia il passaggio a opzioni più pulite come pompe di calore, veicoli elettrici e processi industriali elettrici.

Per far fronte a questo problema, la proposta di bollette dell'energia elettrica adeguate alle esigenze future nell'UE consentirà agli Stati membri di ridurre gli oneri di rete per determinati gruppi di consumatori e le imposte per le imprese ad alta intensità energetica. Promuove inoltre una diffusione più rapida dei contatori intelligenti, il che renderà più facile per i consumatori risparmiare sulle bollette energetiche. La proposta mira inoltre a garantire che l'elettricità non sia tassata più pesantemente del gas.

Il piano d'azione propone inoltre soluzioni per ridurre i costi iniziali delle tecnologie di elettrificazione in tutti i settori chiave della domanda, quali l'edilizia, i trasporti e l'industria. Stabilisce un'ampia gamma di strumenti che possono essere mobilitati, come l'uso di sistemi di leasing sociale, strumenti finanziari ETS, tra cui il Fondo sociale per il clima e la Banca per la decarbonizzazione industriale, e un meccanismo del mercato del calore pulito.

Per consentire l'elettrificazione, dobbiamo accelerare la diffusione della rete. Le reti elettriche europee sono tra le più grandi e affidabili al mondo. Tuttavia, lunghe liste di attesa per nuove connessioni e la rete esistente non vengono utilizzate nel modo più efficiente possibile. Il pacchetto sulle reti proposto lo scorso anno affronta queste sfide e la sua rapida adozione da parte dei legislatori entro la fine dell'anno sarà fondamentale affinché l'Europa acceleri l'elettrificazione.

Il piano affronta altri ostacoli, tra cui la lenta adozione di soluzioni innovative di elettrificazione, promuovendo lo sviluppo di progetti di investimento sostenibili e la capacità di produzione di tecnologie per l'energia pulita. Adotta un approccio a catena del valore per portare il business case dell'elettrificazione, a partire dall'investimento nelle competenze e nel potenziale di creazione di posti di lavoro. L'elettrificazione ha il potenziale per creare centinaia di migliaia di posti di lavoro di qualità. E dobbiamo assicurarci che la nostra forza lavoro sia pronta.

Documentazione

- **Proposta di direttiva ETS**
https://climate.ec.europa.eu/document/download/c0b4ca8e-0e12-4b4e-9976-98c0b4224410_en
- **Proposta sul monitoraggio, la comunicazione e la verifica (MRV)**
https://climate.ec.europa.eu/document/download/2a0f3e9c-5562-4253-8327-dc7bea886ed8_en
- **Proposta relativa ai valori riveduti per i parametri di riferimento ETS per il calore e i combustibili**
https://climate.ec.europa.eu/document/download/672f0f66-a1c2-41d4-a6d6-ff82fea1eb62_en
- **Valutazione d'impatto della direttiva ETS (compresa l'ETS per il trasporto aereo e marittimo)**
https://climate.ec.europa.eu/document/download/6e4dc8de-dd98-46c4-89d1-efa66085532d_en
- **Scheda informativa sul sistema di scambio di quote di emissione**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/fs_26_1600
- **Scheda informativa sul piano d'azione dell'UE per l'elettrificazione e gli oneri di rete**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/fs_26_1599

* * *

- **20 luglio 2026 - La Commissione approva la modifica del regime italiano di aiuti di Stato per compensare le imprese ad alta intensità energetica per i costi delle emissioni indirette**

La Commissione europea ha approvato, ai sensi delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, una modifica e un aumento del bilancio di un regime italiano che compensa le imprese ad alta intensità energetica per i prezzi più elevati dell'energia elettrica derivanti dai costi del carbonio ("costi delle emissioni indirette") nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE ("ETS"). Il regime mira a ridurre il rischio che queste imprese trasferiscano le loro attività in paesi al di fuori dell'UE con politiche climatiche meno ambiziose, con un conseguente aumento delle emissioni globali di gas a effetto serra.

Il regime è stato originariamente approvato dalla Commissione nel luglio 2021. Nell'ambito del regime, la compensazione è concessa alle imprese ammissibili mediante un rimborso parziale dei costi delle emissioni indirette sostenuti nell'anno precedente, con il pagamento finale da effettuare nel 2031. L'importo dell'aiuto è calcolato sulla base di parametri di riferimento per l'efficienza del consumo di energia elettrica, al fine di garantire che i beneficiari siano incoraggiati a risparmiare energia. Il regime modificato estenderà l'ammissibilità alle imprese attive in nuovi settori ritenuti a rischio di delocalizzazione, elencati nell'allegato degli orientamenti ETS modificati in materia di aiuti di Stato. L'Italia ha inoltre notificato un aumento dell'intensità massima di aiuto dal 75% all'80% dei costi delle emissioni indirette esclusivamente per i settori già coperti dal regime. Il bilancio totale stimato del regime modificato aumenterà da 1,5 miliardi di EUR a 3,6 miliardi di EUR e il bilancio annuo massimo da 140 milioni di EUR a 600 milioni di EUR.

La Commissione ha valutato il regime modificato in base alle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, in particolare agli orientamenti sugli aiuti di Stato nell'ambito dell'ETS. La Commissione ha constatato che il regime modificato è conforme ai requisiti stabiliti negli orientamenti. In particolare, ha rilevato che il regime modificato rimane necessario e adeguato per sostenere le imprese ad alta intensità energetica nell'affrontare l'aumento dei prezzi dell'energia elettrica ed evitare la delocalizzazione. Infine, la Commissione ha concluso che l'aiuto è ancora proporzionato in quanto continua a essere limitato al minimo necessario e avrà un impatto limitato sulla concorrenza e sugli scambi nell'UE. Su tale base, la Commissione ha approvato il regime modificato ai sensi delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato.

Documentazione

- **La versione non riservata della decisione sarà disponibile con il numero SA.122463 nel registro degli aiuti di Stato sul sito web della Commissione dedicato alla concorrenza una volta risolte eventuali questioni di riservatezza.**

[https://competition-](https://competition-cases.ec.europa.eu/search?caseInstrument=SA&sortField=caseLastDecisionDate&sortOrder=DESC)

[cases.ec.europa.eu/search?caseInstrument=SA&sortField=caseLastDecisionDate&sortOrder=DESC](https://competition-cases.ec.europa.eu/search?caseInstrument=SA&sortField=caseLastDecisionDate&sortOrder=DESC)

* * *

- **24 luglio 2026 - Nuove norme europee sull'energia: energia più pulita, maggiore sicurezza e tutela rafforzata dei consumatori**

Sono entrate in vigore nell'Unione europea nuove norme sul mercato dell'elettricità e del gas, finalizzate a rendere il sistema energetico europeo più pulito, sicuro e resiliente. Le nuove disposizioni rafforzano inoltre la tutela dei consumatori, proteggendoli dalle forti oscillazioni dei prezzi dell'energia e garantendo loro maggiori diritti e un controllo più ampio sulle proprie scelte energetiche.

Nuove regole per il mercato dell'elettricità: più scelta e maggiore tutela

La crisi energetica del 2022 ha esposto cittadini e imprese a una forte volatilità dei prezzi, con aumenti record del costo del gas e dell'energia elettrica.

La riforma del mercato elettrico dell'Unione europea mira a rendere il sistema più resiliente, accelerare lo sviluppo delle energie rinnovabili, rafforzare la protezione dei consumatori e migliorare la competitività dell'economia europea.

Per i consumatori le nuove norme prevedono:

- una maggiore possibilità di scelta tra contratti a prezzo fisso e contratti a prezzo dinamico, offrendo condizioni di prezzo più stabili e prevedibili;
- garanzie più solide nella scelta o nel cambio del fornitore di energia, grazie a informazioni più chiare prima della sottoscrizione del contratto, facilitando il confronto tra le offerte e decisioni di acquisto più consapevoli;
- nuove opportunità di produrre e condividere energia rinnovabile con vicini e comunità energetiche, consentendo a un numero crescente di cittadini di beneficiare dell'energia pulita prodotta localmente;
- una tutela rafforzata dei clienti vulnerabili, compresa una maggiore protezione contro il rischio di distacco della fornitura. In situazioni di emergenza, gli Stati membri potranno inoltre fissare temporaneamente prezzi inferiori ai costi per una quota limitata dei consumi elettrici, al fine di mantenere l'energia economicamente accessibile;
- la garanzia della continuità della fornitura attraverso un fornitore di ultima istanza nel caso in cui il proprio fornitore di energia cessi l'attività.

Un mercato europeo del gas più pulito e più sicuro

Le nuove norme sul mercato del gas sostengono la progressiva sostituzione del gas fossile con gas rinnovabili e gas a basse emissioni di carbonio, con particolare attenzione allo sviluppo dell'idrogeno.

Le nuove disposizioni consentiranno di:

- creare un mercato europeo del gas più integrato e più sicuro, riducendo la dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili;
- rafforzare i diritti dei consumatori, garantendo la libera scelta del fornitore, una migliore informazione sulle offerte disponibili e una maggiore tutela in caso di controversie con i fornitori di energia;
- assicurare una protezione rafforzata ai consumatori vulnerabili e alle persone in condizioni di povertà energetica, anche evitando l'interruzione della fornitura di gas durante il processo di transizione energetica;
- contribuire al conseguimento degli obiettivi climatici dell'Unione europea.

Le nuove disposizioni sul mercato dell'elettricità si applicano dal 17 luglio 2026, mentre quelle relative al mercato del gas entreranno in vigore a partire dal 5 agosto 2026.

Documentazione

▪ Mercati e consumatori

https://energy.ec.europa.eu/topics/markets-and-consumers_en

▪ Energia

https://commission.europa.eu/topics/energy_en

* * *

LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

- → Vedi **POLITICHE SOCIALI** → 6 luglio 2026 - Riunione informale dei Ministri dell'Occupazione e degli Affari sociali (EPSCO)

* * *

- **10 luglio 2026 - Un nuovo sondaggio rileva che gli europei ritengono che l'istruzione e la formazione professionale portino a buoni posti di lavoro**

In un'epoca di ambienti di lavoro in rapida evoluzione, gli europei considerano l'istruzione e la formazione professionale (IFP) come una corsia preferenziale verso opportunità di lavoro attraenti e ben retribuite. Un sondaggio speciale dell'Eurobarometro rivela che l'85% degli europei concorda sul fatto che l'IFP fornisce

competenze tecniche pertinenti per l'occupazione. La maggior parte degli intervistati ritiene inoltre che l'IFP porti a reali opportunità di lavoro (82%) ben retribuite (66%). Più della metà afferma che il motivo principale per cui le persone scelgono l'IFP è quello di iniziare a lavorare e guadagnare denaro prima.

L'IFP combina l'apprendimento pratico e teorico per fornire agli studenti le competenze e le qualifiche pratiche necessarie sul mercato del lavoro. L'indagine mostra che il 73% degli europei ritiene che l'IFP offra un apprendimento di alta qualità, erogato da insegnanti competenti (79%) e sostenuto da infrastrutture moderne (78%). Le opportunità di progredire verso l'istruzione superiore (67%) e i programmi di studio all'estero (64%) rafforzano ulteriormente l'attrattiva dell'IFP.

Gli europei scelgono l'IFP influenzata da fattori quali le opportunità di lavoro e i guadagni potenziali (53%), la consulenza familiare (35%) e la consulenza di insegnanti o consulenti (28%).

Tuttavia, secondo gli intervistati, l'IFP non può compensare le competenze generali tipicamente acquisite a scuola. La metà degli intervistati ritiene che i programmi di IFP non siano all'altezza dell'insegnamento delle competenze di base, come l'alfabetizzazione e l'alfabetizzazione digitale, o delle competenze trasversali come la comunicazione e il pensiero critico. Gli stereotipi di genere limitano anche il potenziale dell'IFP, poiché il 71% concorda sul fatto che le donne sono spesso incoraggiate a scegliere l'istruzione generale rispetto alle materie tecniche.

Tali conclusioni sottolineano la pertinenza della raccomandazione del Consiglio del 2020 sull'IFP. Una nuova relazione evidenzia il ruolo dell'IFP nell'affrontare le carenze di manodopera e le carenze di competenze, nonché le misure attuate dagli Stati membri. Dimostra che l'UE ha raggiunto due obiettivi chiave: il 66 % dei neolaureati dell'IFP ha acquisito un apprendimento basato sul lavoro (superando l'obiettivo del 60 %), mentre l'80,2 % dei diplomati dell'IFP è impiegato (vicino all'obiettivo dell'82 %). Per realizzare pienamente il potenziale dell'IFP e soddisfare la crescente domanda di lavoratori formati nell'IFP, la relazione chiede di ampliare la formazione degli insegnanti, approfondire la collaborazione tra imprese, aumentare la mobilità per l'apprendimento dei discenti dell'IFP e affrontare le carenze di competenze in scienza, tecnologia, ingegneria e matematica, nonché le competenze di base.

Documentazione

■ Il sondaggio speciale dell'Eurobarometro

<https://webgate.ec.europa.eu/ebsm/screen/survey/detail/3367>

* * *

● 15 luglio 2026 - Il comitato europeo per le competenze di alto livello chiede legami più forti tra le imprese e l'istruzione per promuovere lo sviluppo delle competenze in Europa

Roxana Mînzatu, vicepresidente esecutiva per i diritti sociali e le competenze, i posti di lavoro di qualità e la preparazione, ha ricevuto le prime conclusioni del comitato europeo di alto livello per le competenze, presentate dalla sua presidente Ylva Johansson.

Le conclusioni chiedono ecosistemi delle competenze regionali e settoriali ad alto impatto, denominati dal comitato "SPARK: partenariati per le competenze per la riqualificazione degli adulti". —Questi ecosistemi riunirebbero le imprese, gli erogatori di istruzione e formazione e le autorità regionali per migliorare e riqualificare gli adulti più rapidamente e più vicino a dove si trovano effettivamente i posti di lavoro.

Le conclusioni delineano proposte chiave per lo sviluppo, l'espansione e la connessione degli ecosistemi delle competenze.

Questi includono incentivi come il finanziamento sostenibile e lo scambio e la cooperazione strutturati, insieme a orientamenti e sostegno per aiutare i diversi settori a collegarsi tra loro. All'interno di questi ecosistemi, la formazione dovrebbe essere accessibile e adattata alle esigenze delle persone, sostenuta da nuovi approcci di apprendimento, da un maggiore coinvolgimento delle parti sociali e da un più ampio uso delle microcredenziali.

Questo approccio è concepito per aiutare l'UE ad adeguare le proprie esigenze in termini di competenze per far fronte alle sfide globali, quali la competitività economica, l'invecchiamento demografico, i cambiamenti tecnologici e le transizioni verde e digitale.

Il comitato, composto da membri delle imprese, degli erogatori di istruzione e formazione e delle parti sociali, è stato istituito nel maggio 2026 per fornire consulenza alla Commissione sulle sfide e sulle opportunità attuali e future in materia di competenze.

Svolge un ruolo centrale nella governance dell'Unione delle competenze, in sinergia con lo spazio europeo dell'istruzione. Le conclusioni del comitato informeranno i lavori della Commissione sull'istruzione e le competenze nell'ambito del semestre europeo, compresa la raccomandazione del Consiglio sul capitale umano e le raccomandazioni specifiche per paese.

Documentazione

▪ **Il comitato europeo di alto livello per le competenze**

https://employment-social-affairs.ec.europa.eu/policies-and-activities/skills-and-qualifications/union-skills/european-skills-high-level-board_en

* * *

• **16 luglio 2026 - La Commissione aggiorna il suo tirocinio faro "Blue Book" aprendo ai laureati dell'istruzione e della formazione professionale**

La Commissione europea ha aggiornato le norme per il suo programma di tirocinio, istituendo un quadro unico modernizzato che rende il programma più inclusivo e meglio allineato agli obiettivi europei in materia di competenze e occupazione. Per la prima volta, i laureati dell'istruzione e della formazione professionale (IFP) potranno candidarsi al programma di tirocini della Commissione – il "tirocinio Blue Book" – ampliando l'accesso a tirocini di alta qualità e riconoscendo il valore dei diversi percorsi di apprendimento in tutta Europa.

La Commissione sta compiendo un passo importante per garantire che le sue opportunità di tirocinio riflettano meglio la diversità dei talenti nell'Unione europea. Questo cambiamento sostiene gli obiettivi dell'Unione delle competenze, aiutando i laureati in IFP ad acquisire un'esperienza professionale significativa in un contesto di pubblica amministrazione europea di alta qualità. Riconosce inoltre l'importante contributo che l'IFP offre al mercato del lavoro. Il quadro aggiornato rafforza inoltre le condizioni finanziarie a disposizione dei tirocinanti migliorando la struttura delle sovvenzioni e delle indennità, contribuendo a ridurre gli ostacoli pratici e finanziari alla partecipazione. Tali modifiche sono intese a rendere il programma di tirocinio più inclusivo per i candidati provenienti da contesti educativi diversi, provenienti da tutta l'Unione.

Allo stesso tempo, le nuove norme rafforzano l'impegno della Commissione a favore dell'inclusività, dell'equità e di un ambiente di lavoro sicuro. Sostengono la parità di trattamento e mirano a garantire che i tirocinanti possano apprendere e contribuire a un ambiente definito dal rispetto, dalla dignità e dalle opportunità e comprendono disposizioni chiare in materia di lotta alle molestie e di non discriminazione. Il quadro riveduto pone maggiormente l'accento sull'equilibrio geografico, con l'obiettivo di garantire un'ampia rappresentanza tra gli Stati membri.

Sostituendo le precedenti decisioni distinte con un quadro aggiornato e semplificato, la Commissione sta rendendo le norme più comprensibili sia per i richiedenti che per i tirocinanti e i servizi. Ciò migliorerà la coerenza in tutto il programma e sosterrà un'amministrazione più efficiente.

Il nuovo quadro guiderà ora l'organizzazione del programma di tirocini della Commissione nell'ambito di una serie di norme più chiare e aggiornate, garantendo che continui ad attrarre giovani di talento provenienti da tutta l'Unione europea e dai paesi candidati che beneficiano della strategia di preadesione, offrendo nel contempo un'esperienza equa, di alta qualità e inclusiva.

Prossime tappe

Le norme aggiornate in materia di tirocini inizieranno ad applicarsi alla sessione a partire da marzo 2027.

Le candidature per tale sessione saranno aperte dal 22 luglio al 4 settembre 2026.

Contesto

Il tirocinio Blue Book è il programma di tirocinio faro della Commissione europea, che attrae principalmente neolaureati provenienti da tutta Europa e non solo.

Offre ai partecipanti una visione di prima mano unica del lavoro della Commissione europea e del funzionamento delle istituzioni dell'UE in senso più ampio. Il programma aiuta inoltre i tirocinanti a sviluppare una migliore comprensione degli obiettivi dell'integrazione europea e delle politiche dell'UE, acquisendo nel contempo esperienza in un ambiente di lavoro multiculturale.

Nel corso degli anni, il Blue Book Traineeship è diventato uno dei programmi di tirocinio dell'UE più attraenti e competitivi. Riceve circa 36 000 candidature ogni anno e offre circa 2 000 posti di tirocinio all'anno in tutta la Commissione, in 14 agenzie e organismi dell'UE e nel Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE).

Documentazione

- Programma di tirocinio Blue Book

https://traineeships.ec.europa.eu/index_en

* * *

MARE

- → Vedi PESCA E ACQUACOLTURA → 13 luglio 2026 - Consiglio "Agricoltura e pesca"
- → Vedi PESCA E ACQUACOLTURA → 29 luglio 2026 - Riunione informale dei ministri della pesca

* * *

PATRIMONIO

- 10 luglio 2026 – La Commissione europea rilancia la campagna "Twin it! 3D for Europe's Culture", dedicata alla digitalizzazione tridimensionale del patrimonio culturale europeo.

Twin it! è una campagna sostenuta dall'Unione europea che invita gli Stati membri a contribuire allo spazio comune europeo dei dati per il patrimonio culturale mettendo a disposizione modelli tridimensionali (3D) di beni culturali emblematici e di elevata qualità.

Le tecnologie digitali offrono nuove opportunità per preservare, studiare e valorizzare il patrimonio culturale europeo, rendendolo accessibile anche alle generazioni future. Tra queste, la digitalizzazione tridimensionale (3D) riveste un ruolo particolarmente importante, poiché consente di documentare monumenti e siti a rischio, migliorare l'accessibilità alle collezioni, favorire la ricerca scientifica e gli interventi di conservazione, oltre a creare nuove modalità di partecipazione culturale e di riutilizzo dei contenuti.

La campagna è stata promossa dalla Commissione europea e dall'iniziativa Europeana, coinvolgendo autorità pubbliche, istituzioni culturali, esperti e innovatori. L'iniziativa si è articolata in due fasi, svoltesi rispettivamente nel 2024 e nel 2026.

Twin it! I (2024)

La prima fase della campagna si è svolta tra giugno 2023 e giugno 2024 e ha invitato tutti i 27 Stati membri dell'Unione europea a presentare almeno un bene culturale digitalizzato in 3D.

L'iniziativa ha riunito i ministeri competenti per la cultura, le istituzioni del patrimonio culturale, i responsabili delle politiche europee, gli esperti tecnici e gli innovatori attorno a un obiettivo comune: promuovere una digitalizzazione tridimensionale di elevata qualità.

Il risultato è stato la creazione di una raccolta online dedicata di modelli 3D rappresentativi, che mette in evidenza la ricchezza e la diversità del patrimonio culturale europeo.

L'intera collezione dei modelli presentati dagli Stati membri è disponibile nella galleria Twin it! sulla piattaforma Europea, oltre che in una mostra virtuale multilingue che racconta, attraverso un approccio narrativo, la storia di ciascun bene selezionato.

Twin it! II (2026)

La seconda fase della campagna è stata avviata nel giugno 2025, sviluppando e ampliando i risultati della prima edizione.

Questa nuova fase ha posto maggiore attenzione al riutilizzo dei modelli digitali. Agli Stati partecipanti è stato infatti chiesto non solo di presentare beni culturali digitalizzati in 3D di elevata qualità, ma anche di spiegare come tali modelli potessero essere concretamente riutilizzati, fornendo dati aggiuntivi per renderli più comprensibili, facilmente individuabili e riutilizzabili.

L'iniziativa ha incoraggiato creatori di contenuti, sviluppatori, professionisti del patrimonio culturale e cittadini a sperimentare nuovi utilizzi dei modelli tridimensionali, favorendo applicazioni nell'ambito della realtà estesa (XR), dell'interpretazione del patrimonio culturale, della partecipazione del pubblico e delle industrie culturali e creative.

La campagna ha inoltre rafforzato il ruolo dello spazio comune europeo dei dati per il patrimonio culturale quale ambiente europeo dedicato alla raccolta, gestione e condivisione di dati culturali affidabili, promuovendo cooperazione, qualità e infrastrutture digitali sicure.

L'elenco completo dei beni presentati dagli Stati membri è disponibile sulla piattaforma Europea.

L'evento conclusivo di Twin it! II del 2026, ha illustrato i risultati della seconda fase della campagna e il contributo della digitalizzazione 3D alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale europeo.

Un'iniziativa fondata sulle politiche dell'Unione europea

Twin it! trova il proprio fondamento nella Raccomandazione della Commissione europea sullo spazio comune europeo dei dati per il patrimonio culturale, che invita gli Stati membri a definire obiettivi concreti per la digitalizzazione e la conservazione digitale del patrimonio.

Entro il 2030, gli Stati membri sono incoraggiati a realizzare la digitalizzazione tridimensionale di:

- tutti i monumenti e i siti culturali considerati a rischio;
- il 50% dei monumenti, edifici e siti del patrimonio culturale maggiormente visitati;
- le categorie di beni culturali che presentano ancora bassi livelli di digitalizzazione.

Sovranità tecnologica, innovazione e competitività

La campagna contribuisce a rafforzare la sovranità tecnologica europea, promuovendo un ambiente digitale affidabile per i dati relativi al patrimonio culturale.

L'iniziativa favorisce la disponibilità di contenuti culturali tridimensionali di alta qualità attraverso infrastrutture europee basate su standard comuni e orientate all'interesse pubblico. Ciò consente di garantire che i dati culturali possano essere consultati, condivisi e riutilizzati nel rispetto delle priorità e dei valori dell'Unione europea.

Twin it! sostiene inoltre l'innovazione e la competitività, valorizzando il patrimonio culturale come risorsa strategica per l'economia creativa europea. Contenuti tridimensionali affidabili possono infatti alimentare nuove applicazioni nei settori dell'istruzione, del turismo, della conservazione, della ricerca, del design, dei videogiochi e delle esperienze immersive.

Rendendo tali contenuti facilmente disponibili e riutilizzabili attraverso lo spazio comune europeo dei dati per il patrimonio culturale, la campagna contribuisce a creare nuove opportunità di partecipazione culturale e di sviluppo economico.

Un'infrastruttura digitale finanziata dall'Unione europea

Lo spazio comune europeo dei dati per il patrimonio culturale è finanziato nell'ambito del Programma Europa Digitale (Digital Europe Programme) e si basa sull'infrastruttura digitale sviluppata da Europea, attraverso un consorzio coordinato dalla Europea Foundation.

Questa infrastruttura europea consente alle istituzioni culturali di condividere dati affidabili sul patrimonio culturale oltre i confini nazionali, promuovendo standard comuni, interoperabilità e riutilizzo responsabile delle informazioni, e rendendo il patrimonio culturale digitale più accessibile a cittadini, ricercatori, insegnanti e professionisti.

Tale indirizzo è ulteriormente rafforzato dalla Strategia 2025-2030 dello spazio comune europeo dei dati per il patrimonio culturale, che definisce le priorità per sviluppare un'infrastruttura digitale solida e interoperabile, ampliare l'accesso e il riutilizzo dei dati culturali e sostenere la trasformazione digitale del settore attraverso standard condivisi, tecnologie avanzate e attività di rafforzamento delle competenze.

Documentazione

- **Europeana Initiative**

<https://www.europeana.eu/>

- **Digital cultural heritage**

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/cultural-heritage>

* * *

PESCA E ACQUACOLTURA

- → Vedi AGRICOLTURA → 13 luglio 2026 - Consiglio "Agricoltura e pesca"

* * *

- **29 luglio 2026 - Riunione informale dei ministri della pesca**

Il 29 luglio 2026 si è svolta presso il Municipio di Cork, in Irlanda, la riunione informale dei Ministri della Pesca dell'Unione europea, dedicata al tema del ricambio generazionale nei settori della pesca e dell'acquacoltura.

L'incontro è stato ospitato dal Ministro irlandese dell'Agricoltura, dell'Alimentazione e della Marina, Martin Heydon, e dal Ministro di Stato con delega alla Pesca, Timmy Dooley. Hanno partecipato ai lavori anche il Commissario europeo per la Pesca e gli Oceani, Costas Kadis, il Vicepresidente della Commissione per la pesca del Parlamento europeo, Paulo Do Nascimento Cabral, e le delegazioni degli Stati membri.

Nel corso della riunione è intervenuto anche John Lynch, pescatore di Howth (contea di Dublino), che ha illustrato le principali misure ritenute necessarie per favorire il ricambio generazionale nel settore.

Il ricambio generazionale come priorità per il futuro del settore

Il Ministro Martin Heydon ha evidenziato che la Presidenza irlandese considera il ricambio generazionale una condizione essenziale per garantire un futuro sostenibile alla pesca e all'acquacoltura europee. Ha inoltre sottolineato come il confronto ospitato a Cork rappresenti un'importante occasione per individuare misure capaci di rendere il comparto ittico europeo più forte, dinamico e resiliente nel lungo periodo.

Le priorità individuate dalla Presidenza irlandese

Nel suo intervento, il Ministro di Stato Timmy Dooley ha invitato i Ministri a riflettere su tre aspetti fondamentali:

- il contributo che l'attuale quadro legislativo europeo in materia di pesca può offrire al ricambio generazionale;
- le azioni necessarie per migliorare le condizioni di lavoro e la sicurezza degli operatori del settore;
- le modalità con cui l'Unione europea dovrebbe sostenere la competitività economica del comparto della pesca e dei prodotti ittici nel periodo successivo al 2028.

Rafforzare attrattività e competitività del comparto

Nelle conclusioni dei lavori, il Ministro Heydon ha osservato che il ricambio generazionale è influenzato da numerosi fattori tra loro strettamente collegati, che incidono sull'attrattività del settore e rendono più difficile l'ingresso delle nuove generazioni.

Pur riconoscendo le numerose sfide che interessano il comparto, il Ministro ha evidenziato l'esistenza di importanti margini per rafforzarne la competitività, migliorare l'efficienza, sviluppare nuovi mercati e cogliere le opportunità emergenti, contribuendo al tempo stesso al raggiungimento degli obiettivi ambientali dell'Unione europea.

Secondo il Ministro, per sfruttare pienamente tali opportunità e sostenere la nuova generazione di pescatori e pescatrici, è necessario costruire un settore della pesca e dell'acquacoltura più forte, flessibile e resiliente.

Acquacoltura e trasformazione dei prodotti ittici

Nel corso della riunione è stato inoltre rilevato che, sebbene l'occupazione complessiva nel settore europeo dell'acquacoltura sia rimasta stabile, tale stabilità non si è tradotta in una reale crescita o in un maggiore sviluppo del comparto.

Per quanto riguarda la trasformazione dei prodotti della pesca, è stato ricordato che il numero complessivo degli addetti è aumentato del 9,5% rispetto al 2014, ma che tale incremento si è distribuito in modo disomogeneo tra gli Stati membri.

I partecipanti hanno infine evidenziato che, per garantire un futuro realmente sostenibile ai settori della pesca e dell'acquacoltura, è indispensabile creare percorsi concreti di accesso per i giovani interessati a intraprendere una carriera nell'economia del mare e nella filiera dei prodotti ittici.

Documentazione

- Il Consiglio dell'Unione europea
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

POLITICHE ABITATIVE

- **17 luglio 2026 - La Commissione ha registrato l'iniziativa dei cittadini europei (ICE) dal titolo: "Diritto all'alloggio! Ora e per sempre".**

L'iniziativa "**Diritto all'alloggio! Now and Forever**" chiede "un accesso a un alloggio economicamente accessibile, sostenibile ed equo". I suoi organizzatori propongono l'introduzione di misure per regolamentare i "noleggi a breve termine e i posti vacanti". Chiedono la conversione di "edifici vuoti, come case e uffici vuoti, in alloggi", la definizione di "norme applicabili per mantenere gli alloggi a prezzi accessibili e sostenibili" e l'istituzione di un'"Agenzia dell'UE per gli alloggi".

Poiché l'iniziativa soddisfa le condizioni formali stabilite nella legislazione pertinente, la Commissione la ritiene giuridicamente ammissibile ai sensi del regolamento sull'iniziativa dei cittadini europei. In questa fase, la Commissione ha verificato solo se l'iniziativa soddisfa le condizioni giuridiche per la registrazione. La registrazione non incide sulla decisione finale della Commissione in merito ai loro meriti, né su eventuali azioni da essa intraprese. La Commissione prenderà una decisione su un'iniziativa solo se raccoglierà almeno un milione di firme da cittadini dell'UE.

Prossime tappe

Dopo la registrazione dell'iniziativa, gli organizzatori dispongono di sei mesi per aprire il periodo di raccolta delle firme di 12 mesi. Se un'ICE riceve almeno un milione di dichiarazioni di sostegno durante tale periodo, con un numero minimo raggiunto in almeno sette Stati membri, la Commissione è tenuta a reagire e a decidere quali azioni, se del caso, intraprenderà in risposta all'iniziativa, giustificando la sua decisione.

Documentazione

- **Diritto all'alloggio! Ora e per sempre**
https://citizens-initiative.europa.eu/initiatives/details/2026/000010_en
- **Statistiche ICE**
https://citizens-initiative.europa.eu/find-initiative/european-citizens-initiative-key-figures_en

- ICE che attualmente raccolgono firme
https://citizens-initiative.europa.eu/index_en
- Forum dell'iniziativa dei cittadini europei
<https://citizens-initiative-forum.europa.eu/en>

* * *

POLITICHE DI COESIONE

- **1° luglio 2026 - La Commissione chiede un contributo pubblico alla sua politica di coesione territoriale**

La Commissione europea ha lanciato un invito a presentare contributi, invitando i cittadini, le parti interessate e le autorità regionali a condividere le loro opinioni in vista della preparazione della 10a relazione sulla coesione.

La presente relazione, prevista dall'articolo 175 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, valuterà i progressi compiuti verso la coesione economica, sociale e territoriale in tutta l'UE. Valuterà in che modo la politica di coesione si allinea alle principali priorità dell'UE, quali la promozione della competitività e la promozione della transizione verde e digitale, garantendo nel contempo che tutte le regioni traggano vantaggio dal mercato unico europeo e vi contribuiscano.

Un punto centrale della relazione sarà la revisione intermedia della politica di coesione 2021-2027, che ha portato gli Stati membri a riassegnare 34,6 miliardi di EUR di fondi di coesione a sostegno delle priorità strategiche dell'UE, tra cui competitività, alloggi sostenibili e a prezzi accessibili, difesa, sicurezza e preparazione civile, resilienza idrica e transizione energetica.

Mentre la relazione si baserà su dati e analisi di Eurostat e di altri servizi della Commissione, l'invito a presentare contributi offre un'opportunità unica per le autorità locali, le imprese e i cittadini di condividere esperienze di prima mano sul modo in cui le politiche nazionali e dell'UE stanno plasmando lo sviluppo regionale e affrontando le principali sfide.

Tutte le parti interessate sono invitate a condividere i loro contributi entro l'11 agosto tramite il portale "Di' la tua".

Documentazione

- La revisione intermedia della politica di coesione 2021-2027
https://ec.europa.eu/regional_policy/whats-new/newsroom/25-03-2026-results-of-the-mid-term-review-of-cohesion-policy_en
- Il portale "Di' la tua".
https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/18600-10th-report-on-economic-social-and-territorial-cohesion_en

* * *

- **9 luglio 2026 - Sostegno della politica di coesione alle regioni ultraperiferiche**

Le regioni ultraperiferiche (RUP) sono parte integrante dell'UE. Attraverso i Caraibi, l'Atlantico e l'Oceano Indiano, queste regioni devono affrontare vincoli strutturali legati alla loro lontananza, alla topografia e al clima difficili, nonché alla dipendenza economica da risorse e settori di attività limitati.

Le regioni ultraperiferiche ricevono dotazioni speciali e disposizioni specifiche nell'ambito dei fondi della politica di coesione che riflettono le loro specifiche caratteristiche geografiche e socioeconomiche. Per il periodo di programmazione 2021-2027, il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) svolgono un ruolo centrale, con bilanci totali (cofinanziamento dell'UE e nazionale) pari rispettivamente a 7,181 miliardi di EUR e 1,975 miliardi di EUR. La Commissione europea pubblicherà una strategia europea aggiornata per le regioni ultraperiferiche entro la fine del 2026.

La Commissione ha pubblicato una data story interattiva che consente di esaminare in che modo il sostegno dell'UE viene assegnato e utilizzato nelle RUP, attraverso il FESR e il FSE+, fornendo nel contempo esempi concreti.

Documentazione

- **La strategia europea per le regioni ultraperiferiche**
https://ec.europa.eu/regional_policy/policy/themes/outermost-regions/strategy_en
- **21-27 Le regioni ultraperiferiche sostengono la coesione | Open Data**
<https://cohesiondata.ec.europa.eu/stories/s/hqtk-s6tw>

* * *

- **29 luglio 2026 - L'indice di capacità della politica di coesione**

La presente relazione presenta la metodologia aggiornata alla base dell'indice di capacità della politica di coesione (CPCI), uno strumento basato sui dati progettato per valutare e confrontare la capacità amministrativa delle autorità di gestione in tutti gli Stati membri dell'UE.

La capacità amministrativa è un fattore determinante dell'efficacia con cui i fondi della politica di coesione sono investiti e tradotti in risultati. Tuttavia, la misurazione comparabile e attuabile della capacità tra le autorità di gestione è rimasta limitata. Il CPCI affronta questa lacuna fornendo un quadro di valutazione strutturato, basato sulla teoria ed empiricamente fondato.

L'indice aggiornato si basa sulla modellizzazione dell'equazione strutturale (SEM) per cogliere molteplici dimensioni della capacità amministrativa, dalle condizioni abilitanti e dalla qualità dei processi ai risultati dei programmi, e si allinea alle definizioni istituzionali e ai quadri di riferimento dell'efficacia dell'attuazione della Commissione europea. È progettato per supportare un'assistenza tecnica mirata, monitorare i progressi nel tempo e consentire il confronto tra programmi.

La presente relazione definisce il quadro concettuale, l'approccio metodologico e gli indicatori utilizzati nella costruzione dell'indice.

Documentazione

- **Indice di capacità della politica di coesione (CPCI)**
https://ec.europa.eu/regional_policy/information-sources/publications/reports/2026/29-07-2026-cohesion-policy-capacity-index-cpci_en

* * *

POLITICHE DI RIFORESTAZIONE

- → Vedi BIODIVERSITÀ → 13 luglio 2026 - La Commissione adotta misure a sostegno dell'attuazione del regolamento dell'UE sulla deforestazione

* * *

POLITICHE SOCIALI

- **6 luglio 2026 - Riunione informale dei Ministri dell'Occupazione e degli Affari sociali (EPSCO)**

La prima riunione informale dei Ministri dell'Occupazione e degli Affari sociali dell'Unione europea sotto la Presidenza irlandese si è svolta il 6 luglio 2026 a Ballina, nella contea di Mayo, in Irlanda. I lavori si sono concentrati sulle politiche necessarie a costruire una società più inclusiva e solidale, con particolare attenzione alla lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità e alla tutela dei lavoratori.

I ministri hanno sottolineato che le discussioni hanno posto le basi per rafforzare il sostegno ai cittadini europei, in particolare a coloro che, nel corso della vita, sono maggiormente esposti al rischio di povertà ed esclusione sociale. Un tema centrale è stato inoltre il miglioramento dell'accesso al mercato del lavoro e della partecipazione delle persone con disabilità, insieme alla necessità di garantire una più efficace protezione dei lavoratori.

Il confronto sulla povertà infantile e sull'esclusione sociale delle persone anziane si è svolto alla luce della Strategia europea contro la povertà, recentemente adottata.

I ministri, insieme ai rappresentanti della Commissione europea, del Parlamento europeo e delle parti sociali europee, hanno condiviso le esperienze degli Stati membri sulle misure adottate per affrontare tali sfide. È emerso che, per contrastare efficacemente la povertà e l'esclusione sociale, i sistemi di protezione sociale devono essere sufficientemente flessibili da offrire le politiche e i servizi adeguati alle persone giuste nel momento opportuno. È stato inoltre evidenziato che le politiche di inclusione non possono limitarsi ai soli sostegni al reddito, ma devono comprendere anche interventi nei settori dell'abitazione, dell'istruzione e dell'assistenza sanitaria, poiché le carenze in questi ambiti contribuiscono ad aggravare l'esclusione sociale. Particolare attenzione è stata dedicata anche alle conseguenze dell'invecchiamento della popolazione nell'Unione europea.

Per quanto riguarda l'occupazione delle persone con disabilità, i ministri hanno ribadito l'importanza di garantire accessibilità, pari opportunità e rimozione degli ostacoli ambientali e organizzativi che limitano l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro. È stato riconosciuto il ruolo fondamentale dei datori di lavoro e delle altre parti interessate nello sviluppo di misure riguardanti la formazione, i processi di selezione del personale e il sostegno durante il rapporto di lavoro, al fine di rendere gli ambienti lavorativi maggiormente accessibili e promuovere una cultura dell'inclusione. Le conclusioni del dibattito contribuiranno al miglioramento delle condizioni di accesso al mercato del lavoro per le persone con disabilità e allo sviluppo di nuovi strumenti di sostegno per i datori di lavoro.

Un ulteriore tema affrontato è stato quello della tutela dei lavoratori, con particolare riferimento all'attuazione e all'applicazione della normativa europea in materia di lavoro. I ministri hanno evidenziato la necessità di mantenere elevati standard di tutela dei lavoratori, assicurando al tempo stesso condizioni di concorrenza leale e maggiore produttività. È stato sottolineato che un quadro normativo chiaro, accompagnato da efficaci strumenti di controllo e di applicazione delle norme, costituisce la base per promuovere lavoro dignitoso, giustizia sociale e mercati del lavoro efficienti.

Il Ministro irlandese della Protezione sociale, Dara Calleary, ha dichiarato che i valori condivisi rappresentano il fondamento dell'Unione europea e orientano gli sforzi comuni per migliorare la qualità della vita dei cittadini, promuovere l'inclusione sociale, garantire pari diritti e rafforzare una crescita competitiva ed equa. Ha sottolineato che il confronto tra i ministri ha consentito di individuare approcci efficaci per affrontare le difficoltà generate dalla povertà e dall'esclusione sociale durante tutto l'arco della vita, nonché gli ostacoli che ancora limitano la partecipazione delle persone con disabilità al mercato del lavoro. Ha inoltre ribadito l'impegno comune a garantire che i sistemi europei di protezione sociale siano in grado di rispondere ai bisogni delle persone in ogni fase della loro vita, ringraziando la Commissione europea, il Parlamento europeo e le parti sociali per il contributo fornito ai lavori.

Il Ministro di Stato presso il Dipartimento irlandese per l'Impresa, il Turismo e l'Occupazione, Alan Dillon, ha invece guidato il dibattito sull'applicazione della legislazione in materia di lavoro, sottolineando che il rafforzamento della competitività europea deve continuare ad assicurare una tutela effettiva dei lavoratori in tutta l'Unione. Ha evidenziato che il confronto svoltosi durante la riunione ha rappresentato un'importante occasione per approfondire il modo in cui l'attuazione e il controllo della normativa europea possano rafforzare i diritti dei lavoratori, sostenendo al contempo le imprese e riducendo gli oneri amministrativi. Ha infine ricordato che, nel corso della Presidenza irlandese, l'obiettivo sarà contribuire alla costruzione di un'Europa sicura, competitiva e prospera, pienamente ispirata ai valori del modello sociale europeo.

La riunione di Ballina è stata il primo incontro informale dei ministri organizzato nell'ambito del programma della Presidenza irlandese del Consiglio dell'Unione europea, che l'Irlanda esercita dal 1° luglio al 31 dicembre 2026.

Documentazione

- Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **7 luglio 2026 - La Commissione registra l'iniziativa dei cittadini europei che chiede un reddito di base incondizionato**

La Commissione europea ha registrato un'iniziativa dei cittadini europei dal titolo "**Introduzione del reddito di base incondizionato (UBI) in tutta l'UE**".

Gli organizzatori dell'iniziativa ritengono che *"con i rapidi sviluppi dell'intelligenza artificiale e della robotica, vi sia l'urgente necessità di dissociare i nostri mezzi di sussistenza dalla capacità di vendere la nostra forza lavoro, poiché presto avremo una situazione in cui non ci saranno abbastanza posti di lavoro per noi"*. Gli organizzatori chiedono pertanto *"alla Commissione europea di adottare tutte le misure necessarie e giuridiche che possano contribuire all'introduzione dell'UBI negli Stati membri dell'UE e di formulare una raccomandazione affinché gli Stati membri lavorino all'introduzione dell'UBI"*.

Poiché la presente iniziativa soddisfa le condizioni formali stabilite nella legislazione pertinente, la Commissione la ritiene giuridicamente ammissibile ai sensi del regolamento sull'iniziativa dei cittadini europei. In questa fase la Commissione non ha analizzato la sostanza delle proposte. La registrazione non incide sulla decisione finale della Commissione nel merito né su eventuali azioni da essa intraprese. La Commissione adotterà una decisione sull'iniziativa solo se soddisfa i criteri pertinenti, compresa la raccolta di almeno un milione di firme valide da parte di cittadini dell'UE.

Prossime tappe

Dopo la registrazione, gli organizzatori dispongono di sei mesi per aprire il periodo di raccolta delle firme di 12 mesi. Se un'ICE riceve almeno un milione di dichiarazioni di sostegno valide durante tale periodo, con un numero minimo raggiunto in almeno sette Stati membri, la Commissione è tenuta a reagire e a decidere quali azioni intende intraprendere in risposta all'iniziativa, giustificando la sua decisione.

Contesto

L'ICE è stata introdotta con il trattato di Lisbona come strumento di definizione dell'agenda per i cittadini. È stato lanciato ufficialmente nell'aprile 2012. Una volta formalmente registrata, un'iniziativa dei cittadini europei consente a un milione di cittadini di almeno sette Stati membri dell'UE di invitare la Commissione a proporre atti giuridici nei settori in cui ha il potere di agire. Le condizioni di ricevibilità sono le seguenti: (1) l'azione proposta non esula manifestamente dalla competenza della Commissione di presentare una proposta legislativa, (2) non è manifestamente abusiva, frivola o vessatoria e (3) non è manifestamente contraria ai valori dell'Unione.

Dall'inizio dell'iniziativa dei cittadini europei, la Commissione ha registrato 132 iniziative.

Il contenuto dell'iniziativa esprime solo il punto di vista degli organizzatori e non può in alcun modo essere preso in considerazione per rispecchiare il punto di vista della Commissione.

Documentazione

- Introduzione del reddito di base incondizionato (UBI) in tutta l'UE

https://citizens-initiative.europa.eu/initiatives/details/2026/000008_en

- Statistiche ICE

https://europa.eu/citizens-initiative/find-initiative/eci-lifecycle-statistics_en

- ICE che attualmente raccolgono firme

https://europa.eu/citizens-initiative/_en

- Forum dell'iniziativa dei cittadini europei

https://europa.eu/citizens-initiative-forum/_en

▪ **#EUTakeTheCampagna Iniziativa**

https://europa.eu/citizens-initiative/communication-material_en

* * *

• **7 luglio 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Via libera alle nuove norme UE sul coordinamento della sicurezza sociale**

Il Parlamento ha approvato in via definitiva nuove norme che garantiscono l'accesso alla sicurezza sociale ai lavoratori dell'UE che vivono o lavorano in un altro Stato membro.

L'aggiornamento del regolamento sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, approvato con 511 a favore, 87 contrari e 61 astenuti, introduce criteri più chiari per stabilire quale legislazione nazionale in materia di sicurezza sociale si applichi ai lavoratori mobili nell'UE. Promuove inoltre una cooperazione più rapida tra gli Stati membri nello scambio delle informazioni necessarie per individuare errori e frodi, comprese pratiche abusive come le società fittizie (*letterbox companies*).

Indennità di disoccupazione

Le nuove norme chiariscono come i periodi di lavoro subordinato, autonomo o di copertura assicurativa maturati in diversi Stati membri debbano essere conteggiati ai fini del diritto all'indennità di disoccupazione.

Chi si trasferisce in un altro Stato membro per cercare lavoro avrà diritto a percepire l'indennità di disoccupazione per sei mesi dal Paese di provenienza. Tale periodo potrà essere prorogato fino all'esaurimento del diritto alla prestazione.

Per i lavoratori frontalieri, viene inoltre chiarito quale Stato membro sia responsabile del pagamento dell'indennità. Se un lavoratore frontaliere ha lavorato, svolto attività autonoma e/o è stato assicurato ininterrottamente per almeno 22 settimane in uno Stato membro diverso da quello di residenza, sarà il Paese di occupazione a versare le prestazioni.

Prestazioni per l'assistenza a lungo termine e prestazioni familiari

Le norme aggiornate aumentano la certezza giuridica per le persone che necessitano di assistenza e per chi presta loro cure. Introducono una nuova definizione di assistenza a lungo termine e un elenco delle relative prestazioni rientranti nell'ambito del regolamento.

Viene inoltre chiarita la distinzione tra le prestazioni familiari in denaro, destinate a compensare la perdita di reddito quando un genitore interrompe o riduce l'attività lavorativa per accudire un figlio, e le altre prestazioni familiari. L'obiettivo è favorire una più equa condivisione delle responsabilità genitoriali ed eliminare i possibili disincentivi economici per i genitori che riducono l'orario di lavoro.

Lavoratori distaccati in un altro Stato membro

I lavoratori subordinati o autonomi distaccati all'estero per un massimo di 24 mesi (purché non sostituiscano un lavoratore già distaccato) continueranno a essere assicurati nel Paese in cui ha sede il datore di lavoro o in cui esercitano abitualmente l'attività autonoma.

Inoltre, per contrastare frodi ed errori, tali lavoratori dovranno essere stati iscritti al sistema di sicurezza sociale del Paese d'origine per almeno tre mesi prima del distacco.

Viene anche introdotto un sistema obbligatorio di notifica preventiva: quando un lavoratore svolge attività in un altro Stato membro, le autorità competenti del Paese d'origine dovranno esserne informate in anticipo. Tale obbligo non si applicherà ai viaggi di lavoro e ai distacchi di breve durata, fino a tre giorni, ad eccezione del settore delle costruzioni.

Lavorare in due o più Stati membri

Per i lavoratori che esercitano attività in due o più Stati membri, la normativa chiarisce come determinare la "sede legale o sede dell'attività" del datore di lavoro o dell'impresa, al fine di stabilire quale legislazione nazionale in materia di sicurezza sociale si applichi.

Tra i criteri rilevanti figurano il luogo in cui vengono assunte le decisioni essenziali, quello in cui viene generato il fatturato e quello in cui si tengono le assemblee generali.

Cittadini economicamente inattivi

In linea con la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'UE, i cittadini dell'Unione che non lavorano né cercano attivamente un impiego dovranno rispettare l'obbligo di contribuire ad un regime di assicurazione malattia.

Contesto

Secondo la Commissione europea, attualmente 16 milioni di europei vivono o lavorano in un altro paese UE. Le norme europee sulla sicurezza sociale facilitano la mobilità, il lavoro e la vita nei diversi Stati membri, garantendo il mantenimento della copertura previdenziale oltre frontiera e determinando quale paese sia responsabile per la protezione sociale.

Documentazione

▪ Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-8-2018-0386-AM-209-209_IT.pdf

* * *

- **17 luglio 2026 - La Commissione ha registrato l'iniziativa dei cittadini europei (ICE) dal titolo: "Tutti a bordo - Per il tuo diritto alla cittadinanza senza frontiere"**

L'iniziativa **"Tutti a bordo - Per il tuo diritto alla cittadinanza senza frontiere"** chiede *"un approccio che coinvolga tutta la società per un'Europa democratica, basata sull'istruzione e sul suffragio universale"*. I suoi organizzatori ritengono che i cittadini dell'UE dovrebbero avere il diritto: di scoprire *"i diritti, i valori e la partecipazione europei all'UE"*, di sperimentare *"la partecipazione a un programma di scambio europeo"* e di fare *"in modo che i loro risultati siano riconosciuti e convalidati a casa e in tutta l'UE attraverso qualifiche accademiche, tecniche, professionali e trasversali trattate allo stesso modo"*.

Poiché l'iniziativa soddisfa le condizioni formali stabilite nella legislazione pertinente, la Commissione la ritiene giuridicamente ammissibili ai sensi del regolamento sull'iniziativa dei cittadini europei. In questa fase, la Commissione ha verificato solo se l'iniziativa soddisfa le condizioni giuridiche per la registrazione. La registrazione non incide sulla decisione finale della Commissione in merito ai loro meriti, né su eventuali azioni da essa intraprese. La Commissione prenderà una decisione su un'iniziativa solo se raccoglierà almeno un milione di firme da cittadini dell'UE.

Prossime tappe

Dopo la registrazione dell'iniziativa, gli organizzatori dispongono di sei mesi per aprire il periodo di raccolta delle firme di 12 mesi. Se un'ICE riceve almeno un milione di dichiarazioni di sostegno durante tale periodo, con un numero minimo raggiunto in almeno sette Stati membri, la Commissione è tenuta a reagire e a decidere quali azioni, se del caso, intraprenderà in risposta all'iniziativa, giustificando la sua decisione.

Documentazione

- **"Tutti a bordo - Per il tuo diritto alla cittadinanza senza frontiere"**

https://citizens-initiative.europa.eu/initiatives/details/2026/000009_en

- **Statistiche ICE**

https://citizens-initiative.europa.eu/find-initiative/european-citizens-initiative-key-figures_en

- **ICE che attualmente raccolgono firme**

https://citizens-initiative.europa.eu/index_en

- **Forum dell'iniziativa dei cittadini europei**

<https://citizens-initiative-forum.europa.eu/en>

* * *

- **22 luglio 2026 - Pilastro europeo dei diritti sociali: un rinnovato impegno a proteggere e responsabilizzare i cittadini dell'UE**

La Commissione europea ha adottato una comunicazione sul pilastro europeo dei diritti sociali. Conferma che il pilastro rimane lo scudo sociale e la bussola dell'UE per l'equità in un'epoca di rapida trasformazione, per

un'Europa che protegge e responsabilizza i cittadini. La comunicazione valuta i progressi compiuti nel rafforzamento dei diritti sociali in tutta l'UE e individua priorità concrete per ulteriori azioni. Inoltre, traccia la strada per anticipare e gestire i cambiamenti strutturali, in modo da cogliere le opportunità delle trasformazioni in corso e garantire che il modello sociale europeo continui a garantire equità e prosperità.

La comunicazione mette in evidenza tre settori che richiedono un'attenzione urgente e supplementare. Nuovi e in rapida evoluzione, sono complementari alle iniziative in corso della Commissione in materia di occupazione, competenze, mobilità e riduzione della povertà: affrontare la questione dell'accessibilità economica e del costo della vita; sfruttare l'intelligenza artificiale (IA) per il futuro del lavoro e della prosperità condivisa; ridurre le disuguaglianze e ampliare l'equità e le pari opportunità.

Settori chiave per mercati del lavoro più equi e sistemi di protezione sociale più solidi

- **Affrontare la questione dell'accessibilità economica e del costo della vita**

Poiché molte famiglie continuano a sostenere costi elevati per l'alloggio, l'energia, i servizi e i beni essenziali, la Commissione continuerà a sostenere misure che riducono il rischio di povertà e rafforzano l'accesso ai servizi essenziali.

Dall'adozione della direttiva UE, i salari minimi sono aumentati in modo significativo in tutta l'UE, come evidenziato nella sua prossima relazione di monitoraggio. I posti di lavoro di qualità sono una risposta chiara alle pressioni sull'accessibilità economica cui devono far fronte molti in Europa.

Al di fuori del mercato del lavoro non sono ancora stati sfruttati talenti significativi. Facilitare il passaggio dall'inattività al lavoro è importante non solo per l'inclusione nel mercato del lavoro e la competitività, ma anche per ridurre la povertà e l'esclusione. A tal fine, e al fine di esplorare possibili ulteriori misure, nel pieno rispetto della sussidiarietà, la Commissione sta avviando una prima fase di consultazione delle parti sociali dell'UE sulla possibile direzione di un'azione dell'UE sull'attivazione delle persone che incontrano ostacoli significativi all'occupazione. Questa consultazione informerà direttamente il lavoro della Commissione nella lotta contro la povertà, l'esclusione, l'inclusione nel mercato del lavoro e la competitività.

- **Sfruttare l'intelligenza artificiale per il futuro del lavoro e la prosperità condivisa**

Il rapido sviluppo e l'adozione dell'IA stanno trasformando i mercati del lavoro, offrendo importanti opportunità di innovazione, produttività, apprendimento e crescita, ma sollevando anche importanti questioni critiche sul futuro dell'occupazione, dell'istruzione, delle competenze, dell'inclusione sociale e dei servizi pubblici.

La comunicazione riconosce l'urgenza che l'Europa sia pronta a questi profondi cambiamenti, garantendo che i cittadini, i lavoratori e le imprese traggano pieno vantaggio dal potenziale dell'IA. A tal fine, la Commissione istituirà un nuovo gruppo ad alto livello sull'impatto dell'IA sul mercato del lavoro.

- **Ridurre le disuguaglianze e ampliare l'equità e le pari opportunità**

La comunicazione ribadisce l'impegno dell'UE a ridurre le disuguaglianze persistenti che compromettono la coesione sociale e territoriale e indeboliscono la sostenibilità a lungo termine, la capacità di innovazione e di concorrenza e il tessuto demografico dell'UE. Nonostante i progressi compiuti negli ultimi anni, persistono disuguaglianze in tutti i settori della vita, che richiedono sforzi costanti. La comunicazione definisce azioni volte a migliorare le pari opportunità in settori chiave, tra cui il sostegno alle PMI per attuare la direttiva sulla trasparenza retributiva e la presentazione della prossima iniziativa sul diritto di soggiorno e della strategia dell'UE per la gioventù dopo il 2027.

Entro la fine dell'anno la Commissione presenterà una legge sull'occupazione di qualità, seguendo la tabella di marcia per l'occupazione di qualità. Rifletterà inoltre sui nuovi indicatori per misurare la qualità del lavoro in tutta l'UE, integrando gli attuali obiettivi dell'UE per il 2030 in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà.

Contesto

Adottato nel 2017, il pilastro europeo dei diritti sociali stabilisce 20 principi per garantire condizioni di lavoro eque, protezione sociale e pari opportunità.

Ha guidato le politiche dell'UE, dalla garanzia europea per l'infanzia alla direttiva dell'UE sul salario minimo, dimostrando che investire nelle persone è un imperativo sia sociale che economico.

Al vertice sociale di Porto del 2021 i leader, le istituzioni e le parti sociali dell'UE hanno convenuto di porre la dimensione sociale al centro delle nostre politiche. Hanno fissato tre obiettivi sociali dell'UE per il 2030 in materia di occupazione, formazione e riduzione della povertà.

Documentazione

- Scheda informativa
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/FS_26_1666
- Comunicazione sul pilastro europeo dei diritti sociali
https://employment-social-affairs.ec.europa.eu/document/3ccd38e4-a2e4-4c38-9ab9-a5b5f275672e_en
- Documento di lavoro dei servizi della Commissione: Riesame del piano d'azione sul pilastro dei diritti sociali 2021
https://employment-social-affairs.ec.europa.eu/document/4b84a128-550f-4624-9944-3bd6af0aac56_en
- Prima fase della consultazione delle parti sociali sull'attivazione
https://employment-social-affairs.ec.europa.eu/document/41284c74-049c-4358-9f80-dbbc8ea2178c_en
- Pagina web sul pilastro europeo dei diritti sociali
https://employment-social-affairs.ec.europa.eu/policies-and-activities/european-pillar-social-rights-building-fairer-and-more-inclusive-european-union_en

* * *

PROGRAMMI E FINANZIAMENTI EUROPEI

- → Vedi AMBIENTE → 17 luglio 2026 – La dashboard pubblica di LIFE copre ora l'intera storia del programma
- → Vedi RICERCA E INNOVAZIONE → 28 luglio 2026 - La Commissione adotta nuovi orientamenti per migliorare l'accesso delle imprese alle infrastrutture europee di ricerca e tecnologia all'avanguardia
- → Vedi RICERCA E INNOVAZIONE → 30 luglio 2026 - Il Giappone entra ufficialmente a far parte di Horizon Europe, il programma faro di ricerca e innovazione dell'UE

* * *

QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE (QFP)

- 15 luglio 2026 - QFP 2028-2034: il Consiglio concorda la posizione negoziale sul sostegno dell'UE per la migrazione, la gestione delle frontiere e la sicurezza interna

Il Consiglio ha concordato la sua posizione negoziale parziale sui regolamenti che stabiliscono il sostegno finanziario dell'UE per la migrazione, la gestione delle frontiere, i visti e la sicurezza interna per il periodo 2028-2034. Questi strumenti finanziari aiuteranno gli Stati membri ad attuare il patto sulla migrazione e l'asilo, a garantire una gestione efficiente delle frontiere esterne dell'UE e il trattamento dei visti e a contrastare le minacce alla sicurezza interna.

I tre regolamenti definiscono il quadro giuridico del sostegno dell'UE in tali ambiti e costituiscono parte integrante del bilancio generale dell'UE per il periodo 2028-2034.

La posizione negoziale è "parziale" in quanto esclude le dotazioni finanziarie e le questioni orizzontali, di cui si sta attualmente discutendo nell'ambito dei negoziati generali sul prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) relativo al periodo 2028-2034.

Elementi chiave del sostegno dell'UE

Nel settore della migrazione e dell'asilo, il sostegno dell'UE contribuirà a rafforzare il sistema europeo comune di asilo e a promuovere la migrazione legale, l'integrazione e l'inclusione sociale. Garantirà la solidarietà e l'equa ripartizione della responsabilità tra gli Stati membri. Il sostegno contribuirà inoltre a garantire rimpatri efficaci, sicuri e dignitosi, con particolare attenzione agli aspetti che vanno oltre la gestione delle frontiere, come la riammissione e la reintegrazione nei paesi terzi, contribuendo nel contempo a combattere la migrazione irregolare.

Per quanto riguarda la gestione delle frontiere e i visti, il sostegno dell'UE si concentrerà sulla promozione di una gestione efficiente delle frontiere esterne e di rimpatri efficaci, sicuri e dignitosi. Contribuirà inoltre all'efficienza della politica dei visti, al buon funzionamento dello spazio Schengen e alla salvaguardia della libera circolazione delle persone.

Per quanto riguarda la sicurezza interna, gli obiettivi principali sono: prevenire e combattere più efficacemente le minacce alla sicurezza interna, tra cui la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità, il terrorismo, l'estremismo violento e la criminalità informatica; migliorare lo scambio di informazioni a livello dell'Unione e con i paesi terzi; intensificare la cooperazione nell'attività di contrasto e gestire gli incidenti, i rischi e le crisi in materia di sicurezza. Un nuovo obiettivo riguarderà il rafforzamento della resilienza delle infrastrutture critiche agli atti ostili.

Rispetto al quadro finanziario pluriennale 2021-2027, una novità importante consiste nel fatto che il sostegno dell'UE alla migrazione, alla gestione delle frontiere e alla sicurezza interna sarà fornito attraverso piani di partenariato nazionale e regionale. Ciascuno Stato membro elaborerà un unico piano globale nel quale saranno illustrati gli investimenti e le riforme previsti.

Nell'ambito dei piani di partenariato nazionale e regionale, gli Stati membri saranno in grado di rispondere alle esigenze impellenti e ai cambiamenti nelle politiche e nelle priorità dell'Unione e di orientare i finanziamenti verso azioni con un elevato valore aggiunto dell'Unione.

Posizione del Consiglio

Nella sua posizione, il Consiglio concede agli Stati membri ulteriore flessibilità nella gestione dei fondi disponibili per massimizzare l'impatto. Gli Stati membri non saranno tenuti a contribuire a ciascuno degli obiettivi del sostegno dell'Unione. Potranno invece concentrarsi su quelli più pertinenti, in funzione delle rispettive esigenze e sfide specifiche.

Sono state inoltre introdotte modifiche per garantire la solidità giuridica dei tre regolamenti, tenendo conto delle specificità giuridiche dell'azione dell'UE in materia di migrazione, asilo, gestione delle frontiere, sicurezza interna e cooperazione giudiziaria e di polizia.

Prossime tappe

La posizione negoziale parziale concordata costituisce il mandato del Consiglio per l'avvio dei negoziati con il Parlamento europeo. Le dotazioni finanziarie dei tre strumenti per il periodo 2028-2034 dipenderanno dall'accordo finale sul prossimo QFP.

Informazioni generali

Il 16 luglio 2025 la Commissione europea ha presentato tre proposte di regolamenti settoriali che definiscono il quadro giuridico del sostegno dell'Unione in materia di migrazione, gestione delle frontiere e sicurezza interna per il periodo 2028-2034.

Poiché le proposte di regolamento appartengono al pacchetto di proposte collegate al QFP, tutte le disposizioni del testo che hanno implicazioni di bilancio o corrispondono agli elementi che fanno parte dei negoziati orizzontali sono state messe fra parentesi e sono escluse dall'orientamento generale parziale in attesa di ulteriori progressi sul QFP.

A seguito delle proposte iniziali della Commissione europea per il periodo 2028-2034 presentate a luglio e settembre 2025, un accordo dell'UE sul QFP complessivo prima della fine del 2026 consentirebbe l'adozione di atti

legislativi nel 2027, che a sua volta è necessaria per garantire che i finanziamenti dell'UE raggiungano i beneficiari senza interruzione a partire da gennaio 2028.

Documentazione

- Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

RICERCA E INNOVAZIONE

- **16 luglio 2026 - Raggiunto tra il Parlamento europeo e il Consiglio l'accordo politico sul programma per un'innovazione agile e rapida nel settore della difesa (AGILE)**

La Commissione europea accoglie con favore l'accordo politico raggiunto tra il Parlamento europeo e il Consiglio sul programma per un'innovazione agile e rapida nel settore della difesa (AGILE), volto a portare sul campo tecnologie di difesa dirompenti dal laboratorio a una velocità record.

La Commissione ha proposto il nuovo strumento pilota di finanziamento da 115 milioni di EUR, AGILE, nel marzo 2026. È destinata ad accelerare lo sviluppo e la sperimentazione di innovazioni dirompenti nel settore della difesa e la loro diffusione sul mercato, come l'intelligenza artificiale, i sistemi quantistici e i droni, concentrandosi sul sostegno alle piccole e medie imprese, comprese le start-up e le scale-up.

L'accordo consentirà il lancio di AGILE già all'inizio del 2027, contribuendo a fornire rapidamente agli Stati membri e ai paesi associati prodotti per la difesa emergenti e dirompenti sviluppati da nuovi attori della difesa, in modo che possano sviluppare, testare e implementare nuove tecnologie e soluzioni efficienti in termini di costi molto più rapidamente di quanto attualmente possibile, in risposta alle urgenti esigenze di difesa cui devono far fronte.

La rapidità con cui il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto tale accordo riflette il loro impegno comune a favore della tempestiva attuazione del programma, in linea con l'agilità che AGILE è concepita per apportare all'ecosistema europeo dell'innovazione nel settore della difesa.

Prossime tappe - Il testo del regolamento concordato entrerà ora nel processo formale di adozione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio nelle prossime settimane, al fine di garantirne la rapida entrata in vigore.

Lo strumento dovrebbe essere operativo dall'inizio del 2027 per garantire la rapida fornitura di soluzioni di difesa innovative agli Stati membri e ai paesi terzi associati.

Contesto - Negli ultimi anni l'Unione europea ha intensificato gli sforzi per rafforzare la ricerca e lo sviluppo nel settore della difesa, in particolare attraverso il Fondo europeo per la difesa (FED), che promuove progetti cooperativi transfrontalieri. In tale contesto, il programma dell'UE per l'innovazione nel settore della difesa (EUDIS) sostiene le start-up e le PMI, mentre il polo per l'innovazione nel settore della difesa dell'UE (HEDI), avviato dall'Agenzia europea per la difesa, rafforza la cooperazione tra gli Stati membri e le parti interessate. Insieme, questi strumenti forniscono una solida base per l'innovazione collaborativa nel settore della difesa in Europa.

Allo stesso tempo, sono necessari ulteriori sforzi per integrare gli strumenti esistenti con meccanismi più agili. Le recenti iniziative, tra cui la tabella di marcia Preservare la pace – Prontezza 2030 e il Libro bianco per il futuro della difesa europea – Prontezza 2030, sottolineano la necessità di accelerare l'innovazione e l'adozione di nuove tecnologie. In tale contesto, la tabella di marcia dell'UE per la trasformazione dell'industria della difesa chiede una maggiore velocità, agilità e assunzione di rischi in tutto l'ecosistema europeo della difesa e sottolinea la necessità di nuovi strumenti di sostegno più reattivi, che aprano la strada al programma AGILE.

Documentazione

- La Commissione presenta un programma da 115 milioni di EUR per l'innovazione agile e rapida nel settore della difesa (AGILE)

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_26_687

- **Proposta di regolamento che istituisce l'AGILE**
<https://defence-industry-space.ec.europa.eu/system/files/2026-03/Proposal-for-a-regulation-on-establishing-AGILE.pdf>
- **Scheda informativa su AGILE**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/fs_26_688
- **Libro bianco per la difesa europea – Prontezza 2030**
https://defence-industry-space.ec.europa.eu/eu-defence-industry/white-paper-european-defence-readiness-2030_en

* * *

- → **Vedi ENERGIA → 17 luglio 2026 - La Commissione promuove la competitività, la decarbonizzazione e l'indipendenza dell'Europa con il piano d'azione per l'elettrificazione e la revisione dell'ETS**

* * *

- **17 luglio 2026 - La Commissione lancia l'alleanza UE-Ucraina per i droni al fine di potenziare la tecnologia dei droni e del contro-drone**

La Commissione europea ha lanciato ufficialmente l'Alleanza UE-Ucraina per i droni durante il terzo forum dell'industria della difesa UE-Ucraina a Kiev. L'Alleanza aiuterà l'UE e l'Ucraina a lavorare più strettamente allo sviluppo e all'utilizzo di droni e sistemi per fermare i droni ostili. Fa parte degli sforzi più ampi dell'UE per rafforzare la difesa dell'Europa in questo settore in rapida evoluzione.

L'Alleanza riunisce imprese, start-up, ricercatori, forze armate e altri utenti dei paesi dell'UE e dell'Ucraina. Il suo obiettivo principale è contribuire a migliorare la sicurezza sia dell'UE che dell'Ucraina sostenendo una forte industria dei droni, incoraggiando lo sviluppo di nuove tecnologie di droni e contro-droni e contribuendo a costruire la capacità complessiva dell'Europa in questo settore.

L'Alleanza inizia ad attuare l'accordo sui droni, annunciato dalla presidente Ursula von der Leyen a Kiev mercoledì 15 luglio. Il suo obiettivo è quello di costruire joint venture tra aziende ucraine ed europee e di accelerare lo sviluppo e la produzione di droni e sistemi di contro-droni di prossima generazione. In tal modo, contribuirà a garantire che l'Ucraina disponga delle capacità di cui ha bisogno oggi, rafforzando nel contempo la prontezza dell'Europa alla difesa per il futuro.

La Commissione sta preparando la prima riunione dei 18 membri fondatori prevista per settembre a Bruxelles.

Tra i membri fondatori, selezionati a seguito di un invito aperto a manifestare interesse, figurano ORQA d.o.o., Indra Group, Fincantieri, WB Electronics/WB Group, Destinus, Delair, RSI Europe, TERMA A/S, Quantum Systems degli Stati membri dell'UE. I membri ucraini selezionati sono LLC Skyfall Industries, LLC Greentech Harvest, LLC Tencore, LLC Deviro, LLC Vyriy Industry, Scientific production Company "ATHLON AVIA" LLC, LLC TEHAVTOFART PIVDEN" (TAF Industries), UFORCE e F-Drones.

Documentazione

- **Tabella di marcia dell'UE per la trasformazione dell'industria della difesa**
https://defence-industry-space.ec.europa.eu/document/download/513de692-d08c-40cc-80c3-cb6611ace178_en?filename=EU-Defence-Industry-Transformation-Roadmap.pdf
- **Piano d'azione sulla sicurezza dei droni e della lotta contro i droni**
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/drone-security>
- **Appello per i membri fondatori dell'Alleanza UE-Ucraina per i droni**
https://defence-industry-space.ec.europa.eu/funding-opportunities/calls-proposals/call-founding-members-eu-ukraine-drone-alliance_en

* * *

- **28 luglio 2026 - La Commissione adotta nuovi orientamenti per migliorare l'accesso delle imprese alle infrastrutture europee di ricerca e tecnologia all'avanguardia**

La Commissione europea ha adottato una nuova Carta per l'accesso degli utenti industriali alle infrastrutture di ricerca e tecnologia, volta a rendere più rapido e semplice per le imprese l'utilizzo delle strutture europee di ricerca e innovazione di livello mondiale. L'iniziativa è progettata per aiutare le imprese, in particolare le start-up, le scaleup e le piccole e medie imprese, a ottenere un migliore accesso a laboratori avanzati, linee pilota, ambienti di prova e grandi strumenti scientifici.

Migliorando l'accesso a questi servizi, le nuove linee guida aiuteranno le aziende a sviluppare, testare e convalidare nuove tecnologie, prodotti e servizi in modo più efficiente, consentendo loro di raggiungere il mercato più rapidamente. Ciò dovrebbe rafforzare la capacità di innovazione e la competitività dell'Europa, in linea con la strategia dell'UE per le start-up e le scale-up.

Gli orientamenti stabiliscono sei principi fondamentali per le infrastrutture di ricerca e tecnologia da approvare su base volontaria. Tali principi si concentrano sull'aumento della visibilità e della disponibilità dei servizi, sulla garanzia della trasparenza e della qualità, sulla semplificazione dei contratti e degli accordi, sulla promozione di una gestione sicura della proprietà intellettuale, sulla fornitura di un sostegno su misura alle imprese e sulla promozione della cooperazione tra le infrastrutture, compreso l'accesso ai dati.

L'iniziativa mira inoltre a rendere l'Europa un luogo più attraente per gli innovatori per sviluppare e commercializzare tecnologie innovative. Incoraggiando servizi più visibili, accessibili e favorevoli alle imprese, la Commissione spera di rafforzare l'Europa quale principale destinazione per l'innovazione industriale.

Le infrastrutture di ricerca e tecnologia in tutta Europa sono ora invitate ad approvare la Carta e a promuoverne i principi. Per sostenere l'attuazione, la Commissione ha lanciato una campagna di sensibilizzazione che comprende webinar, eventi e un archivio aperto di buone pratiche. Le organizzazioni sono inoltre incoraggiate a condividere esempi di approcci di successo attraverso il sito web dedicato.

Documentazione

- **Maggiori informazioni sulla Carta**

https://research-and-innovation.ec.europa.eu/news/all-research-and-innovation-news/new-charter-boosts-access-companies-cutting-edge-research-and-technology-infrastructures-europe-2026-07-27_en

- **La strategia dell'UE per le start-up e le scale-up.**

https://research-and-innovation.ec.europa.eu/strategy/strategy-research-and-innovation/jobs-and-economy/eu-startup-and-scaleup-strategy_en

* * *

- **30 luglio 2026 - Il Giappone entra ufficialmente a far parte di Horizon Europe, il programma faro di ricerca e innovazione dell'UE**

Il Giappone è ufficialmente associato a Orizzonte Europa, il programma faro di ricerca e innovazione dell'UE che mira ad affrontare le sfide globali, accelerare le transizioni pulita e digitale, contribuire agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e rafforzare la competitività e la crescita dell'Europa.

Sede di 123 milioni di persone, il Giappone è il paese più popoloso associato al programma, aggiungendo uno degli ecosistemi di ricerca e innovazione più avanzati al mondo alla rete europea di cooperazione scientifica.

L'accordo consente ai ricercatori e alle organizzazioni giapponesi di partecipare a Orizzonte Europa a parità di condizioni con quelli degli Stati membri dell'UE e di altri paesi associati.

L'associazione del Giappone segna un passo importante nel partenariato strategico UE-Giappone e sottolinea un impegno comune a favore dell'eccellenza scientifica, dell'innovazione e della cooperazione internazionale in materia di ricerca aperta e basata su regole.

L'UE e il Giappone amplieranno ulteriormente la cooperazione per affrontare le sfide globali condivise, in particolare nella transizione digitale, nella salute e nelle tecnologie che sostengono la neutralità climatica.

Documentazione

- **Horizon Europe**

https://commission.europa.eu/funding-and-tenders/find-funding/eu-funding-programmes/horizon-europe_en

- **Cooperazione con il Giappone nel campo della ricerca e dell'innovazione**

https://research-and-innovation.ec.europa.eu/strategy/strategy-research-and-innovation/europe-world/international-cooperation/bilateral-cooperation-science-and-technology-agreements-non-eu-countries/japan_en#policy-background

- **L'approccio globale dell'Europa alla ricerca e all'innovazione**

https://research-and-innovation.ec.europa.eu/strategy/strategy-research-and-innovation/europe-world/international-cooperation/global-approach-research-and-innovation_en

* * *

SANITÀ

- **24 luglio 2026 - La Commissione e l'Organizzazione mondiale della sanità rafforzano la cooperazione in materia di intelligence sulle pandemie per le contromisure mediche**

Il 24 luglio la Commissione europea ha firmato un accordo di contributo EU4Health del valore di oltre 4 milioni di euro con il polo dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) per l'intelligence sulle pandemie e le epidemie a Berlino, in Germania. I finanziamenti serviranno a rafforzare le capacità globali di preparazione, sorveglianza e risposta alle pandemie e sosterranno una maggiore condivisione digitale e collaborativa dell'intelligence sulle pandemie. Ciò trasformerà i primi segnali in una comprensione comune e in approfondimenti pratici per il processo decisionale in tempi di emergenza.

L'accordo di contributo confluirà in tre filoni di lavoro complementari. In primo luogo, la Commissione fornirà analisi quotidiane delle minacce e delle contromisure mediche all'Intelligenza epidemiologica da fonti aperte (EIOS), che collega scienziati, governi e comunità ed è utilizzata in oltre 125 paesi e da più di 30 organizzazioni in tutto il mondo per sostenere l'individuazione precoce delle minacce per la salute pubblica. L'accordo contribuirà a finanziare il Collaboratory dell'OMS, che accelera l'analisi e la modellizzazione delle situazioni di crisi sanitaria e sta attualmente sostenendo la risposta all'Ebola. Infine, il finanziamento sosterrà un simulatore di pandemia di sostegno alle decisioni che aiuterà i leader a prendere decisioni più rapide, intelligenti e salvavita in un contesto pandemico.

La Commissione europea e il polo dell'OMS a Berlino collaborano dal dicembre 2022. Insieme, la Commissione e il polo dell'OMS condividono l'impegno a rafforzare l'architettura globale di sicurezza sanitaria attraverso un più stretto impegno con l'Unione europea e i partner internazionali. Questa azione rinnova questo partenariato e rafforzerà ulteriormente le capacità di intelligence sulle pandemie e sulle epidemie.

Documentazione

- **EU4Health**

https://health.ec.europa.eu/funding/eu4health-programme-2021-2027-vision-healthier-european-union_en

* * *

SCUOLA E ISTRUZIONE

- → Vedi LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE → 10 luglio 2026 - Un nuovo sondaggio rileva che gli europei ritengono che l'istruzione e la formazione professionale portino a buoni posti di lavoro

- → Vedi LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE → 15 luglio 2026 - Il comitato europeo per le competenze di alto livello chiede legami più forti tra le imprese e l'istruzione per promuovere lo sviluppo delle competenze in Europa
- → Vedi LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE → 16 luglio 2026 - La Commissione aggiorna il suo tirocinio faro "Blue Book" aprendo ai laureati dell'istruzione e della formazione professionale

* * *

- 31 luglio 2026 - La Commissione europea invita a contribuire al nuovo pacchetto di iniziative per l'istruzione

La Commissione europea sta preparando un nuovo pacchetto di iniziative politiche in materia di istruzione scolastica, la cui presentazione è prevista per il mese di novembre 2026, e invita cittadini e portatori di interesse a contribuire alla sua definizione attraverso una call for evidence.

L'iniziativa intende raccogliere osservazioni e proposte sulle future azioni della Commissione in tre ambiti ritenuti prioritari per il sistema scolastico europeo.

Competenze di base

La Commissione intende individuare misure per aiutare le scuole a contrastare il calo dei risultati nelle competenze fondamentali, con particolare riferimento alla lettura, alla matematica, alle scienze, alle competenze digitali e all'educazione alla cittadinanza.

Docenti e dirigenti scolastici

Il pacchetto comprenderà una specifica Agenda per gli insegnanti e i dirigenti scolastici, finalizzata a migliorare le condizioni di lavoro, favorire lo sviluppo professionale e rendere la professione docente più attrattiva.

Infrastrutture per l'istruzione digitale

Un ulteriore intervento riguarderà il rafforzamento delle infrastrutture digitali dei sistemi educativi europei, alla luce del crescente impiego dell'intelligenza artificiale nei processi di insegnamento e apprendimento.

L'obiettivo è promuovere sistemi educativi digitali moderni fondati sui principi della centralità della persona, dell'inclusione e della sovranità digitale.

La **call for evidence** resterà aperta fino all'**8 settembre 2026** e consentirà a cittadini, insegnanti, dirigenti scolastici e altri soggetti interessati di contribuire alla definizione delle future politiche europee nel settore dell'istruzione.

Documentazione

- Per saperne di più e dare il proprio contributo

<https://education.ec.europa.eu/whats-new/news/commission-launches-call-for-evidence-on-new-education-package>

* * *

SICUREZZA, DIRITTI E LEGALITÀ

- 2 luglio 2026 - Il Consiglio interviene per ripristinare una misura provvisoria ai fini della lotta contro gli abusi sessuali online sui minori

Il Consiglio ha adottato la sua posizione in merito a un regolamento che consente ai fornitori di servizi online di riprendere le attività di individuazione e rimozione volontarie di materiale di abuso sessuale su minori sulle loro piattaforme. La misura mira a proteggere i minori mentre proseguono i negoziati per un quadro legislativo a lungo termine. Il Consiglio auspica che il regolamento entri in vigore quanto prima.

La misura provvisoria costituisce una deroga alle norme sulla protezione dei dati nel settore delle comunicazioni elettroniche, che consente ai fornitori di servizi online di individuare gli abusi sessuali online sui minori nell'ambito dei loro servizi, come pure di segnalarli e rimuoverli.

Queste attività volontarie dei fornitori online svolgono un ruolo prezioso nel contribuire a individuare, indagare e perseguire gli autori di reati. Contribuiscono a soccorrere le vittime e a ridurre la diffusione degli abusi sessuali sui minori online.

La precedente misura provvisoria è scaduta il 3 aprile 2026. Il Consiglio auspica che sia ripristinata il prima possibile una misura provvisoria, fino al 3 aprile 2028.

Questa misura temporanea è necessaria per combattere efficacemente gli abusi sessuali online sui minori ed evitare un vuoto giuridico prolungato in attesa dell'adozione e dell'applicazione del quadro giuridico a lungo termine attualmente in fase di negoziazione.

Prossime tappe

La posizione del Consiglio sarà ora esaminata dal Parlamento europeo in una seconda lettura. Il Parlamento avrà la possibilità di approvare, modificare o respingere la posizione del Consiglio.

Informazioni generali

Il regolamento provvisorio iniziale che prevedeva una deroga alla direttiva e-privacy era stato concordato nel 2021 come soluzione a breve termine per consentire l'individuazione di materiale di abuso sessuale su minori online fino alla conclusione dei negoziati sul quadro giuridico a lungo termine, ed è stato prorogato una volta, nel 2024, per un periodo di due anni. Il regolamento provvisorio iniziale è scaduto il 3 aprile 2026. La posizione del Consiglio intende colmare il vuoto normativo fino a quando un nuovo atto giuridico dell'UE, attualmente all'esame del Consiglio e del Parlamento europeo, non fornirà un quadro giuridico a lungo termine per l'individuazione degli abusi sessuali online sui minori.

L'adozione della posizione del Consiglio fa seguito a una dichiarazione del 18 giugno 2026 della presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola, che nel suo discorso al Consiglio europeo ha indicato che era giunto il momento di procedere con la proposta di norme provvisorie sugli abusi sessuali sui minori e di esaminare in che modo raggiungere un accordo politico.

Documentazione

- **Posizione del Consiglio**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-11261-2026-REV-1/it/pdf>
- **Motivazione del Consiglio**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-11261-2026-REV-1-ADD-1/it/pdf>
- **EU Law Tracker**
https://law-tracker.europa.eu/procedure/2025_429?lang=it

* * *

- **9 luglio 2026 - La Commissione e l'alto rappresentante propongono un nuovo regime di sanzioni per contrastare le minacce derivanti dal traffico di migranti, dalla tratta di esseri umani e da altre forme di criminalità organizzata**

La Commissione europea e l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza hanno proposto un nuovo regime di sanzioni dell'UE per contrastare il traffico di migranti, la tratta di esseri umani e altre forme gravi di criminalità organizzata, tra cui il traffico di armi da fuoco e droghe illecite e il riciclaggio di denaro. I criminali organizzati destabilizzano le società, minano lo Stato di diritto e la democrazia e indeboliscono la stabilità e la sicurezza economiche. Le attività illecite dei trafficanti e dei trafficanti di migranti provenienti da paesi terzi rappresentano una grave minaccia per la sicurezza e i valori dell'Unione. Mentre gli arrivi illegali sono diminuiti di oltre il 50% negli ultimi due anni, troppe persone rischiano ancora e perdono la vita per mano dei trafficanti.

L'iniziativa è stata annunciata dalla presidente von der Leyen durante lo Stato dell'Unione 2025 e mira a smantellare il modello di business dei trafficanti, limitarne i movimenti e tagliarne i profitti.

Obiettivo delle proposte:

- attività illecite che hanno origine al di fuori dell'Unione e che, a causa della loro natura diffusa, sistematica o organizzata, costituiscono una grave minaccia per i valori dell'Unione, per la sicurezza dell'Unione e dei suoi Stati membri o per la sicurezza internazionale;
- comportamenti connessi al traffico di migranti, alla tratta di esseri umani, alla tratta e ad altre attività connesse alle droghe illecite, alla fabbricazione e al traffico illeciti di armi da fuoco e al riciclaggio di denaro;
- individui ed entità identificati coinvolti in tali attività, compresi coloro che li guidano, li dirigono o li sostengono introducendo e istituendo un quadro chiaro per le misure restrittive.

Le **misure restrittive proposte** sono le seguenti:

- congelamento dei beni e divieti di mettere fondi o altre risorse economiche a disposizione delle persone o entità inserite nell'elenco;
- divieti di viaggio per impedire l'ingresso o il transito negli Stati membri dell'UE da parte delle persone inserite nell'elenco.

Gli strumenti proposti sarebbero applicati in modo coordinato, garantendo che le sanzioni siano rapide, proporzionate e riesaminate periodicamente. Le proposte saranno ora presentate al Consiglio e dovranno essere adottate dagli Stati membri all'unanimità.

Documentazione

▪ **Domande e risposte**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/QANDA_26_1565

▪ **Sanzioni dell'UE**

https://finance.ec.europa.eu/eu-and-world/sanctions-restrictive-measures/overview-sanctions-and-related-resources_en

▪ **Contrabbando di migranti - Commissione europea**

https://home-affairs.ec.europa.eu/policies/migration-and-asylum/irregular-migration-and-return/migrant-smuggling_en

▪ **Insieme contro la tratta di esseri umani - Migrazione e affari interni**

https://home-affairs.ec.europa.eu/policies/internal-security/organised-crime/together-against-trafficking-human-beings_en

* * *

- **9 luglio 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Lotta agli abusi sessuali online sui minori: sì a una deroga ePrivacy più limitata**

Il PE ha approvato modifiche alla deroga alle norme UE sulla privacy che consentirebbe ai fornitori di servizi online l'individuazione volontaria degli abusi sessuali sui minori.

I deputati hanno adottato emendamenti alla posizione del Consiglio sulla deroga alle norme ePrivacy ai fini dell'individuazione degli abusi sessuali sui minori online nei quali chiedono di escludere dall'ambito di applicazione della normativa le "comunicazioni alle quali è, è stata o sarà applicata la crittografia end-to-end".

La posizione del Consiglio avrebbe di fatto ripristinato una deroga scaduta, consentendo fino ad aprile 2028 ai fornitori di servizi di individuare volontariamente casi di abuso sessuale su minori e di adescamento di minori nelle comunicazioni private sui propri servizi, nonché di rimuovere e segnalare il relativo materiale.

La posizione emendata del Parlamento sarà ora trasmessa al Consiglio, che avrà tre mesi di tempo per approvare o respingere gli emendamenti. Se il Consiglio non accetterà tutte le modifiche, Parlamento e Consiglio avvieranno la procedura di conciliazione per raggiungere un accordo sul testo legislativo.

Nella seconda lettura della procedura legislativa non c'è voto finale. Per respingere la posizione del Consiglio era necessaria la maggioranza assoluta dei deputati, attualmente pari a 360 voti. La prima proposta di respingimento

ha ottenuto 314 voti a favore, 276 contrari e 17 astensioni, mentre la seconda 276 voti a favore, 286 contrari e 30 astensioni. Il Parlamento conclude quindi la seconda lettura modificando la posizione del Consiglio.

Contesto

Dopo che la Commissione aveva proposto una seconda proroga della deroga oltre la scadenza originariamente prevista, i deputati avevano adottato la loro posizione che includeva delle misure per limitarne l'ambito di applicazione e subordinare le attività di rilevamento all'autorizzazione dell'autorità giudiziaria. Erano quindi iniziati i negoziati con il Consiglio, senza tuttavia giungere a un accordo.

Il 26 marzo il Parlamento ha respinto la proposta della Commissione di prorogare la deroga, concludendo la prima lettura e determinando la scadenza della normativa transitoria il 3 aprile 2026. Con il voto in oggetto si conclude la seconda lettura del Parlamento, dopo il rigetto in prima lettura e la successiva decisione del Consiglio di rinviare la proposta al Parlamento.

La deroga avrebbe carattere temporaneo ed è intesa a colmare un vuoto giuridico mentre proseguono i negoziati su un regime permanente per la lotta agli abusi sessuali online sui minori. La maggior parte degli elementi della futura normativa permanente è stata già concordata durante la presidenza cipriota del Consiglio nel primo semestre del 2026, mentre alcuni aspetti restano ancora da definire.

Parallelamente, Parlamento e Consiglio hanno raggiunto un accordo anche sull'aggiornamento di una direttiva sulle sanzioni penali volte a contrastare gli abusi sessuali sui minori.

Documentazione

▪ Il testo approvato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-0266_IT.html

* * *

• 13 luglio 2026 - Eurobarometro Flash: Gli europei chiedono un'azione più incisiva in materia di sicurezza online dei minori, resilienza democratica, difesa e transizione energetica

Un nuovo sondaggio Eurobarometro mostra che gli europei sono estremamente preoccupati per tutti i rischi che i bambini affrontano sui social media. In un contesto di crescente dipendenza dai social media, i cittadini ravvisano la necessità di una migliore protezione e di un'azione più incisiva per contrastare la disinformazione. Allo stesso tempo, date le sfide globali, gli europei chiedono una maggiore partecipazione democratica, capacità di difesa e transizione verso l'energia pulita.

Il cyberbullismo guida l'elenco dei rischi percepiti che i bambini affrontano online

La grande maggioranza degli europei vuole che l'UE faccia di più per proteggere i minori dai rischi online. Gli europei sono estremamente preoccupati per tutti i rischi che i bambini devono affrontare sui social media. Il cyberbullismo e le molestie sono in cima alla lista delle preoccupazioni, preoccupando il 71% degli intervistati, seguiti da vicino dai timori di adescamento online e sfruttamento sessuale (70%), dall'esposizione a contenuti dannosi come la violenza, l'autolesionismo o l'estremismo (69%) e dall'uso improprio dei dati personali dei bambini (69%). Maggioranze significative indicano anche il rischio che i bambini siano reclutati per attività illegali (64%) ed esposti alla progettazione di piattaforme che creano dipendenza (60%).

La grande maggioranza degli europei vuole che l'UE faccia di più per proteggere i minori dai rischi online. Quasi due europei su tre (63%) desiderano norme dell'UE che limitino l'accesso dei minori ai social media in base all'età, sia attraverso un divieto assoluto al di sotto di una determinata soglia (36%) che un accesso ritardato (27%). Il 15 % è favorevole al rafforzamento delle risorse di contrasto, mentre il 13 % preferisce lasciare il controllo ai genitori e alle scuole senza un ulteriore intervento dell'UE.

Due terzi degli europei (66%) utilizzano i social media ogni giorno per ottenere informazioni su temi di attualità o di politica. In tale contesto, gli europei indicano come priorità assolute contrastare le informazioni false o fuorvianti (44%) e norme più rigorose per le piattaforme (40%), seguite da un'etichettatura chiara dei contenuti generati o manipolati dall'IA (38%), da una soglia di età minima

per l'accesso ai social media (37%) e da maggiori investimenti nell'alfabetizzazione mediatica e nella verifica indipendente dei fatti (29%).

Libertà di parola, elezioni eque e Stato di diritto sono considerati i pilastri fondamentali della democrazia

Gli europei si sentono anche attaccati agli elementi chiave della democrazia. Secondo i risultati del nuovo sondaggio, la libertà di parola e di espressione (34%), elezioni libere ed eque (32%) e il rispetto dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali (31%) sono i principali elementi europei di una società democratica. Tra i pilastri fondamentali figurano anche la lotta alla corruzione (28%), la trasparenza e la responsabilità dei leader politici insieme a un sistema giudiziario indipendente (26%) e la partecipazione dei cittadini al dibattito pubblico e al processo decisionale (22%). Oltre al voto, gli europei considerano le forme di partecipazione più diretta come un modo efficace per influenzare il processo decisionale dell'UE (46%), seguito dalla partecipazione a movimenti politici, partiti o sindacati (42%).

Cresce la fiducia nella capacità di difesa dell'UE

Una forte maggioranza degli europei (68%) concorda sul fatto che l'UE dovrebbe rafforzare la sua capacità di difendersi autonomamente da potenziali minacce esterne. Il 56 % (+4 punti percentuali dal gennaio 2026) afferma di avere fiducia nell'UE per rafforzare la sicurezza e la difesa e proteggere meglio i suoi cittadini.

Le energie rinnovabili e l'efficienza energetica sono considerate fondamentali per allentare le pressioni sui prezzi dell'energia

L'indagine ha inoltre rilevato che oltre la metà degli intervistati (56%) ritiene che lo sviluppo di una maggiore capacità di energia rinnovabile possa aiutare l'UE ad abbandonare i combustibili fossili, mentre due intervistati su cinque indicano misure di efficienza energetica. Il 32% vede anche l'energia nucleare come una potenziale soluzione.

Per quanto riguarda le misure concrete adottate dai cittadini a seguito dell'aumento dei prezzi dell'energia, quasi un rispondente su tre (31%) ha ridotto il proprio consumo complessivo di energia elettrica, mentre più di uno su quattro (27%) ha iniziato a monitorare più da vicino il proprio consumo di energia o ha ridotto il proprio uso di riscaldamento o raffrescamento (26%). L'elenco delle misure è completato adeguando il consumo di energia ai diversi momenti della giornata per beneficiare di prezzi più bassi (20%), investendo in apparecchi più efficienti dal punto di vista energetico (16%), confrontando o modificando il proprio fornitore o contratto di energia (14%) e installando o prendendo in considerazione l'installazione di soluzioni di energia rinnovabile (14%).

Contesto

L'Eurobarometro Flash 584 sulle sfide e le priorità dell'UE (giugno 2026) è stato condotto online dal 19 al 24 giugno 2026. Complessivamente sono stati intervistati 25 904 cittadini dell'UE in tutti i 27 Stati membri.

Documentazione

▪ Eurobarometro Flash 584

<https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/3677>

* * *

- → Vedi QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE (QFP) → 15 luglio 2026 - QFP 2028-2034: il Consiglio concorda la posizione negoziale sul sostegno dell'UE per la migrazione, la gestione delle frontiere e la sicurezza interna

* * *

- 17 luglio 2026 - La relazione sullo Stato di diritto 2026 rafforza la prosperità, la sicurezza e la resilienza democratica dell'Europa

La Commissione europea ha pubblicato la sua settima relazione annuale sullo Stato di diritto, che valuta lo stato di diritto in tutti gli Stati membri dell'UE e in quattro paesi candidati: Albania, Montenegro, Macedonia del Nord e Serbia.

Lo Stato di diritto è alla base della prosperità, della democrazia e della sicurezza dell'Europa. Sistemi giudiziari indipendenti, quadri anticorruzione efficaci, media liberi e pluralistici e solidi sistemi di bilanciamento dei poteri proteggono i diritti dei cittadini e sostengono la fiducia nelle istituzioni pubbliche e nella democrazia. Forniscono la certezza giuridica che sostiene gli investimenti, la competitività e la crescita economica.

Nel corso del tempo, la relazione è diventata uno strumento consolidato per avviare un dialogo con gli Stati membri su questioni chiave relative allo Stato di diritto. Le sue raccomandazioni sono un motore di riforma negli Stati membri.

La relazione di quest'anno conferma una traiettoria sostanzialmente positiva, che mostra continui progressi in molti Stati membri, con riforme significative completate o in corso in tutti i settori monitorati nell'ambito della relazione. Sebbene il quadro sia disomogeneo tra gli Stati membri e i settori strategici e permangano alcune sfide, la relazione e le sue raccomandazioni continuano a guidare le riforme e il cambiamento attraverso un impegno costante con gli Stati membri.

Nella proposta della Commissione per il prossimo bilancio a lungo termine dell'UE, la relazione e la sua raccomandazione svolgeranno anche un ruolo importante per contribuire a garantire l'esistenza di solide garanzie per la protezione del bilancio dell'Unione. In particolare, la Commissione ha proposto che i nuovi piani di partenariato nazionali e regionali nell'ambito del QFP affrontino le sfide individuate nella relazione sullo Stato di diritto. La relazione costituirà inoltre una delle fonti di informazione per la valutazione, da parte della Commissione, del rispetto della Carta da parte degli Stati membri e delle condizioni orizzontali relative allo Stato di diritto nell'attuazione dei piani nazionali di riforma.

Un trattamento equo e paritario degli Stati membri, un'applicazione chiara e coerente delle norme dell'UE e un processo basato sul dialogo sono i principi alla base della relazione sullo Stato di diritto che continuerà a guidare il lavoro della Commissione con gli Stati membri.

Principali risultati di quest'anno:

Sistemi giudiziari

Nell'ultimo anno molti Stati membri hanno compiuto progressi in materia di riforme della giustizia. Tra le misure positive figurano il rafforzamento dell'indipendenza dei consigli della magistratura, ulteriori garanzie per le nomine dei giudici e le procedure disciplinari e il rafforzamento dell'autonomia delle procure. Le riforme stanno tuttavia progredendo a un ritmo più lento in alcuni Stati membri e, in alcuni casi, permangono gravi preoccupazioni. Nella maggior parte dei paesi dell'allargamento sono proseguiti gli sforzi per attuare le riforme giudiziarie, mentre persistono preoccupazioni in merito a un'influenza indebita che ostacola l'indipendenza della magistratura.

Quadri anticorruzione

La direttiva sulla lotta alla corruzione, entrata in vigore il 31 maggio 2026, istituisce un quadro moderno e armonizzato per prevenire, individuare e sanzionare la corruzione nell'UE. La Commissione sostiene gli Stati membri nei loro sforzi di recepimento e per migliorare ulteriormente i loro quadri anticorruzione. Come dimostra la relazione sullo Stato di diritto di quest'anno, diversi Stati membri hanno sviluppato nuove strategie anticorruzione e rafforzato la loro capacità istituzionale di combattere la corruzione. Allo stesso tempo, sono necessarie ulteriori azioni per rafforzare i quadri di prevenzione, come quelli relativi alle attività di lobbying e ai conflitti di interessi, nonché per garantire l'efficacia delle indagini, dell'azione penale e delle sentenze definitive nei casi di corruzione. Nella maggior parte dei paesi dell'allargamento oggetto della relazione sono stati rafforzati i quadri giuridici e istituzionali, mentre è necessario migliorare ulteriormente le indagini, l'azione penale e la decisione sui casi di corruzione.

Libertà e pluralismo dei media

Negli Stati membri sono in corso riforme per allineare le rispettive legislazioni nazionali alla legge europea per la libertà dei media (EMFA). Diversi Stati membri stanno intraprendendo riforme per rafforzare il funzionamento e il finanziamento indipendenti dei media del servizio pubblico, nonché l'equità e la trasparenza nell'assegnazione

della pubblicità statale. Poiché l'EMFA prevede una legislazione vincolante su diversi temi relativi alla libertà dei media, la relazione sullo Stato di diritto non contiene più raccomandazioni su tali aspetti. Sono oggetto di follow-up nell'ambito dell'applicazione dell'EMFA da parte della Commissione. Viene inoltre prestata maggiore attenzione al miglioramento della sicurezza e della protezione dei giornalisti dalle continue minacce. La Commissione continuerà a sostenere un ambiente favorevole e una sicurezza più forte per i giornalisti e per le notizie di qualità, anche aggiornando la sua raccomandazione sulla sicurezza dei giornalisti. Molti Stati membri stanno adottando misure concrete per affrontare il fenomeno delle azioni legali strategiche tese a bloccare la partecipazione pubblica (le cosiddette SLAPP) e la Commissione continua a collaborare con loro per sostenere il recepimento e l'attuazione della direttiva anti-SLAPP. Nella maggior parte dei paesi dell'allargamento oggetto della relazione, le nomine a strutture di governance dei media di servizio pubblico e delle autorità di regolamentazione dei media hanno accresciuto la loro stabilità, mentre persistono preoccupazioni in merito alla concentrazione del mercato dei media e all'indipendenza editoriale delle emittenti pubbliche.

Controlli e contrappesi istituzionali

Sono state portate avanti riforme volte a migliorare la certezza del diritto e la qualità legislativa. In alcuni Stati membri permangono carenze per quanto riguarda l'uso eccessivo delle procedure legislative di emergenza e la mancanza di coinvolgimento dei portatori di interessi. La relazione rileva che molti Stati membri continuano a garantire un quadro favorevole e di sostegno per la società civile e a sostenere gli sforzi volti a migliorare ulteriormente il loro ambiente operativo. Tuttavia, gli attori della società civile continuano a segnalare sfide in diversi Stati membri, tra cui limitazioni al finanziamento e all'assemblea pacifica. Nei paesi dell'allargamento oggetto della relazione, le istituzioni che sostengono il sistema di bilanciamento dei poteri possono generalmente svolgere le loro funzioni, mentre permangono alcune sfide, ad esempio nel garantire un ambiente favorevole alla società civile.

Dimensione del mercato unico

Nell'ambito dei quattro pilastri, la relazione sottolinea l'impatto dello Stato di diritto sul funzionamento del mercato unico e sul contesto operativo per le imprese. Ad esempio, la relazione fornisce informazioni sulla specializzazione degli organi giurisdizionali e dei giudici nella gestione delle cause commerciali; misure per prevenire la corruzione negli appalti pubblici; protezione degli investimenti; e il contesto normativo stabile necessario affinché le imprese operino in condizioni prevedibili.

Prossime tappe

La Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE a proseguire i dibattiti generali e specifici per paese sulla base della relazione e delle sue raccomandazioni. Incoraggia inoltre i parlamenti nazionali, la società civile e le altre parti interessate a proseguire il dialogo a livello sia nazionale che europeo.

La Commissione invita gli Stati membri ad affrontare le sfide individuate nella relazione ed è pronta a sostenere l'attuazione delle raccomandazioni. Per i paesi dell'allargamento oggetto della relazione, la Commissione darà seguito alle questioni individuate, anche nelle sue prossime relazioni annuali sull'allargamento. Come annunciato dalla Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen nei suoi orientamenti politici 2024-2029, altri paesi in via di adesione saranno inclusi nella relazione sullo Stato di diritto non appena saranno pronti.

Contesto

La relazione annuale sullo Stato di diritto è il risultato di uno stretto dialogo con le autorità nazionali e le parti interessate. La relazione riguarda tutti gli Stati membri e quattro paesi dell'allargamento sulla base della stessa metodologia obiettiva e trasparente, esaminando la stessa serie di questioni in ciascun paese.

La relazione 2026 consiste in una comunicazione che esamina la situazione nell'UE nel suo complesso e in 27 capitoli per paese che esaminano gli sviluppi significativi in ciascuno Stato membro. La relazione valuta l'attuazione delle raccomandazioni rivolte l'anno scorso agli Stati membri e, su tale base, fornisce un'altra serie di raccomandazioni specifiche. La relazione sullo Stato di diritto copre anche quattro capitoli per paese che esaminano gli sviluppi in Albania, Montenegro, Macedonia del Nord e Serbia dalla relazione sullo Stato di diritto

2024. Ciò sostiene gli sforzi di riforma compiuti da questi paesi per realizzare progressi in materia di democrazia e Stato di diritto prima dell'adesione e per garantire standard elevati e duraturi dopo l'adesione.

La relazione sullo Stato di diritto è al centro del ciclo annuale sullo Stato di diritto. Questo ciclo annuale è preventivo: serve a promuovere lo Stato di diritto e mira a prevenire l'insorgere o l'aggravarsi di problemi. È separato dagli altri elementi del pacchetto di strumenti dell'UE per lo Stato di diritto e integra, ma non sostituisce, i meccanismi basati sul trattato che consentono all'UE di rispondere alle questioni relative allo Stato di diritto negli Stati membri. Tali strumenti comprendono le procedure di infrazione e la procedura per proteggere i valori fondanti dell'Unione ai sensi dell'articolo 7 del trattato sull'Unione europea.

Documentazione

- **Relazione sullo Stato di diritto 2026**

https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/policies/justice-and-fundamental-rights/upholding-rule-law/rule-law/annual-rule-law-cycle/2026-rule-law-report_en

- **Relazione sullo Stato di diritto 2026 – Capitoli per paese**

https://commission.europa.eu/publications/2026-rule-law-report-communication-and-country-chapters_en

- **Relazione sullo Stato di diritto 2026 – Domande e risposte**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_26_1614

* * *

- **22 luglio 2026 - La Commissione conclude i controlli di ammissibilità sull'iniziativa dei cittadini europei sulla migrazione e l'asilo**

La Commissione europea ha concluso i controlli di ammissibilità per la richiesta di registrazione dell'iniziativa dei cittadini europei (ICE) dal titolo: "**Save Europe Act**".

L'iniziativa dei cittadini europei dal titolo: "**Save Europe Act**", invita la Commissione a *proporre un atto dell'Unione che istituisca una moratoria temporanea sui nuovi canali di immigrazione non occidentali, compresi i visti per motivi di studio e di ricongiungimento familiare, riformando nel contempo radicalmente il sistema di migrazione e asilo dell'UE*. Gli organizzatori propongono di definire tale moratoria sulla base della "continuità etnica e culturale" dei "popoli autoctoni d'Europa" contro ciò che l'iniziativa caratterizza come "sostituzione demografica" dei migranti "non occidentali" e "non europei".

La Commissione ha concluso che tale iniziativa non soddisfa le condizioni formali previste dal regolamento sull'iniziativa dei cittadini europei. Per soddisfare le condizioni per la registrazione, un'iniziativa dei cittadini europei non può essere manifestamente contraria ai valori sanciti dal trattato e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE. L'iniziativa deve contenere una proposta genuina e non essere utilizzata come veicolo per messaggi offensivi o caricaturali. Inoltre, non dovrebbe esulare dalla competenza della Commissione di presentare una proposta di atto giuridico, quale le è conferita dai trattati.

La Commissione ha ritenuto che i criteri su cui si baserebbe la moratoria proposta costituirebbero una discriminazione fondata sulla razza e sull'origine etnica. Ciò è dovuto al fatto che la moratoria proposta si baserebbe sull'origine etnica, culturale o civile delle persone interessate, indipendentemente dall'obbligo di una valutazione individuale caso per caso ai sensi del quadro giuridico applicabile. In quanto tale, la presente iniziativa è manifestamente contraria ai valori dell'Unione sanciti dall'articolo 2 del trattato sull'Unione europea (TUE), dall'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e da una giurisprudenza costante. Di conseguenza, questa iniziativa non può essere registrata.

Contesto

L'ICE è stata introdotta con il trattato di Lisbona come strumento di definizione dell'agenda per i cittadini. È stato lanciato ufficialmente nell'aprile 2012. Una volta formalmente registrata, un'iniziativa dei cittadini europei consente a un milione di cittadini di almeno sette Stati membri dell'UE di invitare la Commissione europea a proporre atti giuridici nei settori in cui ha il potere di agire. Le condizioni di ricevibilità sono le seguenti: (1) l'azione proposta non esula manifestamente dalla competenza della Commissione di presentare una proposta

legislativa, (2) non è manifestamente abusiva, frivola o vessatoria e (3) non è manifestamente contraria ai valori dell'Unione di cui all'articolo 2 TUE e ai diritti sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

La registrazione di un'ICE non incide sulla decisione finale della Commissione nel merito, né su eventuali azioni da essa intraprese. La Commissione adotterà una decisione sull'iniziativa solo se raccoglierà almeno un milione di firme valide da cittadini dell'UE.

Dall'avvio dell'iniziativa dei cittadini europei, la Commissione ha registrato 135 iniziative.

Documentazione

- **Statistiche ICE**

https://citizens-initiative.europa.eu/find-initiative/european-citizens-initiative-key-figures_en

- **ICE che attualmente raccolgono firme**

https://citizens-initiative.europa.eu/index_en

- **Forum dell'iniziativa dei cittadini europei**

<https://citizens-initiative-forum.europa.eu/en>

* * *

- **23 luglio 2026 – Il Consiglio ha approvato un regolamento provvisorio rinnovato per individuare gli abusi sessuali sui minori online**

Il Consiglio ha adottato una proposta volta a ripristinare la deroga provvisoria a talune disposizioni della direttiva relativa alla vita privata e alle comunicazioni elettroniche ai fini della lotta contro l'abuso sessuale su minori online. L'adozione da parte del Consiglio comprende gli emendamenti che il Parlamento europeo ha adottato nella votazione del 9 luglio. La Commissione ha già espresso un parere positivo sugli emendamenti del Parlamento.

Si tratta di uno sviluppo positivo che ripristina la certezza del diritto dopo la scadenza della precedente deroga provvisoria il 3 aprile di quest'anno. I fornitori di servizi online possono ora continuare a rilevare e segnalare volontariamente abusi sessuali su minori sui loro servizi fino al 3 aprile 2028. Tale segnalazione è essenziale per il salvataggio delle vittime minorenni poiché spesso è l'unico modo per scoprire gli abusi. La deroga provvisoria sostiene inoltre la rimozione del materiale pedopornografico dalla circolazione, che riduce la vittimizzazione secondaria che continua a perseguitare i sopravvissuti agli abusi sessuali sui minori per anni, a volte decenni dopo la fine dell'abuso fisico.

Le recenti tendenze allarmanti relative agli abusi sessuali sui minori rendono questa decisione particolarmente tempestiva. Il numero di segnalazioni di nuovi materiali è aumentato di oltre 200 volte negli ultimi 3 anni, a causa dell'uso improprio dell'intelligenza artificiale. Parallelamente, c'è stato un aumento di dodici volte nella segnalazione dell'adescamento online. Il ripristino di questo quadro rafforza la nostra capacità di identificare gli abusi, sostenere le vittime e fermare i trasgressori.

Questo quadro può fornire una soluzione ponte solo fino a quando non sarà raggiunto un accordo sulla legislazione a lungo termine che stabilisce norme per prevenire e combattere gli abusi sessuali sui minori.

La Commissione continuerà a sostenere gli sforzi dei legislatori per giungere a una rapida conclusione dei negoziati sulle norme a lungo termine e per istituire un sistema permanente efficace per proteggere i minori, sostenere il salvataggio dei minori vittime, consentire l'identificazione dei responsabili e ridurre la vittimizzazione secondaria.

Contesto

Il regolamento provvisorio prevede una deroga a talune disposizioni della direttiva relativa alla vita privata e alle comunicazioni elettroniche ai fini della lotta contro l'abuso sessuale su minori online.

In seguito alla scadenza del regolamento provvisorio il 3 aprile 2026, il Consiglio ha adottato una posizione per ripristinare la deroga temporanea. Il Parlamento europeo ha successivamente adottato emendamenti che escludono dall'ambito di applicazione le comunicazioni interpersonali che applicano la cifratura da punto a punto.

La Commissione ha espresso un parere positivo sull'atto modificato. In seguito all'approvazione del Consiglio, sono state ripristinate le norme che prevedono la deroga temporanea.

Ciò consentirà ai fornitori di determinati servizi di comunicazione interpersonale indipendenti dal numero di continuare a rilevare e segnalare volontariamente abusi sessuali su minori sui loro servizi e a rimuovere materiale pedopornografico da essi.

Nel maggio 2022 la Commissione ha proposto un quadro legislativo a lungo termine per contrastare gli abusi sessuali sui minori: un regolamento che stabilisce norme per prevenire e combattere gli abusi sessuali sui minori. Sono attualmente in corso negoziati con i legislatori su tale proposta.

Documentazione

- **Regolamento provvisorio**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=celex%3A32021R1232>

- **Direttiva relativa alla vita privata e alle comunicazioni elettroniche**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A02002L0058-20091219>

- **Proposta di regolamento della Commissione che stabilisce norme per prevenire e combattere l'abuso sessuale su minori**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM%3A2022%3A209%3AFIN>

* * *

- → Vedi TRANSIZIONE DIGITALE → 24 luglio 2026 - TikTok viola la legge sui servizi digitali per non aver garantito la sicurezza degli account dei minori

* * *

TRANSIZIONE DIGITALE

- **7 luglio 2026 - La Commissione presenta il piano d'azione dell'UE sulla cibersicurezza e l'intelligenza artificiale**

La Commissione europea ha presentato un piano d'azione per una risposta strutturata volta ad affrontare i rischi e a sfruttare le opportunità offerte dai modelli avanzati di intelligenza artificiale (IA) per la cibersicurezza.

Nuovi modelli avanzati di IA stanno ridefinendo la cibersicurezza. L'IA può essere utilizzata in modo improprio per identificare le vulnerabilità, automatizzare gli attacchi e aumentare la portata e la velocità degli incidenti informatici a una velocità senza precedenti.

Basandosi sul quadro giuridico unico dell'UE per l'IA e la cibersicurezza, il piano d'azione riunirà gli Stati membri, l'industria e le organizzazioni a livello dell'UE per rafforzare la cibersicurezza del nostro panorama digitale contro le vulnerabilità poste dall'IA avanzata.

Valutare i modelli di IA

Una sicurezza efficace richiede una conoscenza approfondita di come le nuove tecnologie possono essere utilizzate, utilizzate in modo improprio e sfruttate. Ai sensi della legge sull'IA, i modelli avanzati di IA devono essere valutati e le misure di mitigazione attentamente valutate prima che i modelli siano immessi sul mercato dell'UE. Per promuovere le competenze locali, la Commissione lancerà un invito specifico per istituire una capacità di valutazione dell'UE in materia di cibersicurezza, che dovrebbe essere operativa nel 2027. Questa nuova capacità contribuirà alla funzione normativa dell'Ufficio per l'IA rafforzando la valutazione da parte di terzi delle capacità e dei rischi di IA a livello globale.

Accesso a modelli avanzati di IA

L'Europa ha inoltre bisogno di condizioni chiare e trasparenti per accedere ai sistemi di IA più avanzati.

La Commissione collaborerà con l'Agenzia dell'UE per la cibersicurezza (ENISA) per definire un piano europeo per l'accesso strutturato alle capacità avanzate di IA per la cibersicurezza. I presenti orientamenti aiuteranno le pertinenti organizzazioni pubbliche e private europee ad accedere a modelli avanzati di IA.

Testare l'IA per la cibersicurezza

L'ENISA e il Centro comune di ricerca della Commissione creeranno una piattaforma sicura per testare l'IA ai fini della cibersicurezza, anche utilizzando ambienti simulati. Ciò apporterà know-how sull'uso sicuro dell'IA agli operatori di settori critici, quali la finanza, l'energia, la sanità, i trasporti e la pubblica amministrazione.

Rafforzare la cibersicurezza dell'UE e correggere le vulnerabilità

L'UE deve proteggere le sue infrastrutture critiche dalle vulnerabilità derivanti dal potenziale uso improprio di tali tecnologie.

Come previsto dalle norme dell'UE in materia di cibersicurezza, le organizzazioni dovrebbero intensificare le pratiche di igiene informatica, le misure di gestione dei rischi e i principi di sicurezza fin dalla progettazione.

Le organizzazioni dovrebbero iniziare a utilizzare le capacità di IA già disponibili, anche attraverso modelli open source, per individuare e correggere più rapidamente le vulnerabilità, nonché per prevenire e rispondere agli attacchi informatici.

Per assistere le organizzazioni in questa transizione, l'ENISA sosterrà e faciliterà i partenariati tra autorità pubbliche, imprese e comunità open source nell'ecosistema informatico. Ciò includerà orientamenti, raccomandazioni e migliori pratiche, nonché una campagna per proteggere il software open source critico.

Ampliare le capacità europee di IA per il ciberspazio

Per stimolare l'espansione del mercato europeo, la Commissione lancerà la grande sfida dell'UE sull'IA per la cibersicurezza. Il concorso riunirà aziende, ricercatori e organizzazioni per sviluppare soluzioni di IA per la cibersicurezza.

L'UE deve continuare a investire nello sviluppo delle proprie capacità sovrane avanzate di IA, sfruttando l'infrastruttura fornita dalle fabbriche di IA e dalle future Gigafactory. In tale contesto, la prossima capacità europea di capitale proprio nel settore tecnologico, annunciata nel pacchetto sulla sovranità tecnologica, potrebbe mobilitare investimenti privati per potenziare le capacità di IA autoctone.

Contesto

L'UE dispone di un quadro giuridico adeguato per affrontare la cibersicurezza nell'era delle tecnologie emergenti, come l'IA. La legge sull'IA impone di valutare e mitigare i rischi derivanti dai modelli di IA, mentre il codice di buone pratiche sull'IA per finalità generali specifica ulteriormente tali requisiti e facilita la conformità da parte dei fornitori di modelli avanzati. Tali disposizioni inizieranno ad essere applicate il 2 agosto 2026.

La legge sulla ciberresilienza, che sarà applicabile entro la fine del 2027, impone la sicurezza fin dalla progettazione per i prodotti hardware e software. Inoltre, la direttiva sui sistemi informativi e di rete, o NIS2, mira a rafforzare la sicurezza di settori critici come i trasporti e l'energia, insieme alla legge sulla resilienza operativa digitale (DORA) per il settore finanziario. Il regolamento sulla cibersolidarietà rafforza le capacità dell'UE di individuare, prepararsi e rispondere a minacce e attacchi significativi e su vasta scala in materia di cibersicurezza.

Documentazione

- **Piano d'azione sulla cibersicurezza e l'intelligenza artificiale**
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/news-redirect/946754>
- **Scheda informativa**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/fs_26_1555

* * *

- **9 luglio 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Euro digitale: gli eurodeputati pronti ad avviare i negoziati**

L'Aula ha deciso di avviare i negoziati con il Consiglio sulla creazione dell'euro digitale, con l'obiettivo di ridurre la dipendenza da fornitori extra-UE.

Il Parlamento europeo ha approvato due mandati negoziali, il primo con 416 voti a favore, 169 contrari e 22 astensioni (creazione di un euro digitale) e il secondo per alzata di mano (fornitori di servizi di pagamento non in euro).

I punti chiave della posizione negoziale del Parlamento:

- L'euro digitale sarebbe una nuova forma di moneta elettronica emessa dalla Banca Centrale Europea (BCE) e funzionerebbe sia online che offline.
- L'euro digitale integrerebbe garanzie per la privacy. Le transazioni verrebbero verificate senza esporre dati personali, che sarebbero trattati solo nella misura strettamente necessaria al funzionamento del sistema.
- La maggior parte delle imprese sarebbe tenuta ad accettare l'euro digitale. Farebbero eccezione i lavoratori autonomi e le piccole e microimprese che non accettano altri pagamenti digitali.
- I servizi di base, come l'apertura di un conto, la detenzione e la gestione di fondi e l'accesso ad almeno uno strumento di pagamento, sarebbero gratuiti.
- Per proteggere il sistema finanziario, verrebbe imposto un limite massimo alla quantità di euro digitali che ogni individuo potrebbe detenere.
- Le banche e i prestatori di servizi di pagamento (PSP) dei paesi dell'UE non aderenti all'eurozona sarebbero autorizzati a distribuire l'euro digitale.
- I paesi dell'area euro sarebbero obbligati a mantenere la disponibilità di contante, le imprese non sarebbero autorizzate a vietarne l'uso e gli Stati membri dovrebbero monitorare regolarmente la disponibilità di contante, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili, come gli anziani, le persone a basso reddito e coloro che non hanno accesso al sistema bancario tradizionale.

Il relatore Fernando Navarrete Rojas (PPE, ES) guiderà il gruppo negoziale del Parlamento. Un primo round di trattative con la Presidenza irlandese del Consiglio, in rappresentanza degli Stati membri, è previsto a breve.

Contesto

I gruppi politici ECR e P/E avevano contestato le decisioni del 23 giugno 2026 della commissione Affari economici e monetari di avviare i colloqui interistituzionali sulla creazione dell'euro digitale e sulla fornitura di servizi in euro digitale da parte di fornitori di servizi di pagamento con sede in Stati membri la cui valuta non è l'euro. Un terzo dossier, parte dello stesso pacchetto sulla moneta unica, relativo al corso legale delle banconote e delle monete in euro, non è stato contestato, pertanto i negoziati possono procedere anche su questo punto, in conformità con l'articolo 72 del regolamento del Parlamento.

Documentazione

- **Testo adottato: Istituzione dell'euro digitale**
https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-10-2026-0185_EN.html
- **Testo adottato: Prestazione di servizi in euro digitale da parte di prestatori di servizi di pagamento costituiti negli Stati membri la cui moneta non è l'euro**
https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-10-2026-0183_EN.html

* * *

- **20 luglio 2026 - La Commissione pubblica orientamenti sugli obblighi di trasparenza per i fornitori e gli operatori di determinati sistemi di intelligenza artificiale (IA)**

La Commissione europea ha pubblicato orientamenti per aiutare i fornitori e gli operatori di sistemi di intelligenza artificiale (IA) a rispettare gli obblighi di trasparenza della legge sull'IA, che iniziano ad applicarsi il 2 agosto 2026. Gli obblighi di trasparenza aiuteranno le persone a riconoscere quando interagiscono con l'IA o quando i contenuti sono stati generati o modificati dall'IA, riducendo il rischio di inganno e manipolazione. Gli orientamenti chiariscono quali fornitori e operatori devono rispettare gli obblighi di trasparenza per i sistemi di IA interattivi e la marcatura e l'etichettatura dei contenuti generati dall'IA.

Obblighi di trasparenza della legge sull'IA

A norma della legge sull'IA, i fornitori di IA dovranno progettare sistemi di IA per informare gli utenti quando interagiscono direttamente con un'IA e dovranno aggiungere marchi leggibili meccanicamente per consentire il rilevamento di contenuti generati o manipolati dall'IA.

I deployer dovranno inoltre informare gli utenti quando sono esposti a deep fake, a contenuti generati dall'IA su questioni di interesse pubblico senza revisione umana o controllo editoriale e a sistemi di riconoscimento delle emozioni o di categorizzazione biometrica.

Gli orientamenti spiegano alcuni concetti, forniscono esenzioni ed esempi. Questi includono ciò che costituisce sistemi di IA direttamente interattivi, come i chatbot, i contenuti sintetici, compreso il testo parzialmente o completamente generato dall'IA, i deepfake e il testo generato dall'IA su questioni di interesse pubblico, nonché esempi di eccezioni pertinenti come l'editing standard, ad esempio l'ortografia e la correzione grammaticale.

Infine, gli orientamenti spiegano in che modo può essere dimostrata la conformità agli obblighi di trasparenza della legge sull'IA, anche attraverso l'adesione a un codice di buone pratiche, che fornisce certezza giuridica e un modo semplice e pratico per dimostrare la conformità alla legge sull'IA.

Contesto

Gli orientamenti della Commissione sugli orientamenti in materia di trasparenza della legge sull'IA integrano il codice di buone pratiche sulla trasparenza dei contenuti generati dall'IA. Il codice di buone pratiche è stato redatto da esperti indipendenti con il contributo di centinaia di portatori di interessi. La Commissione e il comitato per l'IA hanno confermato che il codice è un mezzo adeguato e volontario su cui i fornitori e i deployer di IA possono fare affidamento per dimostrare la conformità alla legge sull'IA.

Per aiutare le organizzazioni a comprendere meglio i loro obblighi ai sensi della legge sull'IA, la Commissione sta mettendo in atto una serie di strumenti, tra cui orientamenti, il codice di buone pratiche e anche il Service Desk della legge sull'IA, un polo di informazioni accessibile e aggiornato che offre orientamenti chiari sulla legge sull'IA.

Prossime tappe

Il 2 agosto 2026 inizia ad applicarsi la maggior parte delle norme stabilite nella legge sull'IA, compresi i poteri di esecuzione della Commissione e delle autorità nazionali di vigilanza del mercato.

I sistemi di IA immessi sul mercato prima di agosto dovranno rispettare gli obblighi di marcatura e rilevamento a decorrere dal 2 dicembre 2026.

Documentazione

- **Orientamenti**
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/guidelines-transparency-ai-generated-content>
- **Codice di buone pratiche sulla trasparenza dei contenuti generati dall'IA**
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/code-practice-ai-generated-content>
- **Domande e risposte**
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/faqs/transparency-obligations-under-article-50-ai-act>
- **Pagina informativa**
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/factpages/quick-facts-transparency-rules-ai-systems>

* * *

- **22 luglio 2026 - La Commissione conclude i controlli di ammissibilità sull'iniziativa dei cittadini europei sull'identità digitale e la verifica dell'età**

La Commissione ha registrato l'iniziativa "Stop Killing The Internet: Nessun ID digitale & Nessuna verifica dell'età". Gli organizzatori "invitano la Commissione europea a proporre una legislazione che garantisca che i sistemi di assicurazione dell'identità digitale e dell'età utilizzati per accedere ai servizi online nell'Unione rimangano volontari, rispettosi della vita privata e non discriminatori". Poiché la presente iniziativa soddisfa le condizioni formali previste dal regolamento sull'iniziativa dei cittadini europei, la Commissione la ritiene giuridicamente ammissibile.

Gli organizzatori dell'iniziativa dispongono ora di sei mesi per aprire il periodo di raccolta delle firme di 12 mesi. La registrazione non incide sulla decisione finale della Commissione nel merito né su eventuali azioni da essa intraprese. La Commissione adotterà una decisione definitiva sull'iniziativa solo se raccoglierà almeno un milione di firme valide da cittadini dell'UE con un numero minimo raggiunto in almeno sette Stati membri.

Contesto

L'ICE è stata introdotta con il trattato di Lisbona come strumento di definizione dell'agenda per i cittadini. È stato lanciato ufficialmente nell'aprile 2012. Una volta formalmente registrata, un'iniziativa dei cittadini europei consente a un milione di cittadini di almeno sette Stati membri dell'UE di invitare la Commissione europea a proporre atti giuridici nei settori in cui ha il potere di agire. Le condizioni di ricevibilità sono le seguenti: (1) l'azione proposta non esula manifestamente dalla competenza della Commissione di presentare una proposta legislativa, (2) non è manifestamente abusiva, frivola o vessatoria e (3) non è manifestamente contraria ai valori dell'Unione di cui all'articolo 2 TUE e ai diritti sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

La registrazione di un'ICE non incide sulla decisione finale della Commissione nel merito, né su eventuali azioni da essa intraprese. La Commissione adotterà una decisione sull'iniziativa solo se raccoglierà almeno un milione di firme valide da cittadini dell'UE.

Dall'avvio dell'iniziativa dei cittadini europei, la Commissione ha registrato 135 iniziative.

Documentazione

- **"Smettere di uccidere Internet: Nessun ID digitale & Nessuna verifica dell'età"**
https://citizens-initiative.europa.eu/initiatives/details/2026/0000011_en
- **Statistiche ICE**
https://citizens-initiative.europa.eu/find-initiative/european-citizens-initiative-key-figures_en
- **ICE che attualmente raccolgono firme**
https://citizens-initiative.europa.eu/index_en
- **Forum dell'iniziativa dei cittadini europei**
https://citizens-initiative-forum.europa.eu/_en

* * *

22 luglio 2026 - Registro del Passaporto Digitale dei Prodotti operativo

La Commissione europea ha avviato il Registro del Passaporto Digitale dei Prodotti (Digital Product Passport – DPP Registry), un'infrastruttura destinata a sostenere l'attuazione del Passaporto Digitale dei Prodotti, uno degli strumenti previsti dal Regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili (Ecodesign for Sustainable Products Regulation – ESPR).

Il Passaporto Digitale dei Prodotti conterrà informazioni relative ai diversi prodotti, tra cui l'origine, le possibilità di riutilizzo, le istruzioni per l'uso e la conformità alla normativa applicabile. Tali informazioni saranno generalmente accessibili attraverso un codice QR o un altro supporto digitale equivalente. Lo strumento è finalizzato ad aumentare la trasparenza delle catene di approvvigionamento e a consentire ai consumatori di effettuare scelte di acquisto più consapevoli.

Il nuovo Registro costituisce un archivio centrale e sicuro destinato a ospitare i metadati associati ai passaporti digitali, come gli identificativi univoci dei prodotti. Il Registro non conserverà invece i dati specifici relativi ai singoli prodotti, che continueranno a essere gestiti dagli operatori economici o dai fornitori di servizi per il Passaporto Digitale dei Prodotti.

L'infrastruttura sarà utilizzata per gestire le informazioni relative ai passaporti digitali di numerose categorie di prodotti, tra cui prodotti tessili, acciaio, alluminio, pneumatici, mobili, prodotti ICT e prodotti connessi all'energia, nonché dei prodotti disciplinati da specifiche normative settoriali, come prodotti da costruzione, giocattoli e detergenti.

L'entrata in funzione del Registro rappresenta un passaggio fondamentale per consentire la piena applicazione del Passaporto Digitale dei Prodotti ai diversi settori interessati.

La prima applicazione concreta riguarderà alcune tipologie di batterie, per le quali il Passaporto Digitale diventerà obbligatorio a partire dal 18 febbraio 2027.

Per accompagnare l'avvio del sistema, la Commissione europea ha inoltre attivato un servizio di assistenza (helpdesk) e un ambiente di prova (testing environment) destinati a supportare imprese e altri soggetti interessati nella preparazione all'introduzione del Passaporto Digitale dei Prodotti.

Queste iniziative si affiancano al recente lancio di un portale web dedicato al Passaporto Digitale dei Prodotti, che mette a disposizione orientamenti, documentazione tecnica e strumenti di supporto per agevolare gli operatori in vista della scadenza del 18 febbraio 2027, data a partire dalla quale il nuovo sistema si applicherà ad alcune categorie di batterie di grandi dimensioni.

Documentazione

▪ **Per informazioni sul Registro DPP**

https://single-market-economy.ec.europa.eu/single-market/digital-product-passport/dpp-registry_en

* * *

• **23 luglio 2026 - La Commissione infligge a Google un'ammenda di 890 milioni di euro per violazione della legge sui mercati digitali**

La Commissione europea ha adottato due decisioni che constatano il mancato rispetto da parte di Google della legge sui mercati digitali (DMA) per l'auto-preferenza dei propri servizi su Google Search e per l'introduzione di restrizioni alle imprese per indirizzare i consumatori verso canali di acquisto alternativi, spesso più economici, su Google Play (sterzo). A tale riguardo, la Commissione ha inflitto a Google rispettivamente un'ammenda di 460 milioni di euro e un'ammenda di 430 milioni di euro.

Auto-preferenza su Google Search

Ai sensi del regolamento sui mercati digitali, i gatekeeper non devono trattare i propri servizi in modo più favorevole rispetto ai servizi di terzi. Essi devono applicare condizioni trasparenti, eque e non discriminatorie a tale classificazione.

La Commissione ha constatato che Google accorda un trattamento preferenziale ai propri servizi, compresi gli acquisti, gli alberghi, i trasporti e i risultati sportivi, rispetto a quelli di terzi nella ricerca Google, violando in tal modo gli obblighi ad essa incombenti ai sensi della legge sui mercati digitali.

Google mostra i propri servizi in modo più evidente nei risultati di ricerca, anche nella parte superiore della pagina dei risultati di ricerca o utilizzando immagini e filtri avanzati, mentre servizi di terze parti simili non hanno la stessa importanza.

L'anti-sterzo di Google

Ai sensi della legge sui mercati digitali, gli sviluppatori di app che distribuiscono le loro app tramite Google Play dovrebbero essere in grado di informare gratuitamente i clienti in merito a offerte alternative, spesso più economiche, e di indirizzarli verso tali offerte per effettuare acquisti, ad esempio su siti web o app store alternativi.

La Commissione ha ritenuto che Google non avesse rispettato tale obbligo.

In particolare, Google impedisce agli sviluppatori di app di comunicare e promuovere liberamente offerte e concludere contratti con gli utenti in canali di distribuzione di loro scelta, compresi gli app store di terze parti.

Mentre Google può ricevere una commissione per facilitare l'acquisizione iniziale di un nuovo cliente da parte di uno sviluppatore di app tramite Google Play, il livello delle commissioni relative allo sterzo addebitate da Google e la durata del periodo di ricarica per tali commissioni sono andati oltre ciò che è considerato conforme al DMA.

Nell'ambito delle due decisioni, la Commissione ha ordinato a Google di porre fine alla non conformità.

In particolare, Google deve attuare misure per:

- Trattare i servizi di terze parti presenti nei risultati di ricerca di Google in modo equo e non discriminatorio con riferimento ai propri servizi, e

- Consentire agli sviluppatori di app che distribuiscono le loro app tramite Google Play Store, sia tecnicamente che contrattualmente, di comunicare liberamente, promuovere offerte e concludere contratti con gli utenti non solo all'interno ma anche all'esterno dell'app store di Google Play.

La Commissione osserva che, dopo un dialogo costruttivo, Google ha proposto e iniziato a testare modifiche al modo in cui presenta i propri servizi su Google Search per servizi gratuiti come shopping, hotel e voli. La Commissione monitorerà l'attuazione di tali soluzioni, che costituiscono progressi sostanziali verso la conformità. La Commissione osserva inoltre che Google ha proposto e iniziato a testare modifiche al modo in cui presenta gli annunci di acquisto e i servizi relativi ai contenuti, come gli sport. La Commissione sta attualmente valutando tali modifiche e proseguirà il dialogo con Google alla luce della decisione in oggetto. La Commissione prende inoltre atto delle proposte di Google su come intende applicare i principi della decisione alle panoramiche sull'IA e alla modalità IA, sulle quali il dialogo proseguirà alla luce della decisione in oggetto.

La Commissione osserva inoltre che Google ha introdotto modifiche relative alle condizioni di guida di Google. Si tratta di buoni progressi verso la conformità e saranno valutati anche alla luce dell'ordine di cessazione e cessazione della decisione in oggetto.

Le ammende inflitte a Google tengono conto della gravità e della durata dell'inadempienza.

Prossime tappe

Google è tenuta a conformarsi alle decisioni della Commissione entro 60 giorni, altrimenti rischia penalità di mora fino al 5% del suo fatturato mondiale totale.

La Commissione continua a collaborare con Google per garantire il rispetto delle sue decisioni e della legge sui mercati digitali più in generale.

Documentazione

- **La legge sui mercati digitali (DMA)**
https://digital-markets-act.ec.europa.eu/about-dma_en
- **La Commissione trasmette le proprie conclusioni preliminari ad Alphabet a norma del regolamento sui mercati digitali**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_811

* * *

- **24 luglio 2026 - TikTok viola la legge sui servizi digitali per non aver garantito la sicurezza degli account dei minori**

La Commissione europea ha inviato a TikTok le risultanze preliminari secondo cui i conti TikTok dei minori non soddisfano le norme di sicurezza richieste dalla legge sui servizi digitali.

Su TikTok, i minori possono scegliere di impostare il proprio account come "pubblico". Ciò significa che qualsiasi utente, compresi quelli senza un account TikTok, potrebbe essere in grado di visualizzare i contenuti dei minori. Questa impostazione consente inoltre di raccomandare i contenuti pubblicati da minori "anziani" (16-17 anni) a qualsiasi altro utente di TikTok tramite il *feed For You*.

Questa esposizione potrebbe comportare un contatto indesiderato da parte di potenziali autori e il rischio che i contenuti possano essere utilizzati per il cyberbullismo. Questa funzione offre potenzialmente agli estranei una finestra sulla vita di un bambino. Inoltre, poiché ciò che i minori pubblicano può rimanere online per sempre e seguirli fino all'età adulta, la funzione comporta rischi di conseguenze potenzialmente permanenti.

Anche quando i minori scelgono account privati, i loro account possono essere facilmente reperiti attraverso gli elenchi "seguenti" e "seguitori" di altri utenti e le loro foto del profilo rimangono accessibili a chiunque, compresi gli utenti senza account TikTok. Le impostazioni di TikTok continuano a esporli a rischi, tra cui contatti indesiderati, cyberbullismo o comportamenti predatori.

Le impostazioni dell'account sono fondamentali per garantire che i minori siano al sicuro online, poiché determinano chi può visualizzare i loro contenuti e chi può contattarli. Ai sensi della legge sui servizi digitali, le

piattaforme accessibili ai minori devono garantire un elevato livello di privacy, sicurezza e protezione sul loro servizio.

La Commissione ritiene in via preliminare che le impostazioni degli account di TikTok non soddisfino tale norma, in quanto espongono in modo troppo ampio gli account e i contenuti dei minori.

Documentazione

- **TikTok viola la legge sui servizi digitali**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_26_1679

- **La legge sui servizi digitali**

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/digital-services-act>

* * *

- **27 luglio 2026 - La Commissione pubblica nuovi orientamenti a sostegno dell'attuazione del regolamento sulla ciberresilienza da parte delle imprese**

Produttori, sviluppatori e imprese di tutte le dimensioni in tutta l'UE dispongono ora di nuovi orientamenti su come applicare il regolamento sulla ciberresilienza. Ciò li aiuterà a prepararsi ai requisiti obbligatori di cbersicurezza e agli obblighi di comunicazione.

I nuovi orientamenti della Commissione spiegano in che modo tali norme si applicano nella pratica. Chiarisce quali prodotti rientrano nell'ambito di applicazione della legge, cosa costituisce una modifica sostanziale, come dovrebbero essere compresi i periodi di sostegno e come rispettare gli obblighi di comunicazione e i requisiti di valutazione del rischio.

Risponde inoltre alle questioni sollevate dalle imprese, prestando particolare attenzione alle microimprese e alle piccole e medie imprese. Include esempi pratici e utilizza casi per contribuire a ridurre gli oneri amministrativi superflui.

I recenti sviluppi nei modelli di IA di frontiera con capacità di cbersicurezza rendono ancora più imperativa la rapida e corretta attuazione del regolamento sulla ciberresilienza. Il regolamento sulla ciberresilienza, in vigore dal dicembre 2024, stabilisce requisiti obbligatori di cbersicurezza per l'intero ciclo di vita dei prodotti digitali, con obblighi di comunicazione che si applicano a decorrere dall'11 settembre 2026. In vista del termine di conformità del dicembre 2027, gli orientamenti segnano un ulteriore passo concreto nell'agenda di semplificazione della Commissione.

Documentazione

- **Commission publishes new guidance to support timely Cyber Resilience Act implementation.**

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/library/commission-publishes-new-guidance-support-timely-cyber-resilience-act-implementation>

* * *

- **30 luglio 2026 - L'UE lancia l'invito delle Gigafactories dell'Intelligenza artificiale (IA) per aumentare la capacità di calcolo dell'Europa e sbloccare oltre 30 miliardi di EUR di investimenti**

L'UE ha indetto una gara d'appalto per istituire fino a sette Gigafactory di IA in tutta Europa, nell'ambito della sua ultima grande spinta per accelerare la sovranità tecnologica e l'ambizione dell'Europa di diventare il continente dell'IA.

Guidata dall'industria e sostenuta da finanziamenti UE e nazionali fino a 10 miliardi di euro, l'iniziativa dovrebbe sbloccare almeno 20 miliardi di euro di investimenti privati in tutta l'Unione. Amplierà la capacità di calcolo dell'IA in Europa e consentirà alle start-up, alle scale-up, alle piccole e medie imprese, all'industria, al mondo accademico e alle autorità pubbliche di accedere a infrastrutture per la formazione, l'inferenza e la messa a punto di modelli avanzati di IA di frontiera.

Le Gigafactory di IA combineranno processori di IA avanzati, stack di software e tecnologie cloud, connettività ad alta velocità e data center efficienti dal punto di vista energetico.

Insieme alla rete europea di 19 fabbriche di IA, rafforzeranno la leadership tecnologica, la resilienza e l'autonomia strategica dell'Europa.

L'iniziativa garantirà che l'Europa possa sviluppare un'IA avanzata sulla propria infrastruttura, in linea con le norme e i valori dell'UE. Le tecnologie di IA sviluppate nelle Gigafactories dell'IA seguiranno le norme dell'UE in materia di protezione, sicurezza ed etica dei dati.

Documentazione

- **Piano d'azione per il continente dell'IA**
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/library/ai-continent-action-plan>
- **Legge sullo sviluppo del cloud e dell'IA**
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/cloud-and-ai-development-act>
- **Impresa comune europea per il calcolo ad alte prestazioni**
https://www.eurohpc-ju.europa.eu/eurohpc-joint-undertaking-launches-ai-gigafactories-call-enhance-europes-technological-sovereignty-2026-07-27_en
- **Documenti di gara**
<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/opportunities/tender-details/bc712395-692d-41ab-aa25-8e254ae86eb2-CN>

* * *

- **31 luglio 2026 - Il 2 agosto la Commissione inizierà ad applicare le norme sull'intelligenza artificiale (IA) e i nuovi requisiti di trasparenza**

Dal 2 agosto 2026 l'Ufficio per l'IA della Commissione europea, insieme alle autorità nazionali, inizierà ad applicare la legge sull'intelligenza artificiale (IA). Nella stessa data inizieranno ad applicarsi nuove norme in materia di trasparenza, che impongono a determinati sistemi di IA di comunicare agli utenti quando interagiscono con l'IA e quando il contenuto è stato generato o modificato da essa.

Secondo le nuove regole, i chatbot e altri sistemi di IA interattivi dovranno dire agli utenti che hanno a che fare con l'IA, non con un essere umano. I deepfake (immagini, video o audio che sono stati modificati o generati utilizzando l'IA) dovranno essere etichettati. Anche i contenuti generati o alterati dall'IA dovranno recare segni leggibili meccanicamente in modo che possano essere rilevati più facilmente.

Le misure mirano a ridurre l'inganno e la manipolazione e ad aiutare le persone a fare scelte informate. Offrono inoltre alle imprese obblighi più chiari e un modo pratico per dimostrare la conformità. La Commissione ha pubblicato un primo elenco di oltre 180 organizzazioni che hanno firmato il codice di buone pratiche sulla trasparenza dei contenuti generati dall'IA che rende operative le norme sulla trasparenza dei contenuti generati dall'IA.

Man mano che l'IA diventa sempre più capace e integrata nella vita quotidiana, la legge sull'IA contribuisce a garantire che l'IA sia sviluppata, diffusa e utilizzata in modo sicuro, dando alle persone e alle imprese di tutta l'UE una maggiore fiducia nella tecnologia.

Documentazione

- **La legge sull'intelligenza artificiale (IA)**
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/regulatory-framework-ai>

* * *

TRASPORTI E MOBILITÀ

- **7 luglio 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il PE migliora i diritti dei passeggeri aerei**

Risarcimenti più semplici e veloci per i ritardi, posti gratuiti per i bambini e bagaglio a mano incluso entrano nella nuova legge UE sui diritti dei passeggeri aerei.

Gli eurodeputati hanno confermato in via definitiva le modifiche al regolamento sui diritti dei passeggeri aerei concordate con il Consiglio dell'UE in sede di comitato di conciliazione. Le modifiche sono state approvate con 646 voti favorevoli, 12 contrari e 3 astensioni. In vigore dal 2004, queste norme garantiscono tutele adeguate contro alcune interruzioni di viaggio, come il negato imbarco, il ritardo o la cancellazione dei voli.

Conferma dei diritti esistenti

I deputati sono riusciti a difendere il diritto fondamentale dei passeggeri al rimborso o al trasporto alternativo (riprotezione) in caso di cancellazione del volo. I passeggeri potranno inoltre continuare a chiedere un risarcimento in caso di ritardo superiore alle tre ore, cancellazione di un volo con meno di 14 giorni di anticipo o negato imbarco. L'importo del risarcimento per voli in ritardo o cancellati è stato mantenuto al livello attuale e dipenderà dalla distanza del volo: 250 EUR per i tragitti fino a 1 500 km, 400 EUR per i tragitti interni all'Unione di più di 1 500 km e per gli altri tragitti compresi tra 1 500 km e 3 500 km e, infine, 600 EUR per tutti i tragitti più lunghi. Le compagnie aeree potranno ridurre del 50% il risarcimento per i viaggi più lunghi se offrono ai passeggeri una riprotezione verso la destinazione finale a seguito di un'interruzione o se il ritardo all'arrivo non supera le quattro ore.

Le compagnie aeree non saranno tenute a pagare un risarcimento se il ritardo o la cancellazione sono causati da eventi che sfuggono al loro controllo. Le nuove norme includono un elenco non esaustivo di queste circostanze eccezionali, tra cui figurano calamità naturali, guerre, condizioni meteorologiche, passeggeri indisciplinati o scioperi presso il gestore aeroportuale, i fornitori di servizi di navigazione aerea o i prestatori di assistenza a terra. In ogni caso gli operatori aerei continueranno ad avere l'obbligo di assistere i passeggeri rimasti a terra fornendo un ristoro ogni due ore di attesa, un pasto dopo tre ore e, se necessario in caso di ritardi prolungati, un alloggio per trascorrere la notte (per un massimo di tre notti se l'interruzione è causata da fattori che sfuggono al controllo della compagnia aerea).

Rimborsi e risarcimenti più semplici

I deputati hanno insistito per rendere più semplice e veloce la procedura di rimborso. I passeggeri che scelgono il rimborso anziché la riprotezione lo riceveranno automaticamente, mentre i passeggeri che subiscono interruzioni riceveranno istruzioni chiare su come presentare una domanda di risarcimento entro quattro giorni dalla fine del viaggio. I deputati hanno fatto in modo che non sia necessario avere un account utente o un'applicazione specifica per ricevere queste informazioni.

I passeggeri avranno nove mesi di tempo per presentare una domanda di risarcimento. Dopodiché, le compagnie aeree avranno 30 giorni per pagare l'importo dovuto o invocare circostanze eccezionali, spiegare perché non sarà erogato alcun risarcimento e rimandare i passeggeri alle procedure per la gestione dei reclami.

Nuovi diritti dei passeggeri

I passeggeri aerei potranno utilizzare il volo di ritorno di un biglietto di andata e ritorno anche se non hanno effettuato la tratta di andata, senza dover pagare alcun supplemento.

Le nuove norme prevedono anche il diritto di portare a bordo, senza costi aggiuntivi, un effetto personale come una piccola borsa o uno zaino. Inoltre, per migliorare la trasparenza e la comparabilità dei prezzi, i deputati hanno insistito sull'obbligo per le compagnie aeree, gli intermediari e i portali di ricerca di mostrare sempre la tariffa aerea comprensiva di bagaglio a mano fin dall'inizio della procedura di prenotazione. Viene comunque permesso alle compagnie aeree di offrire tariffe più convenienti a chi viaggia senza bagaglio a mano.

Ai passeggeri non saranno più addebitati costi aggiuntivi per la correzione di errori di ortografia nel nome o per l'utilizzo della versione stampata di una carta d'imbarco se hanno già effettuato il check-in.

I deputati hanno anche assicurato il diritto dei passeggeri di ricevere una carta d'imbarco in formato digitale al momento del check-in, senza ulteriori richieste e senza che sia necessario avere un account utente o un'app specifica.

Inoltre, i passeggeri non potranno vedersi negato l'imbarco per aver utilizzato la propria versione stampata di una carta d'imbarco rilasciata in formato digitale.

Tutele per i passeggeri più vulnerabili

I deputati hanno fatto sì che i passeggeri con disabilità e a mobilità ridotta godano del diritto al risarcimento, alla riprotezione e all'assistenza da parte delle compagnie aeree se perdono un volo a causa dell'incapacità dell'aeroporto di aiutarli a raggiungere il gate in tempo utile. Inoltre, hanno garantito che le famiglie con bambini non vengano separate durante l'assegnazione dei posti, obbligando le compagnie aeree a offrire a qualsiasi persona che accompagna un minore di età inferiore ai 14 anni un posto adiacente al minore senza alcun supplemento. Lo stesso vale anche per i passeggeri con disabilità o a mobilità ridotta e per le donne incinte.

Prossime tappe

Come previsto dalla procedura di terza lettura, una volta approvato dal Parlamento, l'accordo provvisorio raggiunto in sede di comitato di conciliazione dovrà essere confermato dal Consiglio entro l'inizio di agosto 2026. Le norme aggiornate entreranno quindi in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE. Da quel momento, i paesi e le compagnie europee coinvolte avranno un anno di tempo per prepararsi alla loro attuazione.

Documentazione

▪ Il testo adottato

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-39-2026-INIT/it/pdf>

* * *

• 27 luglio 2026 - La Commissione approva aiuti di Stato italiani per 300 milioni di euro a favore delle imprese di trasporto su strada che devono far fronte all'aumento dei prezzi del carburante

La Commissione europea ha approvato un regime di aiuti di Stato italiano da 300 milioni di euro per sostenere le imprese di trasporto su strada che devono far fronte all'aumento dei prezzi del carburante a causa della crisi in Medio Oriente. Il regime è stato approvato nell'ambito del quadro temporaneo per gli aiuti di Stato in caso di crisi in Medio Oriente (METSAF), adottato dalla Commissione il 29 aprile 2026.

Il regime mira ad attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi del carburante derivante dalla crisi in Medio Oriente. Rispetto al febbraio 2026, i prezzi del diesel in Italia sono aumentati del 16,9 % nel marzo 2026, del 23,3 % nell'aprile 2026 e del 18 % nel maggio 2026.

L'aiuto assumerà la forma di un **credito d'imposta**, che potrà essere utilizzato per compensare eventuali imposte che l'impresa è tenuta a versare al governo, ad esempio imposte sul reddito, IVA o contributi previdenziali, entro il 31 dicembre 2026. Per i beneficiari attivi nel settore del trasporto su strada stabiliti in Italia o con sede legale in Italia, l'aiuto può coprire fino al 70 % dei costi aggiuntivi del carburante derivanti dalla crisi mediorientale per il carburante acquistato nel periodo di quattro mesi da marzo a giugno 2026. Il regime resterà in vigore fino al 31 dicembre 2026.

La Commissione ha valutato il regime in base alle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, in particolare all'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato sul funzionamento dell'UE, che consente agli Stati membri di sostenere lo sviluppo di talune attività economiche a determinate condizioni, nonché alle sezioni 1 e 2.2 del METSAF. La Commissione ha constatato che il regime è in linea con le condizioni stabilite nel METSAF. In particolare, gli aiuti saranno concessi sulla base di un regime con una chiara dotazione di bilancio stimata di 300 milioni di euro e saranno concessi per sostenere temporaneamente lo sviluppo delle imprese attive nel settore del trasporto su strada.

La Commissione ha concluso che il regime è **necessario, adeguato e proporzionato** per agevolare lo sviluppo di un'attività economica e non altera le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse. Su tale base, la Commissione ha approvato il regime italiano ai sensi delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato.

Documentazione

▪ Maggiori informazioni sul METSAF sono disponibili online.

https://competition-policy.ec.europa.eu/state-aid/legislation/metsaf_en

- La versione non riservata della decisione sarà disponibile con il numero SA.123830 nel registro degli aiuti di Stato sul sito web della Commissione dedicato alla concorrenza una volta risolte eventuali questioni di riservatezza.

<https://competition-cases.ec.europa.eu/search>

* * *

TURISMO E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

- **14 luglio 2026 - La Commissione pubblica orientamenti per un turismo sostenibile nelle aree Natura 2000**

La Commissione europea ha pubblicato nuovi orientamenti su come la rete europea delle aree protette **Natura 2000** possa diventare un motore di sviluppo del turismo sostenibile, garantendo al contempo la tutela di ecosistemi resilienti e la conservazione degli habitat e delle specie.

Il **turismo** rappresenta una componente rilevante dell'economia dell'Unione europea, avendo generato circa 807 miliardi di euro nel 2024 e sostenendo oltre 20 milioni di posti di lavoro. La rete Natura 2000 è la più estesa rete di aree protette al mondo e comprende oltre 27.000 siti distribuiti negli Stati membri, che custodiscono la straordinaria biodiversità e la varietà degli habitat naturali europei. Le attività dei visitatori all'interno dei siti Natura 2000 generano ogni anno un valore economico compreso tra 50 e 85 miliardi di euro e sostengono fino a 2 milioni di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno, soprattutto nelle aree rurali, costiere e montane.

Gli orientamenti pubblicati mirano a supportare i gestori dei siti e le autorità nazionali nel trovare un equilibrio tra lo svolgimento delle attività economiche, compreso il turismo, e il conseguimento degli obiettivi di conservazione e ripristino degli ecosistemi. A tal fine, vengono fornite indicazioni per evitare che l'aumento della pressione turistica comprometta gli habitat e le specie che rendono queste aree protette particolarmente attrattive.

Il documento propone un quadro di riferimento per la pianificazione e la gestione dei siti Natura 2000, integrando le attività turistiche e ricreative con gli obiettivi di tutela ambientale. Gli orientamenti evidenziano inoltre la crescente importanza dell'**ecoturismo**, inteso come una modalità di viaggio responsabile nelle aree naturali che contribuisce alla conservazione dell'ambiente e produce benefici per le comunità locali.

Documentazione

- **I nuovi orientamenti**

https://environment.ec.europa.eu/publications/staff-working-document-natura-2000-and-sustainable-tourism_en

* * *

TUTELA DEGLI ANIMALI

- **6 luglio 2026 - La relazione della Commissione evidenzia i risultati delle norme dell'UE in materia di sanità animale**

Dieci anni dopo la sua adozione, la Commissione europea ha pubblicato una valutazione della normativa dell'UE in materia di sanità animale. La valutazione e la relazione che l'accompagna evidenziano l'impatto positivo che la legislazione ha avuto nella lotta contro le malattie degli animali, presentando anche aree di miglioramento. Le malattie animali possono avere conseguenze devastanti per gli agricoltori e le comunità rurali e avere un impatto sulla salute pubblica, sulle economie e sul commercio. La normativa in materia di sanità animale ha contribuito a ridurre tali impatti e a controllare le malattie, fornendo nel contempo un solido quadro per misure preventive e basate sul rischio in materia di sanità animale in tutta l'UE. Il mantenimento di standard elevati in materia di salute degli animali è uno dei motivi per cui l'UE è il principale esportatore mondiale di prodotti agricoli.

Allo stesso tempo, la Commissione ha individuato alcuni settori in cui sono necessari ulteriori lavori per sfruttare appieno i vantaggi della legge. Tra queste figurano un'applicazione più uniforme delle norme in tutti gli Stati membri, un sistema di classificazione delle malattie più adattabile di fronte alle minacce nuove ed emergenti e un potenziale maggiore ricorso alla vaccinazione come strumento preventivo.

L'attuale quadro in materia di sanità animale si basa sulle più recenti conoscenze scientifiche ed è costantemente aggiornato quando necessario. La valutazione è stata pubblicata in vista di una conferenza ad alto livello per celebrare i 10 anni della normativa in materia di salute animale, che si terrà a Bruxelles l'8 luglio e sarà aperta da Olivér Várhelyi, commissario per la Salute e il benessere degli animali. Questo evento sarà l'occasione per discutere la sua attuazione, i risultati del quadro e le sfide future.

Documentazione

- **La valutazione della normativa dell'UE in materia di sanità animale.**

<https://data.europa.eu/doi/10.2875/0446681>

- **La normativa in materia di sanità animale**

https://food.ec.europa.eu/animals/animal-health/animal-health-law_en

* * *

- **7 luglio 2026 - La Commissione definisce la direzione per un settore zootecnico prospero e un sistema proteico autosufficiente**

La Commissione europea ha adottato la strategia zootecnica per garantire che il prezioso settore zootecnico europeo rimanga forte e resiliente a lungo termine. La strategia, la prima nel suo genere, definisce azioni per aiutare gli allevatori ad affrontare le sfide economiche, ambientali e di mercato. Questa visione a lungo termine riconosce il ruolo essenziale dell'allevamento sostenibile nel futuro dell'Europa per proteggere la sicurezza alimentare dell'Europa e sostenere le comunità rurali in tutta la loro diversità.

La strategia per l'allevamento definisce le seguenti cinque priorità:

- **Un settore zootecnico resiliente preparato alla crisi.** La Commissione sta intensificando la preparazione per ridurre l'esposizione al rischio e consentire agli agricoltori di riprendersi più rapidamente dopo la crisi. Rafforzerà gli strumenti di gestione del rischio ed esplorerà un nuovo regime di assicurazione e riassicurazione. Sosterrà inoltre gli Stati membri nella gestione dell'impatto delle malattie animali per rafforzare la prevenzione, l'individuazione precoce e l'azione tempestiva. Gli investimenti nella resilienza ai cambiamenti climatici e nella riduzione delle dipendenze dalle importazioni rimangono una priorità fondamentale.
- **Un settore zootecnico competitivo - nell'UE e a livello mondiale.** La Commissione si adopererà per aumentare la redditività e la diffusione dell'innovazione e per rafforzare la competitività e la sostenibilità, in modo che il settore possa prosperare. Oltre all'importante ruolo del futuro bilancio dell'UE, la Commissione esaminerà in che modo l'accesso ai finanziamenti possa agevolare la transizione verso sistemi senza gabbie e sostenere le procedure di autorizzazione, la circolarità, la bioeconomia e la valorizzazione della biomassa. Inoltre, con l'equità al centro della strategia, si concentrerà sul reddito equo degli agricoltori e sulla garanzia della reciprocità internazionale. A tal fine, la Commissione si adopererà per un maggiore allineamento delle norme di produzione, in particolare per quanto riguarda il benessere degli animali, in linea con gli obblighi dell'Organizzazione mondiale del commercio. Saranno inoltre rafforzati gli sforzi per promuovere nuove opportunità di mercato attraverso la diplomazia agroalimentare.
- **Un settore zootecnico sostenibile.** Data la diversità dell'allevamento in tutte le regioni, la strategia promuoverà un approccio su misura per affrontare le sfide della sostenibilità. Propone misure per migliorare il benessere degli animali attraverso revisioni mirate per galline ovaiole, polli da carne e suini, che saranno basate su dati concreti e accompagnate da adeguati periodi di transizione e sostegno finanziario. Inoltre, l'UE svilupperà metodi armonizzati per calcolare le emissioni del bestiame a livello di

azienda agricola, le pratiche di mitigazione dei cambiamenti climatici, la gestione dei nutrienti e la circolazione sostenibile delle risorse. Rafforzerà la cooperazione tra agricoltori e produttori e sosterrà la sostenibilità e gli obiettivi socioeconomici del settore.

- **Un settore zootecnico adatto a tutte le aziende e regioni.** Il legame tra l'allevamento e il territorio è essenziale in quanto l'allevamento apporta benefici economici, ambientali e sociali nelle zone rurali. La Commissione collaborerà con gli Stati membri a un piano per riportare la produzione zootecnica sostenibile nelle regioni vulnerabili, in particolare quelle a rischio di abbandono, con il sostegno di un osservatorio del territorio e delle politiche demografiche dell'UE. La filiera zootecnica elaborerà una tabella di marcia per i macelli mobili e/o a bassa capacità, contribuendo a promuovere catene del valore del bestiame integrate a livello locale, a ridurre il trasporto di animali e a rigenerare le economie locali.
- **Eccellenza nella produzione zootecnica.** La qualità è la risorsa strategica dell'Europa. La Commissione renderà più visibile e gratificante l'eccellenza dell'UE nella produzione rafforzando l'etichettatura di origine e il riconoscimento della qualità nell'UE. Svilupperà un sistema europeo di eccellenza per valorizzare meglio gli standard più elevati, la sostenibilità e le caratteristiche specifiche della produzione. Inoltre, promuoverà prodotti zootecnici sostenibili dell'UE attraverso politiche di promozione dedicate, indicazioni geografiche, la campagna Buy European e sistemi di produzione biologica.

Affrontare le pressioni che gravano sul settore è essenziale per garantirne un futuro resiliente e sostenibile, attirando le future generazioni di agricoltori. Ciò significa fare meno affidamento sui fattori di produzione importati e più sulle risorse nazionali e circolari e ridurre le emissioni come stabilito nel piano d'azione per le proteine e nel piano d'azione per i fertilizzanti. Allo stesso tempo, preservare la sicurezza alimentare e migliorare il benessere degli animali rimangono obiettivi chiave.

La strategia per l'allevamento esce con un piano d'azione per le proteine. Insieme, queste iniziative mirano a ridurre le dipendenze strategiche, rafforzare la sicurezza alimentare europea e contribuire a un sistema agroalimentare europeo più forte, resiliente e strategico. Il piano d'azione per le proteine mira inoltre ad aumentare l'offerta e l'uso di proteine coltivate nell'UE. Nel 2025 solo il 25 % delle proteine provenienti da semi oleosi e colture proteiche proveniva dall'UE. Il piano mira ad aumentare la quota al 35 % entro il 2035. La Commissione sosterrà la produzione europea di colture proteiche e migliorerà la competitività delle proteine coltivate nell'UE. Riconoscendo i forti legami tra le catene del valore alimentare, dei mangimi, dell'energia e industriale, incoraggerà anche l'innovazione, gli investimenti, le diete diversificate e un migliore monitoraggio delle dipendenze proteiche.

Contesto

L'allevamento è un settore diversificato e complesso che rappresenta circa il 40% del valore aggiunto agricolo dell'UE e genera 400 miliardi di euro di fatturato annuo. Ha un forte impatto sociale e territoriale, impiegando circa 7 milioni di persone in 4 milioni di aziende agricole sparse in tutta Europa, spesso in aree con poche altre opportunità economiche. Il settore fornisce proteine di alta qualità e mette in mostra l'eccellenza europea in tutto il mondo, con alcuni dei più alti standard ambientali, di sicurezza e di qualità del mondo.

Tuttavia, l'allevamento si trova ad affrontare sfide crescenti: bassa redditività e aumento dei costi, mutamento delle condizioni di mercato, focolai ricorrenti di malattie animali, nonché l'emergere di nuove malattie, aspettative della società per standard più elevati di benessere degli animali e sfide ambientali.

Per questo motivo la Commissione ha annunciato nella sua visione per l'agricoltura e l'alimentazione che lavorerà per rafforzare la competitività e la resilienza del settore zootecnico. La Commissione ha avviato un filone di lavoro sull'allevamento per sviluppare percorsi strategici per soluzioni territoriali mirate per la competitività e la sostenibilità del settore. La strategia per l'allevamento si basa su un ampio coinvolgimento dei portatori di interessi, inquadrato dalla filiera zootecnica, che comprende oltre un anno di dialogo con gli Stati membri, gli

agricoltori, i rappresentanti dell'industria e la società civile, come il comitato europeo per l'agricoltura e l'alimentazione.

La visione mira inoltre a rafforzare il sistema proteico europeo rendendolo più autosufficiente, sostenibile e resiliente.

Documentazione

- **Domande e risposte**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/QANDA_26_1523
- **Scheda informativa**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/FS_26_1525
- **Pagina web sulla strategia zootecnica**
https://agriculture.ec.europa.eu/overview-vision-agriculture-food/eu-livestock-strategy_en
- **Salute degli animali – Sicurezza alimentare – Commissione europea**
https://food.ec.europa.eu/animals/animal-health_en
- **Benessere degli animali – Sicurezza alimentare – Commissione europea**
https://food.ec.europa.eu/animals/animal-welfare_en
- **Pagina web sulle piante proteiche**
https://agriculture.ec.europa.eu/farming/crop-productions-and-plant-based-products/cereals/reducing-plant-protein-deficit-eu_en
- **Piano d'azione per i fertilizzanti**
https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=comnat:COM_2026_0310_FIN

* * *

AFFARI ISTITUZIONALI E NOTIZIE DI CARATTERE GENERALE

- **8 luglio 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Ucraina: Parlamento valuta positivamente i progressi verso l'adesione all'UE**

Con 460 voti favorevoli, 136 contrari e 59 astensioni, il Parlamento ha chiesto un confronto costruttivo su come far avanzare l'integrazione europea dell'Ucraina, tenendo conto anche degli interessi strategici dell'UE. Gli Stati membri dovrebbero considerare le dinamiche nei paesi candidati, compresi i tentativi della Russia di minare il sostegno dell'opinione pubblica all'adesione all'UE, e lavorare per rafforzare la sicurezza futura dell'Ucraina e del continente europeo, sottolineano i deputati.

Nell'relazione adottata, in cui si valutano i progressi dell'Ucraina nelle riforme connesse al processo di adesione all'UE, il Parlamento accoglie con favore l'apertura, nel giugno 2026, del primo gruppo tematico fondamentale nei negoziati di adesione, auspicando che gli altri gruppi siano aperti a breve.

Gli sforzi dell'Ucraina per rafforzare le istituzioni democratiche e lo Stato di diritto

Nella relazione si elogia gli straordinari sforzi dell'Ucraina per rafforzare le proprie istituzioni democratiche e salvaguardare la separazione dei poteri durante la guerra. I deputati giudicano positivamente i progressi compiuti nella riforma del sistema giudiziario e nella lotta alla corruzione, chiedendo al contempo di proseguire il lavoro in questi settori cruciali. Sottolineano infatti che il rispetto dello Stato di diritto favorirà la trasparenza e il controllo democratico durante le fasi di ricostruzione e ripresa economica, migliorando il clima per gli investimenti e la fiducia dei partner internazionali.

Per quanto riguarda le future elezioni, nel testo si evidenzia l'importanza di concedere tempo sufficiente affinché, una volta revocata la legge marziale, siano garantite tutte le condizioni e gli standard necessari per lo svolgimento di elezioni libere ed eque. I deputati respingono le pressioni dell'amministrazione statunitense affinché l'Ucraina organizzi elezioni mentre è ancora in corso la guerra con la Russia.

Aumentare la pressione sulla Russia

In linea con la dichiarazione dei leader del G7 del giugno 2026 sull'Ucraina, i deputati sottolineano la necessità di sostenere il nuovo slancio del paese sul campo di battaglia e di aumentare la pressione sull'economia di guerra russa. Il Parlamento esprime soddisfazione per il primo versamento di 3,2 miliardi di euro effettuato nell'ambito del prestito all'Ucraina, ma chiede anche un sostegno finanziario dell'UE pluriennale per consentire al paese di coprire le spese per la ricostruzione e la difesa senza l'incertezza di decisioni annuali.

L'importanza delle relazioni di buon vicinato

Per quanto riguarda la decisione di intitolare un'unità militare d'élite delle Forze armate ucraine agli eroi dell'Esercito insurrezionale ucraino (UPA), i deputati deplorano la mancanza di considerazione per la sensibilità e il dolore della Polonia e ritengono che tale decisione comprometta le relazioni di buon vicinato. Chiedono pertanto una de-escalation e un rinnovato impegno in buona fede verso la riconciliazione.

Documentazione

▪ Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-0259_IT.html

▪ Procedura

[https://www.europarl.europa.eu/oeil/popups/ficheprocedure.do?lang=en&reference=2025/2259\(INI\)](https://www.europarl.europa.eu/oeil/popups/ficheprocedure.do?lang=en&reference=2025/2259(INI))

* * *

• **9 luglio 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo 6/9 luglio 2026: testi approvati**

Qui di seguito i principali testi approvati dal Parlamento europeo nella sessione plenaria in oggetto

Testi approvati

Martedì 7 luglio 2026 - Strasburgo

- Commissione speciale sulla crisi degli alloggi nell'Unione europea: proroga della durata del mandato e adeguamento delle sue attribuzioni
- Diritti dei passeggeri del trasporto aereo
- Coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale
- Raccomandazione concernente la situazione geopolitica in evoluzione in Asia orientale e la necessità di una maggiore cooperazione con partner che condividono gli stessi principi nella regione
- Un quadro coerente della fiscalità per il settore finanziario dell'UE
- Una nuova strategia in materia di alfabetizzazione mediatica e apprendimento digitale
- Attuazione e realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile in vista del forum politico di alto livello del 2026
- Attività digitali – sfide per la competitività e l'integrità del sistema finanziario dell'Unione europea

Mercoledì 8 luglio 2026 - Strasburgo

- Decisione di sollevare obiezioni a un atto delegato: traiettoria volta a ridurre il contributo dei biocarburanti, bioliquidi e combustibili da biomassa a elevato rischio di cambiamento indiretto di destinazione d'uso dei terreni agli obiettivi di energia rinnovabile
- Protezione dell'ambiente attraverso il diritto penale
- Impatto dell'invasione turca del 1974 sulle donne e le ragazze cipriote, crimini commessi dalle forze turche e conseguenze in termini di parità di genere

Giovedì 9 luglio 2026 - Strasburgo

- Deroga temporanea alla direttiva e-privacy

Documentazione

▪ **Martedì 7 luglio 2026 - Strasburgo: elenco integrale testi approvati**

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-07-07-TOC_IT.html

▪ **Mercoledì 8 luglio 2026 - Strasburgo: elenco integrale testi approvati**

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-07-08-TOC_IT.html

- **Giovedì 9 luglio 2026 - Strasburgo: elenco integrale testi approvati**
https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-07-09-TOC_IT.html

* * *

- **10 luglio 2026 - Consiglio "Economia e finanza"**

Risultati principali

Unione del risparmio e degli investimenti

I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni in merito al pacchetto sull'integrazione dei mercati e la vigilanza, un elemento fondamentale dell'Unione del risparmio e degli investimenti. L'accordo su questo pacchetto figura tra gli obiettivi della tabella di marcia "Un'Europa, un mercato".

Sulla base di una nota di indirizzo della presidenza, i ministri hanno espresso un chiaro impegno politico a definire entro ottobre una posizione negoziale del Consiglio solida e ambiziosa sul pacchetto e hanno raggiunto un accordo di massima sulle questioni politiche centrali da risolvere al fine di conseguire tale obiettivo.

Gli Stati membri hanno illustrato le loro priorità in vista dei prossimi negoziati. Il Consiglio ECOFIN ha preso atto dello scambio e la presidenza rifletterà sulle questioni sollevate, pur continuando a rispettare il calendario approvato dai ministri.

Il Consiglio ha incaricato le squadre tecniche di intensificare i lavori per contribuire a realizzare l'ambizione stabilita dai ministri delle Finanze dell'UE.

Il progetto di normativa sull'integrazione dei mercati e la vigilanza mira ad approfondire l'integrazione dei mercati dei capitali dell'UE eliminando gli ostacoli alla prestazione transfrontaliera di attività di investimento e rafforzando l'efficienza della vigilanza. Ciò dovrebbe a sua volta contribuire a stimolare la competitività dell'UE attraverso la mobilitazione del risparmio privato.

In particolare, il progetto comprende misure volte a rafforzare il ruolo dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), anche consolidandone il ruolo nella vigilanza a livello di UE sui principali operatori di mercato, quali le controparti centrali significative, i depositari centrali di titoli, le sedi di negoziazione e i prestatori di servizi per le crypto-attività, e riformandone la governance.

Priorità della presidenza irlandese

La presidenza irlandese ha presentato il suo programma di lavoro per il secondo semestre dell'anno nel settore dell'economia e della finanza.

In particolare, la presidenza irlandese ha annunciato che i suoi lavori saranno guidati da tre priorità generali: competitività, valori e sicurezza, in linea con l'agenda strategica dell'UE per il periodo 2024-2029.

In campo economico e finanziario, l'Irlanda porrà l'accento sul rafforzamento della competitività, della resilienza e della capacità dell'UE di far fronte a un contesto geopolitico ed economico sempre più difficile.

Patto di stabilità e crescita

I ministri hanno deciso di avviare una procedura per i disavanzi eccessivi (PDE) relativa alla Bulgaria. Hanno inoltre adottato una raccomandazione rivolta alla Bulgaria che delinea il percorso della spesa netta e la tempistica da seguire per porre fine al disavanzo eccessivo entro il 2029.

La PDE è un meccanismo volto a garantire che gli Stati membri dell'UE ristabiliscano o mantengano la disciplina nei rispettivi bilanci pubblici. Le procedure sono avviate quando uno Stato membro presenta un disavanzo pubblico superiore al valore di riferimento del 3% del PIL, conformemente all'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Alla base della decisione del Consiglio di avviare una PDE vi sono le previsioni di un disavanzo pubblico della Bulgaria pari al 4,1% del PIL nel 2026, che continuerà a rimanere al di sopra del 3% del PIL nel 2027. Il ricorso della Bulgaria alla clausola di salvaguardia nazionale relativa alla spesa per la difesa a titolo del patto di stabilità e crescita non spiega del tutto il superamento della soglia del 3%.

Nella sua raccomandazione il Consiglio stabilisce che la Bulgaria dovrebbe pertanto dare seguito effettivo alla raccomandazione e presentare le misure necessarie per ridurre il disavanzo entro il 15 ottobre 2026. La Bulgaria

dovrebbe inoltre assicurare che il tasso di crescita nominale cumulativo della spesa netta non superi il 4,2% nel 2026, il 7,7% nel 2027, l'11,4% nel 2028 e il 15% nel 2029.

Semestre europeo 2026

Nel quadro del processo del semestre europeo 2026, il Consiglio ha adottato le sue raccomandazioni sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio di ciascuno Stato membro.

Quest'anno le raccomandazioni specifiche per paese (RSP) pongono un accento particolare sulla competitività, la sicurezza energetica, la sicurezza economica, la prontezza alla difesa e l'equità sociale.

In quest'ottica, gli Stati membri sono incoraggiati a portare avanti le priorità fondamentali a sostegno della competitività, a garantire la rapida attuazione dei fondi della politica di coesione e a proseguire le riforme e gli investimenti sostenuti nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Altre raccomandazioni, più strettamente di bilancio, si concentrano sui percorsi degli Stati membri verso il conseguimento o il mantenimento di finanze pubbliche sane e su un'attuazione prudente delle misure connesse all'energia entro i limiti delle norme dell'UE in materia di governance economica.

Il Consiglio ha inoltre approvato conclusioni sugli esami approfonditi 2026 nell'ambito della procedura per gli squilibri macroeconomici (PSM). Tale procedura mira a individuare, prevenire e affrontare la comparsa di squilibri macroeconomici potenzialmente deleteri che potrebbero incidere negativamente sulla stabilità economica di un determinato Stato membro, della zona euro o dell'UE nel suo complesso.

Dispositivo per la ripresa e la resilienza

Il Consiglio ha approvato il nuovo piano per la ripresa e la resilienza (PRR) dell'Ungheria. Il nuovo piano dovrebbe consentire l'erogazione di 10 miliardi di euro all'Ungheria, di cui circa 6,5 miliardi di euro in sovvenzioni e circa 3,5 miliardi di euro in prestiti.

L'approvazione fa seguito alla recente presentazione, da parte dell'Ungheria, del nuovo piano, dopo che i ritardi nel conseguimento dei supertraguardi avevano reso impossibile la realizzazione del precedente piano del paese a causa degli aumenti dei costi derivanti dalla volatilità dei prezzi dell'energia, degli imprevisti cambiamenti del contesto geopolitico, delle sfide inattese in materia di attuazione, dei ritardi dovuti a vincoli temporali o a pressioni legate alla programmazione, nonché di altri sviluppi.

Parallelamente i ministri hanno approvato modifiche mirate dei piani nazionali di Cipro, Finlandia, Germania, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi e Slovenia.

I PRR definiscono i programmi nazionali di riforme e investimenti nel contesto del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), il fulcro di NextGenerationEU, lo strumento temporaneo dell'UE volto ad agevolare e accelerare le transizioni verde e digitale negli Stati membri, aumentando allo stesso tempo la resilienza, la coesione e la crescita sostenibile.

Per beneficiare del dispositivo, gli Stati membri devono presentare alla Commissione piani per la ripresa e la resilienza (PRR), in cui illustrano le riforme e gli investimenti che intendono attuare entro fine agosto 2026.

Ad oggi sono stati erogati circa 429 miliardi di euro a titolo dell'RRF.

Governance economica

Il Consiglio ha stabilito il percorso della spesa netta massima per i Paesi Bassi, che costituisce un elemento fondamentale del suo piano strutturale di bilancio di medio termine.

Nell'ambito del quadro di governance economica dell'UE, in vigore dalla fine dell'aprile 2024, gli Stati membri devono presentare piani nazionali strutturali di bilancio di medio termine che coprono quattro o cinque anni, a seconda del loro ciclo elettorale.

I piani sono una pietra angolare del nuovo quadro di governance economica dell'UE e contengono la traiettoria di bilancio degli Stati membri come pure le riforme e gli investimenti previsti.

I percorsi della spesa netta stabiliti dal Consiglio costituiscono l'indicatore operativo più importante per la sorveglianza di bilancio a livello dell'UE. Tale vincolo di bilancio inquadrerà le politiche di bilancio nazionali dei Paesi Bassi fino al 2030 e contribuirà a determinare se il paese mantiene finanze sane.

Aggressione russa nei confronti dell'Ucraina

I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulla situazione attuale in relazione alle conseguenze economiche e finanziarie dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina, sulla base di un aggiornamento fornito dalla Commissione. Si tratta di un punto ricorrente all'ordine del giorno del Consiglio ECOFIN.

Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

• 13 luglio 2026 - Consiglio "Affari esteri"

Principali risultati

Guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina

Prima dell'inizio della riunione del Consiglio "Affari esteri", i ministri degli Esteri dell'Unione europea hanno partecipato a una colazione di lavoro informale con il Ministro degli Affari esteri dell'Ucraina, Andrii Sybiha, e con i rappresentanti di due organizzazioni ucraine per i diritti umani, dedicata alla situazione dei civili ucraini detenuti. Al termine dell'incontro è stata pubblicata una dichiarazione congiunta UE-Ucraina sul tema.

Successivamente il Consiglio ha discusso della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, sulla base di un intervento introduttivo del Ministro Sybiha, che ha illustrato la situazione sul terreno e le esigenze più urgenti del Paese.

Il successivo dibattito ministeriale si è concentrato sulla preparazione del sistema energetico ucraino in vista dell'inverno, con particolare attenzione al rafforzamento urgente della difesa aerea e al sostegno per la protezione e la riparazione delle infrastrutture energetiche critiche. I ministri hanno inoltre esaminato il proseguimento del sostegno dell'Unione europea all'Ucraina e le ulteriori misure di pressione nei confronti della Russia.

In tale contesto il Consiglio ha adottato nuove misure restrittive nei confronti di persone ed entità responsabili di:

- attacchi informatici con effetti significativi che costituiscono una minaccia esterna per gli Stati membri dell'Unione europea e di altre attività informatiche e destabilizzanti dirette contro l'UE e i suoi Stati membri;
- gravi violazioni dei diritti umani ai danni dei prigionieri di guerra ucraini e dei civili detenuti, sia nei territori temporaneamente occupati dell'Ucraina sia in Russia;
- gravi violazioni dei diritti umani in Russia, con particolare riferimento alla repressione della società civile e dell'opposizione democratica e all'impiego di nuove tecnologie per limitare la libertà di espressione, l'accesso all'informazione e la libertà di associazione.

Mar Nero

A un anno dall'avvio dell'approccio strategico dell'UE per il Mar Nero, il Consiglio ha esaminato lo stato di attuazione dell'iniziativa e ha discusso le prospettive future.

L'Alta rappresentante ha evidenziato che l'Unione europea ha già avviato 65 progetti, per un valore complessivo di circa 200 milioni di euro, nell'intera regione, oltre ad aver presentato un'ambiziosa agenda per il rafforzamento della connettività, del valore di diversi miliardi di euro, destinata a essere sviluppata negli anni a venire.

Situazione in Medio Oriente

Il Consiglio ha esaminato gli ultimi sviluppi della situazione in Medio Oriente.

Iran

I ministri hanno fatto il punto sulla situazione in Iran, sull'evoluzione del contesto regionale e sullo stato della libertà di navigazione nello Stretto di Hormuz.

È stata ribadita l'importanza di mantenere un dialogo attivo e uno stretto coordinamento con i Paesi partner del Golfo, riconosciuti come attori fondamentali per la stabilità della regione.

Durante la pausa pranzo del Consiglio si è inoltre svolto il Forum informale ad alto livello tra l'Unione europea e il Consiglio di Cooperazione del Golfo (GCC) dedicato alla sicurezza regionale e alla cooperazione.

Gaza e Cisgiordania

Il Consiglio ha proseguito il confronto sulla situazione nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania.

I ministri hanno ribadito la profonda preoccupazione per la drammatica situazione umanitaria a Gaza, sottolineando la necessità urgente di incrementare in modo stabile gli aiuti umanitari e di garantire un accesso pieno, sicuro e senza ostacoli alle operazioni di assistenza.

È stato inoltre confermato l'impegno dell'Unione europea a favore dell'attuazione del piano globale di pace per Gaza, della prosecuzione delle successive fasi del processo e della soluzione fondata sulla coesistenza di due Stati. Per quanto riguarda la Cisgiordania, i ministri hanno discusso del progressivo deterioramento della situazione, ribadendo la propria opposizione all'espansione degli insediamenti illegali e alle violenze dei coloni. Hanno inoltre esaminato possibili ulteriori misure nei confronti degli insediamenti e di altre iniziative ritenute pregiudizievoli per la soluzione dei due Stati.

In questo contesto è stato avviato uno scambio di opinioni sulle opzioni presentate dalla Commissione europea per introdurre ulteriori misure di carattere commerciale nei confronti dei prodotti provenienti dagli insediamenti, in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del giugno 2026.

Libano

Il Consiglio ha affrontato anche la situazione in Libano.

I ministri hanno accolto con favore l'accordo quadro volto alla cessazione delle ostilità tra Israele e Libano, pur esprimendo preoccupazione per la persistente fragilità della situazione sul terreno.

È stato ribadito il sostegno dell'Unione europea alla sovranità e all'integrità territoriale del Libano, nonché l'importanza di sostenere il governo e le forze armate libanesi, anche attraverso una futura missione dedicata nell'ambito della Politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC/CSDP).

Attualità

Nell'ambito dei temi di attualità, il Consiglio ha svolto uno scambio di opinioni sulle relazioni tra l'Unione europea e le Nazioni Unite, in vista della settimana ministeriale ad alto livello dell'Assemblea generale dell'ONU, prevista dal 22 al 28 settembre 2026.

In tale occasione sono state approvate le conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'Unione europea nel corso dell'81ª sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

I ministri sono stati inoltre aggiornati sullo stato della procedura di nomina del nuovo Alto Rappresentante internazionale per la Bosnia-Erzegovina.

Altre decisioni

Nel corso della riunione il Consiglio ha inoltre adottato una serie di ulteriori decisioni. È stata istituita la Missione di partenariato dell'Unione europea in Armenia (EUPM Armenia), nell'ambito della Politica di sicurezza e di difesa comune, con l'obiettivo di rafforzare la resilienza del Paese di fronte all'evoluzione delle minacce ibride.

Sono state inoltre rafforzate le sanzioni dell'Unione europea nei confronti del Sudan, estendendole al settore dell'estrazione e del commercio dell'oro, al fine di limitare le fonti di finanziamento del conflitto.

Il Consiglio ha nominato un nuovo Rappresentante speciale dell'Unione europea per il Kosovo e ha prorogato i mandati degli attuali Rappresentanti speciali per la Bosnia-Erzegovina e per il Corno d'Africa.

Infine, nell'ambito dello Strumento europeo per la pace (European Peace Facility – EPF), il Consiglio ha adottato due misure di assistenza a favore delle Forze armate della Repubblica di Moldova, per un importo di 120 milioni di euro, e delle Forze armate delle Filippine, per un importo di 15 milioni di euro.

Documentazione

- Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **14 luglio 2026 - La Commissione e il Regno Unito firmano l'accordo UE-Regno Unito nei confronti di Gibilterra**

La Commissione europea e il Regno Unito hanno firmato l'accordo UE-Regno Unito nei confronti di Gibilterra.

L'accordo, che entrerà in applicazione provvisoria il 15 luglio 2026, è il risultato di oltre quattro anni di negoziati e completa il quadro giuridico delle relazioni tra l'UE e il Regno Unito a seguito del recesso del Regno Unito dall'UE. Gibilterra non rientra nell'ambito di applicazione dell'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione UE-Regno Unito, firmato nel 2020 e in vigore dal 2021.

L'obiettivo principale dell'accordo è garantire la prosperità futura dell'intera regione. Porterà fiducia e certezza giuridica alla vita e al benessere della popolazione di tutta la regione.

Promuoverà una prosperità condivisa e relazioni più strette e costruttive tra Gibilterra e le autorità spagnole, salvaguardando nel contempo pienamente Schengen, il mercato unico dell'UE e la sua unione doganale.

Prossime tappe

In seguito all'adozione della proposta relativa alla firma e all'applicazione provvisoria dell'accordo UE-Regno Unito da parte del Consiglio il 1° luglio, l'accordo è stato sottoposto al Parlamento europeo per approvazione, conformemente ai trattati dell'UE.

Una volta ottenuta l'approvazione del Parlamento, il Consiglio può procedere all'adozione della decisione relativa alla conclusione dell'accordo.

Documentazione

- **L'accordo politico sui principi fondamentali dell'accordo UE-Regno Unito**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/statement_25_1481

* * *

- **14 luglio 2026 - Consiglio "Affari generali"**

Principali risultati

I ministri responsabili degli Affari europei hanno ascoltato una presentazione della Presidenza irlandese sulle priorità e sul programma di lavoro per il secondo semestre del 2026, con particolare riferimento alle materie di competenza del Consiglio "Affari generali". Il Consiglio ha inoltre esaminato lo stato di avanzamento e gli orientamenti futuri dell'agenda europea per la semplificazione normativa, svolgendo uno scambio di opinioni sul tema, e ha infine approvato conclusioni relative alla valutazione del dialogo annuale sullo Stato di diritto.

Il Ministro di Stato irlandese per gli Affari europei e la Difesa, Thomas Byrne, ha illustrato ai colleghi le priorità della Presidenza irlandese per i successivi sei mesi, fondate su tre pilastri: competitività, valori e sicurezza. Ha evidenziato i progressi già compiuti nell'ambito del Consiglio "Affari generali" su diversi dossier prioritari e ha indicato come obiettivo trasversale il raggiungimento, entro tempi utili, di un accordo sul prossimo bilancio a lungo termine dell'Unione europea, affinché sia all'altezza delle ambizioni dell'UE negli anni a venire. Ha inoltre espresso soddisfazione per il ruolo affidato all'Irlanda nel guidare i lavori del Consiglio "Affari generali" e nel promuovere un'agenda europea positiva.

Priorità della Presidenza

Nel corso della sessione pubblica, la Presidenza ha presentato il proprio programma di lavoro per il secondo semestre del 2026 relativamente ai dossier di competenza del Consiglio "Affari generali".

Attraverso questa formazione del Consiglio, la Presidenza irlandese intende promuovere le proprie priorità orizzontali in materia di competitività, valori e sicurezza, assicurando al tempo stesso un approccio coerente tra tutte le formazioni del Consiglio. In tale contesto rivestono un ruolo centrale l'attuazione della tabella di marcia "One Europe, One Market" e il progresso dell'agenda per la semplificazione normativa.

La Presidenza intende inoltre portare avanti i lavori sul prossimo Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034, con l'obiettivo di consentire ai leader dell'Unione di adottare le necessarie decisioni entro la fine del 2026. Tra le altre priorità figurano il processo di allargamento dell'Unione, lo Stato di diritto, le relazioni con il Regno Unito, con i Paesi dello Spazio economico europeo (SEE) e dell'EFTA, nonché la politica di coesione.

È stato inoltre ricordato che il 16 giugno 2026 i ministri avevano approvato il programma di lavoro del Consiglio per il periodo compreso tra il 1° luglio 2026 e il 31 dicembre 2027.

Semplificazione normativa

Il Consiglio ha ascoltato una relazione della Presidenza sullo stato di avanzamento dell'agenda europea per la semplificazione normativa e ha svolto un dibattito sul suo futuro orientamento.

La Presidenza irlandese intende dare seguito al mandato conferito dai leader europei attraverso la tabella di marcia "One Europe, One Market", puntando a concludere entro la fine dell'anno i negoziati sui pacchetti legislativi Omnibus VII, VIII, IX e X, riguardanti rispettivamente la politica digitale, l'ambiente, il settore automobilistico e la sicurezza alimentare e dei mangimi, a condizione che il Parlamento europeo sia disponibile ad avviare rapidamente i negoziati. Parallelamente, la Presidenza intende avviare i lavori su due nuovi pacchetti dedicati rispettivamente alla fiscalità e ai prodotti energetici.

Sulla base di un documento di indirizzo predisposto dalla Presidenza, i ministri hanno discusso gli aspetti strategici della semplificazione normativa quale strumento per rafforzare la competitività di lungo periodo dell'Unione europea. Nel corso del dibattito sono state esaminate le possibili modalità per mantenere elevato il ritmo dell'agenda di semplificazione, ridurre in maniera significativa gli oneri amministrativi e rafforzare la competitività europea, senza compromettere gli obiettivi delle politiche dell'Unione. I ministri hanno inoltre individuato gli ambiti che dovrebbero essere prioritariamente interessati da ulteriori interventi di semplificazione e hanno riflettuto sul ruolo del Consiglio nel mantenere alta l'attenzione su questa agenda al fine di conseguire risultati concreti in tempi rapidi.

Dialogo sullo Stato di diritto

Il Consiglio ha approvato una serie di conclusioni sulla valutazione del dialogo annuale sullo Stato di diritto, riaffermando il proprio costante impegno a favore di questo strumento.

Il testo approvato coincide integralmente con la bozza che, in assenza del consenso necessario, aveva dato luogo alle conclusioni della Presidenza del 12 dicembre 2023, con cui era stata definita una struttura rafforzata del dialogo sullo Stato di diritto in seno al Consiglio. Successivamente, la Polonia aveva espresso il proprio sostegno durante una riunione del Coreper del 20 dicembre 2023, mentre l'Ungheria aveva comunicato la disponibilità a sostenere il testo in occasione del Consiglio "Affari generali" del 26 maggio 2026.

Le conclusioni consolidano l'attuale impostazione del dialogo annuale, riconoscendone il valore quale strumento preventivo nell'ambito dell'insieme degli strumenti dell'Unione europea dedicati alla tutela dello Stato di diritto. Il documento rafforza inoltre il dialogo prevedendo un ciclo di esame più rapido, che consentirà di coinvolgere ogni anno un numero maggiore di Stati membri, e incoraggia scambi più frequenti sia all'interno del Consiglio sia, ove opportuno, con i soggetti esterni interessati.

L'approvazione delle conclusioni non pregiudica in alcun modo la successiva valutazione del dialogo, che dovrà essere effettuata entro la fine del 2027.

Altri punti

Nel corso della sessione pubblica, nell'ambito delle "Varie", la Presidenza ha informato i ministri sulle modalità di organizzazione dei lavori del Consiglio riguardanti il prossimo Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034.

Durante la colazione di lavoro informale, i ministri hanno inoltre avuto uno scambio di opinioni con il relatore dell'Unione europea sul futuro del mercato unico, Enrico Letta, dedicato all'attuazione della tabella di marcia "One Europe, One Market".

Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

ALTRE ATTIVITA', POLITICHE E INIZIATIVE DELL'UNIONE EUROPEA

- **24 luglio 2026 – Nuove proposte di disegno delle banconote in euro: tutti i cittadini europei sono invitati a far sentire la propria voce sui dieci disegni proposti in un sondaggio online.**

Il Consiglio direttivo terrà conto delle risposte dei cittadini prima di scegliere il disegno finale delle future banconote in euro. La riprogettazione delle banconote garantisce che siano sempre sicure e rispondano all'evolvere delle esigenze e delle aspettative. In particolare permette di:

Riflettere meglio l'identità e i valori dell'Europa - Le banconote in euro sono una manifestazione tangibile dell'identità condivisa, della diversità e dei valori dell'Europa. Motivi decorativi più vicini agli europei possono rafforzare maggiormente il loro legame con la moneta comune.

Essere sempre un passo avanti rispetto alle tecniche di falsificazione - La tecnologia si evolve e le banconote in euro devono adattarsi. Una nuova serie è dotata delle più avanzate caratteristiche di sicurezza, che rendono le banconote più difficili da falsificare e più facili da controllare per tutti.

Migliorare l'inclusione e l'accessibilità - Le banconote in euro devono essere facili da usare per tutti. La progettazione di una nuova serie offre l'opportunità di rendere le banconote più facili da riconoscere e da utilizzare, contribuendo ad assicurare che il contante rimanga un mezzo di pagamento accessibile.

Migliorare la sostenibilità ambientale - La BCE è consapevole dell'impatto ambientale delle banconote in euro e si prefigge costantemente di ridurlo. Una nuova serie offre l'opportunità di ottimizzare la produzione delle banconote e di migliorarne la sostenibilità ambientale. Il sondaggio online è aperto fino al 21 settembre. La proposta vincente sarà selezionata verso la fine dell'anno.

Documentazione

- European Central Bank

https://www.ecb.europa.eu/euro/banknotes/future_banknotes/html/index.it.html

* * *